

DOPO LA «CACCIATA» DA FORZA ITALIA Dotti si candida con Dini E nel Polo si spremano gli attacchi al «traditore»

**Gianni Pilo spara: «Un serpente,
altro che una colomba»**

**E Prodi giudica «inopportuna»
la scelta del senatore-avvocato**



ROMA — Ventiquattrore dopo essere stato cacciato da Berlusconi, Vittorio Dotti accetta l'offerta di Dini. L'avvocato della Fininvest e presidente dei deputati di Forza Italia si candida come indipendente nelle liste di Rinnovo nel collegio di Torino-Moncalieri. A sorpresa la colomba del centro-destra trasforma dunque verso l'Ulivo e diventa un avversario dei suoi ex amici politici. Per convincerlo a dirgli sì, Dini gli ha esposto il suo «teorema», e cioè che tutti gli esponenti di centro del Polo sono destinati a uscire dalla coalizione che si sta sempre più attestando sulle posizioni dei falchi, come Cesare Previti, e di Alleanza nazionale.

Naturalmente la «capriola» di Dotti suscita ironie, sarcasmi e attacchi al viceré nel Polo. «Macché colomba, è un serpente», dice Gianni Pilo (Forza Italia). E via con accuse di trasformismo e con critiche anche a Dini, così pronto ad accogliere il «traditore». Sull'altro fronte, anche Romano Prodi commenta negativamente la candidatura Dotti: «Ribadisco, anche a nome di Bianco, D'Almeida, Maccanico, Ripa di Meana e Veltroni, il dissenso sull'opportunità di questa scelta. Avevamo valutato inopportuno formulare tale proposta e lo avevo personalmente comunicato all'on. Dotti. Successivamente Dini gli ha offerto di candidarsi come indipendente per Rinnovo italiano».

A pagina 2

INCHIESTA

**I conti esteri
di Squillante
E oggi vertice
al Quirinale**

MILANO — Sono i conti bancari aperti all'estero e in Italia da Renato Squillante, o dai suoi figli, uno dei punti verso i quali si sta dirigendo l'inchiesta del pool «Mami pulite» di Milano che ha portato martedì scorso all'arresto del capo dei Gip di Roma. Squillante, accusato di corruzione, per ora resta in carcere. I magistrati conosceranno l'ubicazione di banche e relativi conti.

Per oggi intanto il Capo dello Stato ha convocato il Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura con la presenza del ministro di Grazia e Giustizia. E il vertice giunge nel pieno di una situazione di «scontro» tra giudici, dopo il caso Squillante, che — a detta dello stesso presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Nino Abbate — rischia di coinvolgere indiscriminatamente tutti e di confondere l'opinione pubblica.

A pagina 3



Taipei: una donna con la sua bambina passa davanti ai manifesti elettorali.

DA OGGI NUOVE MANOVRE CINESI A TAIWAN

Taipei, si teme l'invasione Pechino diffida gli Usa dall'invviare navi da guerra

TAIPEI — «Queste nuove manovre sono un atto di terrorismo. Non ci lasceremo manipolare politicamente dalle esercitazioni aeronavali cinesi». E' stato durissimo, ieri, il presidente taiwanese Lee Teng-hui. Il messaggio di Taipei è diretto principalmente a Washington, alla vigilia del voto nell'isola. Gli americani, di là dalle dichiarazioni di principio e dall'invio di unità navali, non sembrano intenzionati a guastare le relazioni con Pechino. E questo per Taiwan potrebbe significare la fine dell'indipendenza. Gli abitanti sono convinti di essere a una svolta cruciale.

Il governo cinese, per parte sua, sembra aver messo da parte la diplomazia, convinto che gli Usa non rischieranno lo scontro armato. Il primo ministro Li Peng ha lanciato un avvertimento, diffidando gli americani dall'invviare navi da

guerra nello stretto di Taiwan, perché «complicherebbe la situazione». Pechino ha poi ribadito di avere «il diritto» di usare «ogni mezzo» per difendere «l'integrità del proprio territorio» (di cui Taiwan fa parte, secondo il governo cinese). Nello stesso tempo, Li Peng ha cercato di rassicurare la popolazione dell'isola, affermando che «se la popolazione non darà credito a chi cerca di sollevarla contro la madrepatria», vale a dire se rinuncerà all'indipendenza, «nessuno avrà niente da temere».

Ma le rassicurazioni cinesi non bastano né al governo né agli abitanti di Taiwan. Ieri sono state evacuate per prudenza le isole dell'arcipelago Matsu, a dieci miglia dall'area delle nuove manovre annunciate da Pechino, che cominceranno oggi.

A pagina 6

A 48 ORE DALLA RICONSEGNA ALLE AUTORITA' BOSNIACHE

Sarajevo, terra bruciata

Decine di incendi appiccati dai serbi - Atti di valore dei soldati italiani

SARAJEVO — Non si contano gli incendi appiccati da ieri mattina a Grbavica, a sole 48 ore dal trasferimento del quartiere serbo in mano alle autorità bosniache. Bruciano case, appartamenti, giardini e brucia anche il mercato del quartiere in un magazzino dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati: i soldati della Nato assistono senza muovere un dito, i vigili del fuoco rifiutano di addentrarsi per timore di essere presi di mira da granate come il giorno prima.

L'unico intervento è stato quello del contingente italiano, che si è distinto per valore ed abnegazione. In più occasioni i nostri soldati hanno risposto alle grida d'allarme di abitanti di case date alle fiamme, catturan-

Molte persone salvate dalle fiamme,

arrestati diversi facinorosi.

Gli interventi della Banca mondiale.

Oggi a Ginevra conferenza tripartita

do i facinorosi, e sequestrando materiale incendiario, salvando anziani e inabili da morte certa. Il contingente italiano, complessivamente, ha arrestato nove serbi in diverse operazioni nel quartiere di Grbavica. Purtroppo, dopo essere stati consegnati alle autorità serbe, quest'ultime hanno rimesso gli arrestati in libertà.

I bersaglieri dell'ottavo reggimento, i carabinieri paracadutisti del battaglione «Tuscania», gli incursori del «Col Moschin», comunque, non hanno tregua ai facinorosi effettuando una costante sorveglianza, sul quartiere.

Intanto, la Banca mondiale ha riferito ieri sera che cercherà di far fronte alle prime richieste di ri-

costruzione della Bosnia con un primo finanziamento di 1,8 miliardi di dollari per progetti di ripristino di impianti di prima necessità. Sempre ieri, il primo ministro bosniaco Hasan Muratovic aveva sostenuto che le prime necessità per la ricostruzione non sarebbero inferiori a 16 miliardi di dollari.

Oggi invece a Ginevra, alla presenza del segretario di Stato Usa Christopher, si svolgerà una conferenza tra i leader di Serbia, Bosnia e Croazia. All'assise parteciperanno anche i rappresentanti dei Paesi del Gruppo di contatto di cui fa parte anche la Russia, che però ha già annunciato di aver intenzione di disertare la conferenza.

A pagina 6



SCOMMESSE DIROTTATE: 4 MILIARDI AI «14» DEL TOTIP

Calcio, una domenica «di riposo» E già si pensa alle Coppe europee

TRIESTINA A RISCHIO

**In vantaggio
per 2-0, finisce
per pareggiare (2-2)
rischiando
di perdere**

Per la Illycaffè
una sconfitta
anche nell'ultima
di campionato**



ROMA — Un weekend senza calcio e non è successo nulla di così importante da far credere che gli italiani non possano davvero vivere senza pallone. Ci ha rimesso il Coni, circa 70 miliardi per i mancati incassi del Totocalcio e del Totogol; ci ha rimesso la Federazione e in particolare Matarrese per un calo di credibilità; ci hanno rimesso un po' le società, che il giorno del recupero non potranno raggiungere gli incassi che avrebbero ottenuto sabato e ieri; ci hanno rimesso le radio e la tv che non hanno potuto sfruttare i loro spot legati alle trasmissioni legate al calcio; ci hanno rimesso quelli delle bancarelle che non hanno potuto tirar fuori gadget e bandiere dai loro magazzini.

Ma sono tutte perdite, tranne forse la posizione gravemente incrinata del presidente della Federazione, alle quali si potrà rimediare. Lo stesso Coni, che ha avuto i danni maggiori, piacerà due concorsi infrasettimanali e andrà a un fortissimo recupero. Lo sciopero è dunque passato. E gli appassionati già sono in fermento per le partite di Coppa, da domani a giovedì, con in campo Milan, Roma, Juventus e Parma. In attesa che si arrivi a un accordo tra Federazione e sindacati calciatori.

Da segnalare che molti scommettitori, in assenza del calcio, si sono riversati sul Totip, che ieri ha premiato l'unico «14» con una vincita di 4 miliardi di lire.

In Sport

TRIESTE: UNA RAGAZZA DICIANNOVENNE PRECIPITA DAL SENTIERO «RILKE»

Un tragico volo di 80 metri

Scivola e si schianta sulla roccia sotto gli occhi della madre, ricoverata in stato di choc



Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — Un volo di ottanta metri sotto gli occhi della madre. Dal belvedere del sentiero «Rilke» fino in mare, sbattendo sui sottostanti gradoni di roccia. Così è morta nel primo pomeriggio Irene D'Aprile, 19 anni, studentessa del primo anno di Biologia. È scivolata sull'erba e sul pietrisco dopo aver superato — per vedere il mare — lo steccato in legno che delimita il sentiero. Il suo corpo ha galleggiato sull'acqua per una mezz'ora, finché non sono giunti da Trieste con un gommone i sub dei vigili del fuoco.

«L'ho vista superare la

staccionata e scivolare», ha raccontato l'unico testimone oculare della tragedia. La madre, Liliana Persano vedova D'Aprile, che era a pochi metri dalla figlia e ha visto tutto, non può parlare. È sotto choc ed è stata ricoverata all'ospedale di Monfalcone.

Non è la prima tragedia familiare che la colpisce. Il marito Giampaolo è stato ucciso in un incidente stradale a Barcola 17 anni fa. Era in sella alla sua Vespa e una vettura lo aveva fatto cadere, uccidendolo sul colpo. La signora Liliana lo stava attendendo a Grignano con Irene in braccio: la bambina non aveva ancora due anni.

In Trieste

IN UN CONVENTO NEL DESERTO, MINIATURE DAL SAPORE ANTICO PER IL MERCATO DI INTERNET

Santa Fe, i monaci benedettini del cyberspazio

SANTA FE — «Questo lavoro risale alla tradizione antica degli amanuensi: prendere delle informazioni, trasmetterle ai posteri, e farle diventare arte». Frate Maria Aquino, 30 anni, veste l'antico saio dei benedettini. E mentre si muove per i corridoi del suo convento esprime tutto l'entusiasmo per il suo lavoro di monaco.

Non siamo in Lombardia o in Toscana. Dalle finestre si vedono saguiri, sabbia, mesas in lontananza. Il deserto del New Mexico, in pieno Far West. Frate Aquino fino a pochi mesi fa era analista di sistemi a Denver, Colorado. E i manoscritti decorati che lui e i suoi 24 confratelli producono con tanto amore e tanta preghiera vengono diffusi su Internet. «Non vedo che cosa ci sia di strano — dice — Internet è tutto ciò che accade nella comunicazione multimediale non è che un ritor-

no alla tradizione con mezzi moderni. Gli antichi amanuensi, diffondevano la parola di Dio creando libri artistici. Noi lo facciamo creando pagine artistiche sul Web di Internet».

Sul tetto del monastero di «Cristo nel Deserto», 75 miglia da Santa Fe, una batteria di pannelli solari procura la corrente per gli apparati elettronici. I frati disegnano miniature, le trasformano in immagini digitali adatte per la pubblicazione su Internet, e forniscono splendide pagine ai molti clienti che si affollano alla porta (virtuale) del convento. L'indirizzo è <http://www.technet.nm.org/pax.html>. Il costo 65 dollari l'ora per la programmazione, 110 dollari l'ora per la creazione artistica. Per la cronaca, i cyber-monaci guadagnano 200mila dollari l'anno (più di 300 milioni di lire).

j-g.



LA SFIDA DEL PAPA

**Pallido e smagrito,
Wojtyla partecipa
alla beatificazione
nonostante
lo stato febbrile**

A PAGINA 3



IL RITORNO DI TYSON

**Il campione
demolisce
in tre riprese
Frank Bruno.
Stavolta
è legittimata
la cintura
mondiale**

IN SPORT

Genertel
L'assicurazione al telefono.

Chiama
e scopri
quanto
conviene
l'assicurazione auto.
Al telefono.

Numero Verde
167-20.20.20

Tel. 67.68.666
Viale XX Settembre, 5 - TRIESTE
Preventivo gratuito e immediato.

DOPO LA ROTTURA CON BERLUSCONI, ACCETTATA LA PROPOSTA DINI DI CANDIDARSI CON «RINNOVAMENTO»

Dotti: «Torno al centro moderato»

Il giorno prima aveva assicurato che non sarebbe sceso in campo - Perplessità anche tra gli amici più vicini al legale

L'ARTE DEL TRASFORMISMO

E' politica alla Fregoli

ROMA — Che Vittorio Dotti passi con Lamberto Dini, dopo essere stato estromesso da Berlusconi, non è evento di importanza nazionale. Vinca lui o vinca un altro nel collegio di Torino-Moncalieri, sarà pressappoco la stessa cosa: salvo che dopo il 21 aprile la maggioranza e l'opposizione non si ritrovino separate per pochissimi seggi parlamentari, che è pure un'ipotesi da non escludere. Questa migrazione da uno schieramento a quello avversario è tuttavia un infelice segno dei tempi. Appena ieri si leggeva sul «Corriere» una dichiarazione di Dotti, che in pratica escludeva di potersi candidare in altri schieramenti. «Dovessi accettare - ha detto all'intervistatore - lei sarebbe autorizzato a scrivere che sono un incoerente». A distanza di neanche ventiquattr'ore, il messaggio dell'avvocato di Berlusconi (o ex-legale, come ormai è più probabile) ha un suono opposto. Altro che incoerenza: egli cambia bandiera proprio per coerenza, in memoria della passata collaborazione con Dini ministro economico di Forza Italia. Discorso che, se esteso, porterebbe automaticamente con Dini lo stesso Berlusconi, o con Berlusconi lo stesso Dini. Miracoli del trasformismo nazionale, perfino destinati a ripetersi se è vero che oggi Dini è alleato di D'Alema ma domani chissà.

Se dunque la coerenza o la disinvoltura di Dotti sono una questione poco più che personale, riguardante una zona periferica dell'elettorato, ciò che realmente impressiona è il passaggio dalla posizione politica alla mancanza di qualunque solido principio, da un progetto collettivo alla rivalessa e all'interesse spicciolo. Non si obietti che qualcosa di simile avveniva anche negli scorsi decenni. Tanto per esemplificare, Cuccini e Magnani che rompevano con Togliatti, Melloni e Bartesaghi che passavano dalla Dc al Pci, Giulio Pastore che ricambiava in tasca a Tambroni il suo incarico di ministro, gli stessi socialisti che un giorno si unificavano e poco dopo tornavano a spaccarsi, tutti erano spinti da un'idea politica.

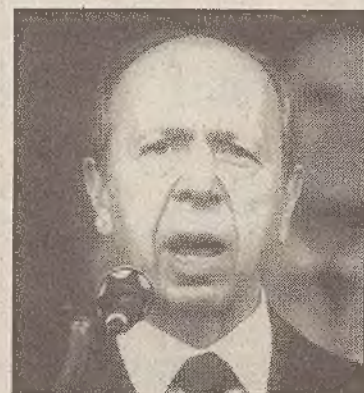
A introdurre in grande i ribaltoni è stato, come sappiamo, Umberto Bossi: e tuttavia, per quanto la si possa criticare, anche la sua dissociazione aveva una matrice politica. Dopo di lui, il gioco degli abbandoni e degli ingaggi ha avuto tutt'altra caratteristica. Esponenti della Lega aderivano di qua e di là, gratis o a pagamento; ex-democratici che stavano divisi si riunivano, se stavano uniti si dividevano; esponenti di Forza Italia denunciavano il partito-azienda, ma solo in seguito a promesse eluse; ex-socialdemocratici saltavano come cavallette a sinistra oppure a destra, secondo convenienza. Soltanto a mantenersi compatti erano gli ex-missini di Alleanza Nazionale e gli ex-comunisti del Pds: vedi caso, quelli che avevano alle spalle un'ideologia.

Questo gioco buffone, in ogni modo, non fa ridere. Oggi si pensa al collegio elettorale, senza far sapere ai cittadini come verrà utilizzato il mandato. Una futura manovra da 70 mila miliardi, che potrebbero diventare centomila, la cifra una seguita da quattordici zeri? Facende secondarie, non è il momento di complicarsi la vita.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Ventiquattr'ore dopo essere stato cacciato da Berlusconi, Vittorio Dotti accetta l'offerta di Dini. L'avvocato della Fininvest e presidente dei deputati di Forza Italia si candiderà come indipendente nelle liste di Rinnovamento nel collegio di Torino-Moncalieri.

A sorpresa la colomba del centrodestra trasnigra dunque verso l'Ulivo e diventa un avversario dei suoi ex amici politici. Ieri mattina Dini gli ha telefonato per convincerlo ad entrare nella sua area moderata e Dotti non si è fatto pregare a lungo. «Accetto l'opportunità - ha annunciato lui stesso poche ore dopo - che, con trasparenza e stima mi viene offerta, di proseguire, in ideale continuità, il mio coerente impegno politico sulle posizioni centriste moderate e liberal democratiche, e di riprendere la collaborazione iniziata a suo tempo con il dot-

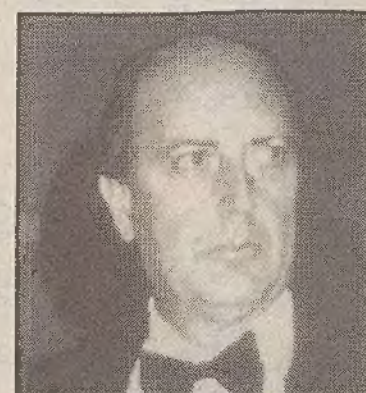


tor Dini quale ministro del Tesoro del governo Berlusconi».

«Apprezzando in modo particolare l'indipendenza concessami - ha detto ancora l'ex fedelissimo di Berlusconi - interpreto questa candidatura con lo spirito di servizio che ha sempre più contraddistinto la mia politica e confermo la mia fiducia nel dialogo tra i diversi schieramenti per la realizzazione degli interessi generali del paese».

Per convincerlo a dirgli sì, Dini gli ha esposto il suo «teorema», e cioè

«Correrà»
a Torino
nel collegio
di Moncalieri



che tutti gli esponenti di centro del Polo sono destinati a uscire dalla coalizione che si sta sempre più attestando sulle posizioni dei falchi, come Cesare Previti, e di Alleanza nazionale.

Eppure, fino all'altro giorno l'avvocato della Fininvest si era augurato il successo elettorale del Polo, nonostante la durissima rottura con Berlusconi, nonostante l'ingiustizia che è convinto di aver subito con l'esclusione dal Polo.

Nel pieno del terremoto scatenato dalle rivelazioni della sua compa-

gna Stefania Ariosto sul caso Squillante, che hanno messo nei guai Berlusconi e Previti, e del rovente scontro col Cavaliere che lo ha mandato via dalle liste perché di lui non si fida più, Dotti aveva più volte affermato che alle elezioni del 21 aprile non sarebbe più sceso in campo. Aveva assicurato di aver rifiutato tutte le offerte ricevute. «Dovessi accettare, lei sarebbe autorizzato a scrivere che sono un incoerente» aveva dichiarato a un giornalista del Corriere della sera in una intervista. Invece,

con un colpo di scena che già gli sta attirando mille nuove accuse dai suoi ex compagni di partito, ha finito col dire sì.

Berlusconi avrà un motivo in più per rammaricarsi di aver voluto con sé nell'avventura politica il suo difensore, di averne fatto il braccio destro a Montecitorio. Un avvocato che, come ha lapidariamente osservato Fedele Confalonieri, invece di risolvere i problemi ne crea sempre di più.

Ma anche gli uomini più vicini a Dotti nel Polo disapprovano la sua scelta, dettata, secondo Raffaele Della Valle, «più dalla passione che dalla ragione». «Se mi avesse telefonato, gli avrei sconsigliato di fare una cosa del genere». Perplesso l'ex sottosegretario di Berlusconi Adriano Teso: «Io, anche se non mi ricandido, farò campagna elettorale con Forza Italia e continuerò a seguire il movimento come potrò».

M.M.

I PARTITI NE PARLANO POCO

La caccia al voto ha perso di vista i guai economici



ROMA — Non mi sento di invidiare la vasta platea degli italiani che cercano di capire come vanno le cose in Italia per farsi un'idea prima di andare a votare. Se infatti escludiamo gli elettori che, per consolidata convinzione o tradizione, sanno già da che parte stare, una notevole fetta dell'elettorato non riesce a raccapezzarsi nel «balletto» delle liste, negli ormai quotidiani litigi all'interno degli schieramenti, nelle clamorose iniziative della magistratura che sembra destinata alla ribalta quando ci sono scadenze importanti per la vita politica del paese. Questo è il clima generale nel quale ci avviamo verso le urne. Preoccupante certo, ma forse non quanto le prospettive economiche che si stanno dissestando e sulle quali i partiti, tutti i partiti, sembrano preoccupati soprattutto di dire le cose che gli elettori desiderano sentirsi dire, senza preoccuparsi troppo del fatto che queste assomiglino più alle buone intenzioni che alla realtà.

Prendiamo, per fare un esempio, gli ultimi dati sulla bilancia commerciale che ha chiuso il '95 con un record stratosferico. Ma l'export è cresciuto del 22,3% e l'import è arrivato al 2,2%: se la lira si rivaluta ancora la tendenza rischia di invertirsi mentre la domanda interna resta ancora fredda e non riesce a sostenere la produzione. Alla quale il futuro potrebbe riservare altri «tagli» visto che la crescita sta rallentando in tutti i Paesi con preoccupazioni ricorrenti per l'occupazione. E anche per effetto di queste prospettive il Fmi consiglia all'Italia una «cricata» molto pesante per risanare i conti pubblici e che si traduce in una manovra da 70 mila miliardi tra correzione per quest'anno e Finanziaria del '97.

Ma di questo i partiti preferiscono parlare il meno possibile per non dover dire che cosa ne pensano. Lo stesso governo dà talvolta l'impressione di muoversi in una logica elettorale, quella stessa che nel passato aveva convinto i vari gabinetti a lasciare briglia sciolta alla spesa, appunto in funzione di ingraziarsi il voto di determinate categorie, con risultati nefasti che stiamo ancora pagando. Per esempio la «querelle» sulle nomine negli enti di Stato o negli istituti bancari, come pure il rallentamento nello stanziare taluni fondi (ad esempio quelli per i lavori pubblici in vista del Giubileo a Roma, in grado anche di dare fiato ai problemi occupazionali) possono anche apparire strumentali.

Ma il problema di

fondo, a questo punto, rimane quello fiscale, a cominciare dal contributo previdenziale del 10% a carico di lavoratori autonomi e liberi professionisti. E' inutile che si continui a sostenere che non si tratta di una tassa: lo è almeno per tutti coloro che hanno già una posizione contributiva agli effetti pensionistici. Bisogna invece avere il coraggio di dire che, senza quel 10%, i conti della riforma delle pensioni non stanno in piedi e quindi bisogna pensare subito a una «riforma della riforma».

Ancora peggio è la situazione per quanto riguarda il fisco. Confcommercio, Confescenti e Confindustria hanno tutte le intenzioni - e lo dimostrano iniziative come il «Tax day» - di sfruttare la campagna elettorale per ottenere affidamenti dagli schieramenti politici per una riduzione della pressione fiscale. E' difficile pensare che qualche parte faccia promesse senza preoccupazioni della loro compatibilità con la situazione dei conti pubblici, ma in periodo elettorale non si sa mai. Basterebbe pensare che Andreotti sostenesse la necessità di aumentare subito le tasse, per poter ridurre tra qualche anno. C'è da chiedersi dove fosse quando il suo partito (allora di maggioranza) elaborava le politiche economiche che hanno fortemente contribuito a lasciarci ora in brache di tela.

Gigi Dario

SARCASTICO COMMENTO DI BERLUSCONI: «UN'ALTRA PROVA DI LEALTA'»

«Serpente, altro che colomba»

Sconcerto e rabbia nel Polo per il «tradimento» - Attacchi anche al capo del governo

ROMA — La «capriola» di Dotti scatena ironie, sarcasmi e attacchi al vortice del Polo. Brevissimo il commento di Berlusconi, ma trasuda profondo disprezzo per il suo ex luogotenente a Montecitorio: «un'altra grave prova di lealtà personale, professionale e politica». «Macché colomba, è un serpente» osserva altrettanto infocato il deputato di Forza Italia Gianni Pilo.

«Il trasformismo italiano non ha davvero limiti, nemmeno in chi aveva passato due anni a condannarlo» dichiara l'ex ministro azzurro Giuliano Urbani, amareggiato per la «stupefacente capriola affettuata da Vittorio Dotti nello spazio di sole 24 ore, dopo

che lui stesso aveva augurato la vittoria elettorale del Polo per le liberte».

Ma c'è chi se la prende soprattutto con Lamberto Dini, così pronto ad accogliere a braccia aperte il «traditore». «L'amarezza per l'esclusione da una squadra può spiegare, ma non giustificare il passaggio alla compagine avversaria» dice il liberal-democratico Raffaele Costa. «L'autobus guidato da Dini - però aggiunge - offre candidature a persone di diversissima provenienza che il 21 aprile rischiano una forte delusione».

«Esilarante», «grottesco» quanto l'accaduto per Alessandro Mussolini. «Non riesco ad espi-



mere un giudizio serio - spiega - Dini e l'Ulivo a tutto pensano fuorché alle candidature sulla base di un comune programma. Dopo il reclutamento di De Mita, La Malfa e Dotti, lo slogan del centro sinistrasara: «candidiamo Qui, Quo, Qua, pur di toglierli di là».

Il presidente dei senatori di An Giulio Macera-

tini ricorre invece ad allusioni assai meno leggere. «La decisione di Dotti - dichiara - non mi sorprende affatto, abbiamo la prova che Dotti era un cavallo di Troia (la signora Ariosto non c'entra) all'interno di Forza Italia». Una prova della scarsa lealtà dell'avvocato della Fininvest verso il Polo sarebbe la creazione, fin da luglio scorso, dell'associazione Civiltà liberale da lui presieduta, che ha perfino presentato un suo simbolo per queste elezioni. Alla luce del voltafaccia, quindi, Macerati sospetta che possa esserci lo zampino di Dotti anche nel «tempestivo» dei magistrati di Milano nel tirar fuori la vicenda Squillante che ha porta-

to Dotti in braccio a Dini».

Carlo Giovanardi, Ccd, deplora l'immoralità e il cinismo di Dini. «Dotti - dice - è stato indotto a commettere un gravissimo errore e a costruire un precedente che immiserisce ancora di più se possibile la lotta politica in Italia». «Le dichiarazioni di Dotti, che asseriva di essere stato epurato perché rappresentava l'anima moderata di Forza Italia erano soltanto strumentali e false» attacca Clemente Mastella.

Il presidente dei cristiani democratici sottolinea infatti che nel collegio Torino-Moncalieri l'ex capogruppo azzurro si contrappone proprio con un candidato moderato del suo partito, Toti Musumeci.

SI ACUISCONO LE TENSIONI NEL CENTROSINISTRA DOPO L'ARRIVO DI DOTTI A «RINNOVAMENTO»

L'Ulivo a Dini: «Scelta inopportuna»

D'Alema: «Solo noi sapremo governare questo Paese» - Bianco: «Sono i popolari a rappresentare i valori cattolici»

ROMA — L'arruolamento di Vittorio Dotti sotto le insegne della lista Dini non piace allo stato maggiore dell'Ulivo e rischia di creare tra i due schieramenti un nuovo motivo di frizione. Dopo un paio d'ore di silenzio è toccato comunque a Romano Prodi dettare alle agenzie un netto comunicato a nome di tutte le componenti dell'alleanza. «Ribadisco a nome anche di Bianco, D'Alema, Maccanico, Ripa di Meana e Veltroni il dissenso sull'opportunità di questa scelta».

Prodi ha poi aggiunto che da subito si era affrontata l'ipotesi di offrire una candidatura a Dotti, ma «la proposta era stata valutata come inopportuna e già lo ave-

vo comunicato personalmente allo stesso Dotti, esprimendogli peraltro la solidarietà personale per la vicenda che lo ha visto coinvolto». Malgrado ciò Dini non ha esitato a tornare all'attacco proponendogli di correre sotto le insegne del suo movimento.

L'incidente appare quindi destinato ad approfondire il solco tra D'Alema e Dini, regalandogli ulteriormente il clima tra i due schieramenti del centro-sinistra. Del resto ieri apprendo da Gallipoli la campagna elettorale D'Alema si era premurato di ricordare che l'alleanza con Dini deve servire soprattutto a battere una destra estremista e prepotente». Sul futuro non si

Ex liberali:
Prodi ricuce
lo strappo
con Zanone

era sbilanciato. «E' chiaro che lui è autonomo da noi, è chiaro che per ora siamo uniti in un'alleanza per il Governo. Il resto lo vedremo».

Per D'Alema comunque l'Ulivo è la sola coalizione in grado di governare questo Paese visto che i nostri avversari, anche se vinceranno, non lo sapranno fare

non potendolo fare contro le sue forze migliori, il mondo del lavoro, il mondo intellettuale, quello professionale avanzato».

Parallelamente a Roma si è aperta la campagna elettorale del Partito popolare. Secondo Gerardo Bianco a destra «come dimostra il caso Dotti, non vi è più spazio per le posizioni moderate e di centro e ancor di più c'è l'incompatibilità tra l'interesse generale e quelli di un partito azienda sempre più arrogante». Da qui la necessità per le forze cattoliche democratiche e laiche di rilanciare una politica di coalizione promossa già da De Gasperi. I veri democratici cristiani sapranno quindi rico-

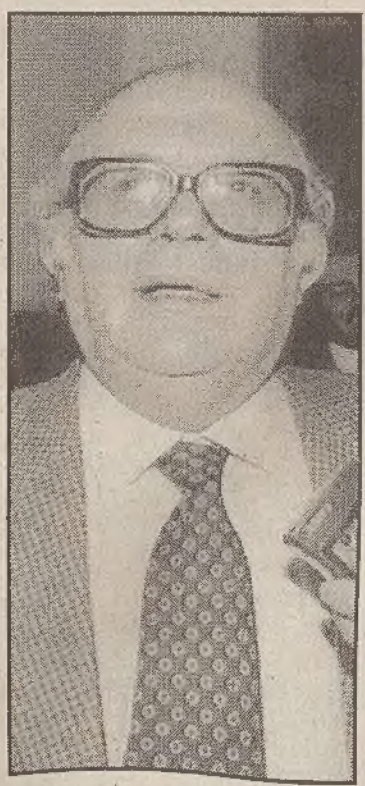
noscere dove si collocano i valori del cattolicesimo democratico».

Ultimi fuochi anche per le candidature e le liste dell'Ulivo. Mentre scoppia una nuova polemica tra Patto Segni e altre componenti del centrosinistra, potrebbe rientrare il dissidio con gli ex liberali di Valerio Zanone. Ieri Prodi, Bianco e Maccanico hanno inviato una lettera a Zanone offrendogli una candidatura a Torino.

Oggi ci sarà la risposta, ma le prospettive appaiono positive. Domenico Masi del Patto Segni ha invece denunciato l'ostruzionismo da parte degli alleati per raccogliere le firme necessarie alle candidature della lista Dini di cui il patto Segni fa parte.



p. t. Romano Prodi



Gerardo Bianco

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pianurata) Fax 797029 - 797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 259.000 (flessi, posizione e data prestabilita L. 311.000)

Finanziaria L. 404.000 (flessi, L. 485.000)

R.P.Q. L. 270.000 (flessi, L. 324.000) Occasionale L. 349.000 (flessi, L. 418.000)

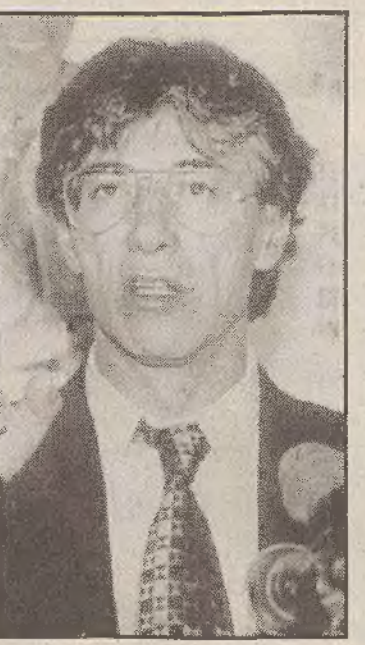
Redazionale L. 269.000 (flessi, L. 322.000) Manichette 1° pag. (da copiare) L. 925.000 (flessi, L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (flessi, L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (flessi, L. 444.000) - Appalti/Asse/Concorsi L. 380.000 (flessi, L. 456.000) - Necrologie L. 5250 - 10.500 per parola (Anno, Ring, L. 4.750 - 9.500 - Parole L. 6.500 - 13.950 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 17 marzo 1996 è stata di 66.900 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1996 O.T.E. S.p.A.

Tra i due litiganti spunta la variabile Bossi



ROMA — Polo e Ulivo, a un mese dal voto, sono ancora alla pari: mentre a destra i problemi maggiori vengono dal «caso Dotti», il centro-sinistra è alle prese con la questione fiscale. Con entrambi gli schieramenti intorno al 45 per cento, chi prevarrà dovrà accontentarsi forse di pochi seggi di maggioranza. Certo, c'è ancora Di Pietro: anche se perdesse l'ultima battaglia giudiziaria che gli resta da combattere, potrebbe pur sempre esprimere un'indicazione di voto.

Dini e Prodi se l'augu-

rano, Berlusconi un po' meno. Ora, comunque, tutto tace, e in attesa di novità, la campagna elettorale sta degenerando: le polemiche prevalgono sulle proposte. Così, anche gli elettori applicano la propria «par condicio»: lo scarto fra i blocchi supera di rado l'uno per cento, e mentre i mezzi d'informazione dedicano pagine e servizi a Prodi, D'Alema, Berlusconi e Fini, sono in pochi a ricordarsi che le elezioni potrebbero vincerle Umberto Bossi. Col suo 6-7% di voti (che al Nord equivale a circa il 15%) non solo potrebbe condizionare la

competizione nei collegi uninominali dove si vota col sistema maggioritario, ma anche ritrovarsi a recitare, in un parlamento diviso quasi a metà fra Polo e Ulivo, la parte dell'«alleato di riserva».

Nel 1994 il centro-destra vinse perché, pur non avendo avuto la maggioranza assoluta dei suffragi, accumulò tuttavia un discreto vantaggio sulla seconda coalizione, quella progressista: alla Camera il Polo ebbe circa il 43 per cento contro il 34% della sinistra; il centro si fermò al 16 per cento. Al Senato, invece, lo scarto fra i raggruppa-

menti maggiori si ridusse a «soli» sette punti (40 a 33): bastò questa minore differenza, ulteriormente rimpicciolita dal meccanismo di ripartizione dei seggi «proporzionali» di Palazzo Madama, per negare al centro-destra quella maggioranza di seggi che invece poté ottenere a Montecitorio. Oggi nessun leader ragionevole pensa che il suo gruppo possa vincere con tanto vantaggio. E' vero che tutto si gioca nella parte uninominale della competizione: ma se i Poli pareggiassero (o quasi) si potrebbe avere il Senato di un «colore» e la Camera

di un altro. Bossi lo sa. La sua scelta di presentare la Lega da sola conferma che talvolta una decina di senatori e una ventina di deputati possono rendere maggioritario un raggruppamento che non lo è, come accade in Spagna, dove il centro-destra ha vinto, ma di poco, e non può governare da solo.

Bossi vincerà le elezioni se si troverà nella posizione privilegiata di mantenersi al centro fra i due contendenti, in attesa che entrambi chiedano il suo appoggio. Allora la strategia «di rottura» perseguita oggi sarà forse mi-

tigata, ma non di molto; il prezzo che il senatur si farà pagare in termini programmatici e politici sarà sicuramente alto: un federalismo «forte», soprattutto in materia fiscale, poi l'Assemblea Costituyente, la proporzionale, il controllo di ministeri chiave e forse la conferenza di Irene Pivetti alla presidenza della Camera. E' per questa ragione che i Poli, contrapposti su tutto, concordano nel dire che in caso di «pareggio» bisognerebbe comunque rifare la legge elettorale, per evitare la «sindrome spagnola».

Luca Tentoni



LA GUARDIA DI FINANZA HA EFFETTUATO PERQUISIZIONI ALLA SIM ALOISIO-VENTURA-FOGLIA

La caccia al tesoro di Squillante

L'alto magistrato durante l'interrogatorio non sarebbe stato in grado di quantificare l'ammontare del suo patrimonio

Il figlio, giornalista Rai a Londra, nega di aver accantonato tangenti sui suoi conti. La difesa chiede di indagare il passato della Ariosto

MILANO — Questa volta è la Guardia di Finanza ad entrare in azione. Per tutta la giornata di ieri gli uomini delle Fiamme Gialle hanno perquisito gli uffici della Società d'intermediazione mobiliare Aloisio Ventura Foglia, in via Lanzone 4 a Milano, a poche centinaia di metri da Piazza Affari. Attraverso questa Sim il capo dei gip di Roma, Renato Squillante, avrebbe investito parte del suo patrimonio. I militari hanno lavorato fino a notte inoltrata intensificando anche le indagini sul conto di Roberto Rossi, un altro agente di cambio, indicato da Squillante come uno dei professionisti che nel corso degli anni, con oculati investimenti, ha moltiplicato le sue fortune.

Il blitz domenicale degli investigatori è stato deciso di comune accordo dalle procure di Milano e Perugia, dopo che l'alto magistrato, nel corso dei suoi interrogatori, aveva detto di non essere in grado di quantificare il proprio patrimonio personale, sostenendo di averlo accumulato solo con investimenti in titoli.

Un'affermazione che ha sorpreso non poco i rappresentanti dell'accusa i quali, due giorni fa, nel carcere di Opera hanno potuto porgergli domande solo per un'ora. Stando ad attendibili indiscrezioni infatti Squillante quando ha sentito i sostituti procuratori perugini Fausto Cardella e Alessandro Cannavale chiederli spiegazioni sul contenuto di un'altra serie di intercettazioni telefoniche ha deciso di avallarsi della facoltà di non rispondere. Squillante insomma appare in difficoltà.

E ben presto potrebbe dove confrontarsi anche

con l'esito delle indagini disposte su i suoi conti italiani ed esteri. Per il difensore Gaetano Pecorella non ci si deve però aspettare gran che: «Le informazioni sui conti in Italia e le abbiamo date. Quelli esteri sono solo riconducibili ai figli». Poi butta altra acqua sul fuoco.

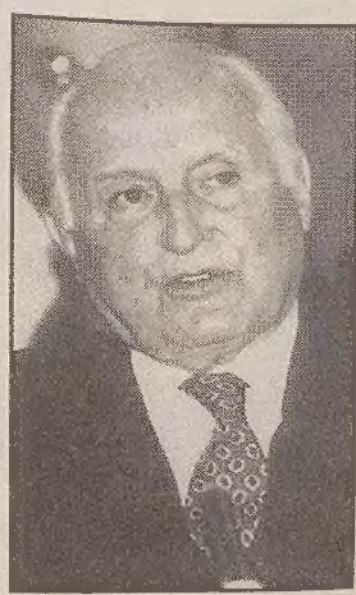
Per lui la notizia del possibile coinvolgimento di altri magistrati è poi una «fantasia». «Se il provvedimento dell'arresto è scandaloso lo è anche il coinvolgimento di altre persone». E anche il figlio del magistrato, il corrispondente da Londra della Rai Mariano Squillante, assicura che suo padre abbia mai accantonato tangenti sui conti esteri: «Nego recisamente che i depositi miei o di mio fratello Fabio (giornalista a Bruxelles ndr) siano serviti da collettori o da ricettori di tangenti che non esistono».

Non possediamo ville, non possediamo cavalli, barche né automobili di lusso. Tra accusa e difesa continua, insomma, la linea dello scontro. Pecorella sostiene che il proprio assistito si è avvalso della facoltà di non rispondere per protestare contro la genericità dell'ordine di custodia cautelare. Dice ancora l'avvocato: «Anche se volessimo difenderci come potremmo fare? Per uscire dovremmo ammettere qualcosa, e non è nel carattere di Squillante». E poi di quali processi in relazione alla fininvest si è occupato? Nessuno, e non ci è stata data nessuna risposta. Per questo Pecorella ha deciso di contrattaccare chiedendo al gip di accertare gli eventuali precedenti penali della fidanzata di Vittorio Dotti, la superstitissima Stefania Ariosto.

DOPO L'ASPRO SCONTRO IN ATTO TRA LE PROCURE DI MILANO E DI ROMA

Scalfaro: consulto al Quirinale

Il Presidente riceve una rappresentanza del Consiglio superiore della magistratura e il ministro della Giustizia



ROMA — Lo scontro tra procure si sposta al Quirinale. Il clima avvelenato scatenato dall'arresto di Renato Squillante, capo dei giudici per le indagini preliminari del tribunale di Roma, pesa anche sulla campagna elettorale. Tanto che il capo dello Stato ha deciso di intervenire. Oggi pomeriggio Oscar Luigi Scalfaro riceverà il comitato di presidenza del Csm e il ministro dei Grazia e Giustizia, Vincenzo Ciarra.

Il presidente della Repubblica tenderà di riportare serenità tra le due procure che da giorni vanno avanti a colpi di insulti e di atti d'accusa. Prima con le dure prese di posizione del procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli e del procuratore capo di Roma Michele Coiro. Poi il botta e risposta tra i sostituti Gerardo D'Ambrosio e Maria Cordova sui presunti «cicchi» delle inchieste.

Uno scontro feroce che secondo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Nino Abba-

te, «rischia di coinvolgere indiscriminatamente tutti e tutti e di confondere l'opinione pubblica». Oggi pomeriggio, dunque, tutti al Quirinale. Oltre a Ciarra e al vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Piero Alberto Capotosti, Scalfaro avrà colloqui anche con il presidente della Corte suprema di Cassazione, Vittorio Sgri, e con il procuratore generale presso la stessa Corte, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, entrambi del comitato di presidenza del Csm.

Non è la prima volta che il capo dello Stato chiama all'ordine la magistratura. Il 13 novembre scorso aveva ricevuto i presidenti di Camera e Senato per discutere sulla salvaguardia dell'immunità parlamentare e per una riflessione sull'esigenza di prevenire qualsiasi sospetto di strumentalizzazione dell'amministrazione della giustizia. Era esploso il «caso Sgarbi-Maiolo», i parlamentari di Forza Italia indagati per associazione mafiosa.

L'avvocato Carlo Taormina, candidato nelle liste del Polo, si augura «che l'intervento del capo dello Stato sia tale da sortire un risultato veramente efficace perché, in caso contrario, la chiave di lettura per l'opinione pubblica potrebbe essere quella di un'iniziativa politica come accaduto in altre occasioni per esempio con il ministro Mancuso».

E' invece necessario, sottolinea Abbate, svenire il clima di malessere tra le due procure: «In questo momento è più che mai necessaria una piena collaborazione nelle indagini». Anche perché, aggiunge Taormina, non bisogna sottovalutare «i riflessi politici di importanti inchieste giudiziarie, come quella, appunto, che ha portato all'arresto del capo dei gip romani». L'auspicio è quindi «il ritorno al senso dello Stato».

Certo è che l'iniziativa di Scalfaro per ora un risultato l'ha già ottenuto. Almeno ieri Milano e Roma hanno tenuto la bocca chiusa.

IL PONTEFICE ALLA BEATIFICAZIONE DEI VESCOVI MISSIONARI

Il Papa sfida la febbre

Si è fermato 40 minuti in San Pietro - Salta l'incontro di mercoledì

CITTA' DEL VATICANO — Il volto pallido, lo sguardo stanco, l'andatura incerta: così, uno smagrito Papa Wojtyla è stato visto da decine di migliaia di persone ieri mattina all'interno della basilica vaticana gremita di pellegrini giunti da Verona e da Parma, ma anche dal Continente nero (e per questo, la liturgia adottata era stata di stampo africano, con ritmi, colori e cori inconsueti per il massimo tempio della cristianità) per la cerimonia di beatificazione di due Vescovi missionari italiani, Guido Maria Conforti e Daniele Comboni. Aveva detto, anche ieri, che no, non voleva deludere i fedeli che affluivano a Roma da ogni dove per la cerimonia e dunque di buon mattino, avvolto nel mantello rosso, accompagnato dai prelati, ha varcato la soglia laterale di San Pietro salutato da scroscianti applausi e salutando con sorrisi e benedizioni i presenti. I quali han-

no notato tuttavia che aveva il volto smagrito oltreché un certo impaccio nell'andatura, ma non si sono preoccupati più di tanto. E' rimasto in basilica per una quarantina di minuti, fino alla lettura del ringraziamento dei due vescovi, veronese e parmense, a tratti tossicchiando, poi ha lasciato il tempio consentendo al cardinale segretario di Stato di concludere il solenne rito nel ricordo del «nostro amatissimo Papa» le cui parole «ci accompagnano sempre nella nostra vita». Riguardo allo stato di salute del Pontefice, ieri non si sono avute dichiarazioni di sorta dal portavoce vaticano, dunque non si sa se la febbre sia tornata e se, com'è nei voti, il decorso del male che lo ha colpito sia positivo; quel che si conosce è ciò che i medici curanti continuano a raccomandare: il Papa deve osservare ancora alcuni giorni di riposo prima di riprendere, e all'inizio solo parzialmente, la

sua normale attività «esterna» al Vaticano: niente udienza generale mercoledì, tanto per cominciare. Si sa che domenica prossima, se tutto andrà per il verso giusto, Giovanni Paolo II dovrà raggiungere Siena per le prescritte cerimonie, già rinviata anni addietro per un motivo analogo; quindi, entro la fine del mese ha in programma una serie di incontri pubblici e collettivi in vista delle cerimonie pasquali, fra cui quello con i giovani la Domenica delle Palme. Lui, peraltro, non demorde: farà quel che è stato programmato e soltanto questo pensiero lo stimola e ne solleva lo spirito, in uno con i «bagli di folla» che preferisce. Lo si è visto giusto ieri mattina, alla preghiera dell'Angelus, quando è comparso alla finestra dello studio: era più rinfrancato, il volto più disteso, la voce più decisa; e sorrideva guardando in basso la folla sotto gli ombrelli che lo applaudiva cordialmente.

IN BREVE

Inchiesta su Di Pietro Da oggi a giovedì l'udienza preliminare

BRESCIA — Giovedì prossimo Antonio Di Pietro dovrebbe conoscere l'esito dell'ultima vicenda giudiziaria che lo coinvolge a Brescia. Oggi, infatti, riprende, davanti al Gup Anna Di Martino, l'udienza preliminare del procedimento nel quale l'ex pm di «mani pulite» è accusato di abuso d'ufficio per la nomina a comandante dei vigili urbani di Milano di Eleuterio Rea e di quattro episodi di concussione: prestito di 100 milioni dall'ex presidente della Maa Assicurazioni Giancarlo Gorrini; acquisto di una Mercedes; acquisizione del portafoglio sinistri della Maa da parte dello studio legale della moglie; pressione su alcuni imprenditori per ripianare debiti di gioco per 600 milioni dello stesso Rea.

Competitività: l'Italia esclusa dalle prime 10 nazioni al mondo

ROMA — Agli occhi della comunità finanziaria mondiale gli Stati Uniti restano il paese più competitivo del mondo, in termini di governo, riforme sociali, e attrattiva per gli investitori esteri, seguiti da Singapore. Se il Giappone, invece, si guadagna il primato di paese più aggressivo in termini di competitività, l'Italia continua a rimanere fuori dalla «Top-10» internazionale.

Rubava fiori dai cippi mortuari per adornare i davanzali di casa

IVREA — Emilio Cane, 23 anni, di Emarese (Aosta), sorpreso a rubare fiori da un cippo commemorativo eretto a Carema (Torino) ai bordi di una statale in ricordo della vittima di un incidente stradale, è stato denunciato dai carabinieri. Sconcertante quello che i militari hanno trovato nella sua casa. Egli ha confessato di avere fatto numerosi furti dai cippi: mazzi di fiori adornavano i tavoli e i davanzali delle finestre.

Lecco: uomo muore per infarto in una marcia non competitiva

LECCO — Uno dei partecipanti ad una prova non competitiva di marcia sulle strade del Lecchese è morto, probabilmente colpito da infarto. Giampaolo Lamera, 45 anni, di Biasono (Milano), gareggiava alla «XXV Marcia internazionale delle Colline Brianzole», organizzata dal Gs San Michele di Cortenuova di Monticello (Lecco). Al diciannovesimo chilometro l'uomo si è accasciato colpito dalla crisi cardiaca.

Trovato un chiodo arrugginito nei sottaceti, parte la denuncia

ROMA — Un chiodo arrugginito lungo quasi tre centimetri tra i sottaceti di una confezione venduta in un supermarket romano. A denunciare la vicenda dello strano ritrovamento, avvenuto qualche giorno fa a Roma, è stata l'associazione nazionale per la difesa dei consumatori Codacons, che ha subito sporto denuncia ai Nas e alla procura della Repubblica.

L'ALTA MODA PROTAGONISTA IN FRANCIA

Valentino conquista il cuore delle parigine

PARIGI — Anche Emanuele Filiberto, principe di Savoia, esprime il suo entusiasmo per la collezione di Valentino. «C'è stile, c'è classe in questi abiti: mi è piaciuto moltissimo...» afferma Sua Altezza - in accattivante tenuta «degagé», jeans e maglione - al termine della sfilata che ha riempito gli spazi della Salle Delorme, al Carrousel du Louvre, sino all'ultimo centimetro quadrato. C'era il «tout Paris» (ma anche il «tout Italy») alla sfilata del grande couturier e quella del nostro ex principe ereditario non era certo l'unica erre moscia di riguardo ad applaudire la splendida signora in passerella: quasi con un sospiro di sollievo.

Non incombeva più, sui sogni di eleganza di «Madame», preoccupata per lo «charme» della prossima stagione invernale, il fantasma della carica delle «dark ladies» che ha popolato la settimana della moda. Nero sì, o anche da dark lady, da Valentino. Ma «dolce», anzi addolcito dalla lieve cadenza di una ruches che si arrampica sul collo, sormontando una camicetta di lince raso, o abbinata allo splendore tutobianco di polsi, collo e bordi in pizzo chantilly. E quando la Signora opta per il tutto nero, lo abbinava alla luce di un ricamo di jais, al vellutato calore di un bordo in visone rasato che orna collo, polsi e fondo di una giacca-redingote. Ma anche colore, tenue o piene mani, nei quasi azzardati incontri cromatici che vivacizzano la silhouette sottile, incorporea, di piccoli chemisier, di abiti per il giorno e per

la sera. Percorso da incastri di pizzi e di sete leggere, bordato da mosaici di ricami preziosi, avvolto sul corpo in pieghe sapienti, il Sari - l'abito sacrale dell'antica India - è stato rivisitato per la donna del Duemila: lo indossa anche la sposa, sognando travolgenti notti d'Oriente... Una donna che seguendo altri umori, in altri momenti, veste il gusto maschile di severi impeccabili tailleur, di cappotti lineari e funzionali, addolciti da ancore e da fremiti di piccoli jabot.

E' notte quando - sabato sera - nel buio intorno tratterggiato dalla luce di innumerevoli lumini del Hucce Carnot, trasformato in uno spazio onirico popolato da principesse indiane e magnetiche «dark ladies», Romeo Gigli presenta le regali coordinate della sua collezione d'autunno/inverno 96/97. Sul fondale ondeggiante di «vele» bianche, sulla passerella coperta da tappeti orientali, sul tintinnare dei bicchieri di cristallo, spumeggianti delle bollicine dello champagne offerto agli ospiti, si staglia - roemergendo dal passato - la bella Anna Oxa, testimonial della collezione. Stupendo top - o levitiche fanciulle alla ricerca di uno stile senza tempo? - si susseguono sulla passerella. Abiti-bozzoli, pantaloni affusolati e giacche-frac a linea magliolina, minimalismo raffinato di piccole redingote dal collo-fiore a rose di velluto. Tessuti splendenti e velluti cangianti, rasi dipinti a mano, tessuti laminati e percorsi da brividi di luce: queste le magie di Gigli per un'eleganza magica.



ROMA — Ogni anno cinquemila italiani iniziano un trattamento dialitico cronico. E' un dato a suo modo impressionante che misura una patologia di cui si parla troppo poco. «Lavare il sangue» diventa per essi una ragione di vita ma anche un severo orologio con il quale bisogna far combaciare il lavoro, gli impegni, gli affetti, la vita, insomma, di ogni giorno.

Se da un lato la notizia che una nuova soluzione per la dialisi peritoneale a base di bicarbonato-lat-tato, messa a punto dai ricercatori della Baxter, è oggi a disposizione dei pazienti dializzati induce all'ottimismo, dall'altro non si può non regi-

L'INCIDENTE SULLA STRADA JESOLO-MESTRE

Bus francese si capotta e finisce nella scarpata

JESOLO — Un pullman turistico francese è uscito di strada capovolgendosi ieri mattina, verso le 10.30, mentre percorreva la strada che porta da Jesolo a Mestre, nei pressi di Caposile. Secondo le prime informazioni, vi sarebbero una trentina di feriti, dei quali tre soltanto in gravi condizioni. Uno di questi è già stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Treviso. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri mezzi. Il pullman è uscito di strada da solo, per cause ancora da accertare, ribaltandosi fortunatamente nella scarpata sul lato destro della strada, in quanto dall'altra parte della carreggiata si trovava l'argine che costeggia il fiume Sile. Sul posto

sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco, di carabinieri e polizia e molte ambulanze. Il gruppo di turisti francesi era alloggiato in un albergo di Jesolo.

Ma nel corso della giornata si è appreso che sono poco meno di una ventina, secondo le ultime notizie fornite dai carabinieri, i passeggeri del pullman rimasti feriti nell'incidente avvenuto a Caposile. Di questi, quattro sono in condizioni serie; due di loro sono stati trasportati con un elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale trevigiano Ca Foncello. Altri due invece si trovano al nosocomio di San Donà (Venezia). Gli altri feriti meno gravi sono distribuiti tra questo stesso

ospedale e quello di Jesolo (Venezia). I turisti che erano a bordo del pullman sarebbero tutti originari della zona di Tolosa, cittadina della regione francese della Guasconia. Sono ancora in fase di accertamento, da parte dei carabinieri di S. Donà, le cause esatte dell'incidente.

In serata erano soltanto sei i feriti ancora ricoverati in ospedale, a Treviso, San Donà e Jesolo; gli altri turisti francesi coinvolti nell'incidente, circa una ventina, hanno avuto leggere contusioni e dopo le prime medicazioni sono stati dimessi. Anche le condizioni delle ragazze francesi portate in elicottero a Treviso, che in un primo momento sembravano le più gravi, non appaiono preoccupanti.

MEDICINA & SOCIETÀ

Il rene inefficiente ha un alleato in più

strare l'ennesimo ritardo italiano anche su questo fronte. L'Europa è ancora una volta distante. In Inghilterra già oggi il 50 per cento dei pazienti viene trattato in dialisi peritoneale e in altri paesi, come l'Olanda, l'Irlanda, la Danimarca e la Svezia si raggiunge tranquillamente una percentuale di venti pazienti su cento. Invece, da noi, la dialisi peritoneale è utilizzata all'incirca da 3mila 400 pazienti, meno del 10 per cento del totale.

Questa tecnica consente di depurare il sangue attraverso la membrana peritoneale, sfruttando le capacità naturali del nostro corpo. Ai malati sono sufficienti dai tre ai cinque «scambi» al giorno e ogni «ripulitura» dai veleni che i reni non hanno potuto smaltire richiede una ventina di minuti. La terapia può essere effettuata benissimo a casa propria o sullo stesso luogo di lavoro osservando le comuni regole igieniche.

Esiste anche la «dialisi peritoneale automatizzata» in cui gli scambi vengono effettuati da una macchina durante il sonno: all'indomani il paziente nefropatico può dedicarsi alle proprie attività svincolato dall'ossessivo impegno terapeutico. Fino ad oggi la dialisi attraverso il peritoneo aveva la fama di essere fastidiosa perché dolorosa ma la particolarità del tampone al bicarbonato-lat-tato e il Ph neutro della nuova soluzione (ad al-

to grado di biocompatibilità) hanno ridotto al minimo questo problema, mettendo le cellule del peritoneo al riparo da danni e migliorando la risposta dell'organismo. Ma c'è ancora un altro vantaggio. Il costo annuo di un paziente in emodialisi classica (emofiltrazione) è stato calcolato in 74 milioni 428 mila lire (Testa, Notiziario ALE 92), mentre il costo annuo per paziente in dialisi peritoneale è nel caso della «manuale» di 33 mi-

lioni e in quella «automatizzata» di 52. Ciononostante anche in questo settore le innovazioni stentano a farsi strada. La pur vera osservazione che la dialisi peritoneale non è possibile per tutti non giustifica il gap attuale rispetto agli altri paesi europei. Oggi in Italia, secondo un censimento dell'Aned, i malati di insufficienza renale cronica, persone cioè i cui reni hanno perso il 90 per cento della loro funzionalità, sono quasi 33 mila. Ma probabilmente, ancora una volta, la questione della qualità del servizio sanitario pubblico non dipende tanto da un fatto di bilancio quanto di scelte fatte dalla parte del paziente.

Roberto Altieri

†

Il 15 marzo si è spento

Giuseppe Ascrizzi

Ne danno il triste annuncio la sorella CARMELA e il marito SERGIO MALLARDI, le nipoti TIZIANA e PATRIZIA con il marito UGO BIAGINI. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1996

VI ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito EMILIO, i familiari

Trieste, 18 marzo 1996

18.3.1958 18.3.1996

Cosimo Friuli

Nel ricordo ci sei sempre presente. Riposa in pace.

La moglie ANTONIA

Trieste, 18 marzo 1996

VIII ANNIVERSARIO

Aldo Giudice

La moglie lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 18 marzo 1996

Le Guardie d'Onore nel XIII anniversario della morte in esilio ricordano il

RE

Umberto II

Una Messa sarà celebrata oggi alle 19 nella chiesa del Rosario.

Trieste, 18 marzo 1996

V ANNIVERSARIO

Wally Cechet in Alberti

Cara mamma, sei sempre con noi.

CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 1996

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

L' ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

A b b o n a r s i a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici,

curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____

Città _____

Telefono _____



Lire 431.000:
sette numeri settimanali



Lire 368.000:
sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

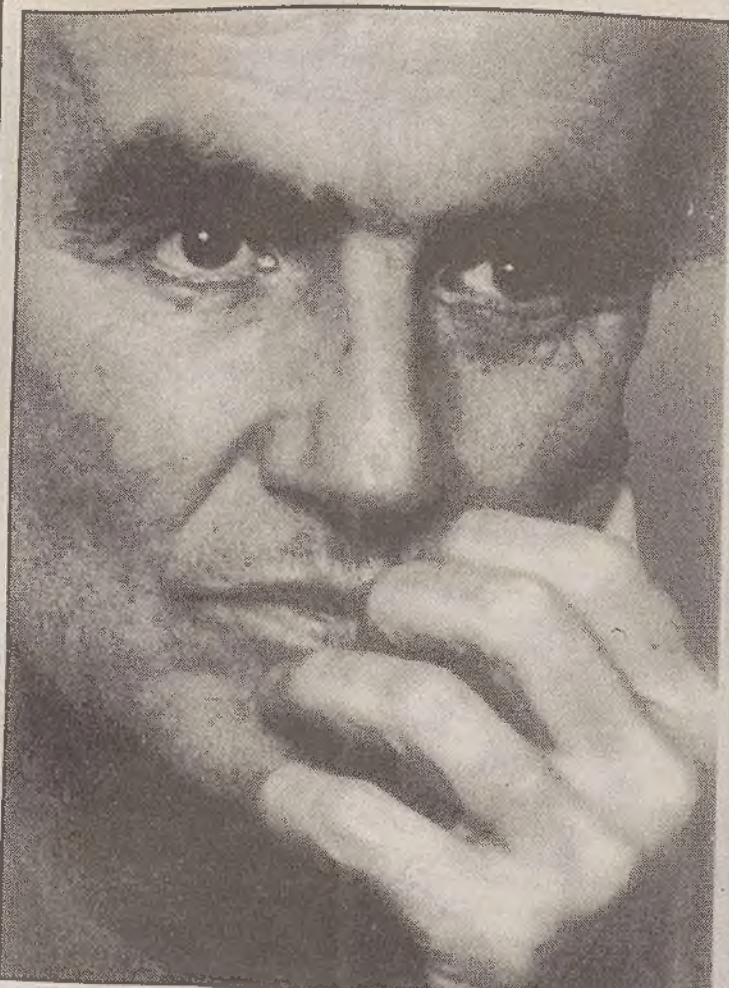


LA
DI
IA
regina
ria l'eco
scandali»
P
vedovili

MUSICA: VENEZIA

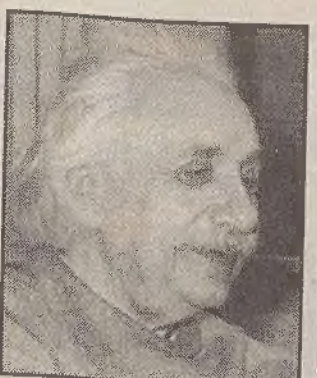
Vedi a viva voce

Schoenberg in una rassegna, Luigi Nono in un archivio



Luigi Nono e una sua pagina autografa (dal catalogo dell'archivio dedicato al musicista, a Venezia).

ASTA Manoscritto di Einstein: è rimasto invenduto



NEW YORK — Il manoscritto autografo di Albert Einstein (nella foto) in cui viene esposta la teoria della relatività è stato ritirato dalla vendita alla casa d'aste Sotheby's a New York. Le offerte infatti sono rimaste al di sotto del minimo stabilito. Secondo Sotheby's il valore del manoscritto era tra i 4 e i 6 milioni di dollari. Invece le offerte hanno raggiunto appena 3,3 milioni.

Si tratta di un testo di 72 pagine, scritto in tedesco: il più vecchio e il più lungo tra i tre testi manoscritti di Einstein sulla relatività che si conoscano. È stato scritto probabilmente nel 1912 per essere inserito nel «manuale di radiologia» pubblicato a Lipsia.

Scoperto nel 1987, questo eccezionale documento fu venduto nello stesso anno da Sotheby's per 1,2 milioni di dollari. Fu un record per un manoscritto venduto in America. Questo record però è stato successivamente battuto prima da un discorso di Abraham Lincoln e poi da un quaderno di Leonardo da Vinci, acquistato per la cifra di 30 milioni di dollari dal miliardario e industriale dell'informatica Bill Gates.

p. a. l.

Servizio di
Rinaldo Derossi

VENEZIA — Quella che viene definita «mostra interattiva multimediale» ed è dedicata ad Arnold Schoenberg (1874-1951), con esordio a Venezia, Palazzo Fortuny, e poi lungo carattere itinerante, (desiderabile anche una presenza triestina) può essere davvero considerata un modello da imitare. Dicono i curatori, Nuria Schoenberg Nono e Lawrence A. Schoenberg: «Questa è una mostra tutta da ascoltare. Trattandosi della vita e dell'opera di un compositore, ci è sembrato necessario dare alla parte musicale della mostra una particolare rilevanza. La parte visiva dovrebbe stimolare il visitatore ad ascoltare il testo e la musica registrati sul Cd-guida. I dodici «teatrini», con le riproduzioni di documenti, fotografie, pagine di manoscritti musicali, ciascuno dedicato a un aspetto particolare della vita e dell'opera di Schoenberg, sono una rappresentazione grafica di ciò che si sente sul Cd. In alcuni casi a New York. Le offerte infatti sono rimaste al di sotto del minimo stabilito. Secondo Sotheby's il valore del manoscritto era tra i 4 e i 6 milioni di dollari. Invece le offerte hanno raggiunto appena 3,3 milioni.

«Teatrini» corrispondono due distinte «tracce» sul Cd. Oltre all'informazione di base, è possibile approfondire l'argomento con l'ascolto di un esempio musicale di maggiore durata, una registrazione storica della viva voce di Schoenberg, una spiegazione più dettagliata dell'argomento. Il visitatore ha la scelta di utilizzare o meno queste opzioni, secondo il suo interesse e il tempo di cui dispone. Ovviamente può anche saltare da un teatrino all'altro, o ripetere l'ascolto di un testo già sentito.

La definizione di «teatrino» appare molto appropriata: uno spazio in po' raccolto nella sua concavità, con riproduzioni di quadri di Schoenberg, spartiti, fotografie, manifesti, offrono al visitatore un'affascinante «sintesi» multipia di suono e immagine, nel particolare isolamento che il Cd offre. La maggior parte dei dipinti eseguiti dall'autore si raccolgono nel periodo 1907-1911. È curiosa una serie di nove autoritratti in cui l'immagine va e viene, si scompone e deforma nel raccogliersi e sciogliersi della materia cromatica.

Schoenberg nutrì ami-

cia per alcuni artisti secessionisti, come Klimt e Moll. Conobbe anche Koschka ed Egon Schiele, che ne eseguì un ritratto. Motivi e ricerche sembravano fluire da un campo all'altro dell'espressione. Kandinskij dopo aver ascoltato, nel 1911, un brano di Schoenberg, scrisse entusiasta al musicista: «...la vita indipendente delle singole voci della Sua composizione è esattamente quella che sto cercando di rendere nei miei dipinti». E da aggiungere che Kandinskij non era allora a conoscenza dell'attività di quel laboratorio, che nel campo della pittura.

In occasione della mostra l'editore Marsilio di Venezia ha pubblicato un volume che ne offre la sostanza sia di testi che di immagini. Ne esce anche un ritratto molto vivido di Schoenberg e del suo tempo. «Una volta», egli racconta, «quando ero sotto le armi, mi chiesero se ero davvero il compositore Arnold Schoenberg. A qualcuno toccava esserlo, risposi, e visto che nessuno voleva farlo, ho accettato di addossarmi io il compito. Forse anch'io avevo delle

SCRITTORI L'acrobata di Longo ora parla in francese

TRIESTE — Il romanzo di Giuseppe O. Longo «L'acrobata», uscito in Italia da Einaudi, è stato ora tradotto in Francia da Gallimard (versione di Jean e Marie Noëlle Pastureau).

Storia di una ricerca (di un codice di traslitterazione denominato «Enigma») tra Vienna e Tallinn, il romanzo dello scrittore triestino è presentato come opera storica, fantastica, realistica, di analisi, metafisica: ma su tutto prevale la figura simbolica dell'acrobata, colui che trova il segreto della leggerezza dell'essere.

Schoenberg nutrì ami-

che dovevano essere det-

Accade a Venezia che luoghi, i quali sembrano «accennati» nel mutevole e sfuggente paesaggio — l'aria della laguna sembra giocare un ruolo impagabile — racchiudono poi una sostanza di grande interesse: così è dell'Archivio Luigi Nono, che è in un palazzetto della Giudecca, proprio dove essa si conclude, a breve distanza dai ben noti «Multini Stucky». Ha scritto Massimo Cacciari: «L'archivio è immagine di quel laboratorio, di quel «l'innesamento» di quel «cammino», che è l'opera di Nono, della sua generosità, della sua «curiosità» mai vana, dell'apertura del suo ascolto».

L'Archivio è stato fondato per iniziativa di Nuria Schoenberg Nono, per raccogliere e conservare i manoscritti delle composizioni di Nono, i nastri magnetici intermedi e finali delle composizioni elettroniche, gli autografi dei testi letterari, dei saggi, degli articoli, delle conferenze e delle lezioni, la documentazione su nastri audio e video delle opere di Nono e di altri compositori. C'è una biblioteca di oltre diecimila volumi, che sorprende e anche commuove la parte le glosse autografe perché sembra quasi che vi sia rimasta raccolta e viva tanta parte della personalità dell'autore. Il palazzetto cinquecentesco in cui alita il calore dell'opera proficua di conservazione, di analisi, di documentazione, si affaccia sul canale proprio di fronte alla casa natale di Luigi Nono.

Il completamento dell'Archivio è ora in piena fase di lavoro. Visitando la sede si ha il senso di una fruttuosa attività, condotta, non senza qualche difficoltà economica, con criteri molto avanzati sul piano tecnologico. Per esempio, allo scopo di fornire agli studiosi le migliori condizioni per lo studio dei manoscritti di Nono, per i quali è fondamentale l'impiego del colore, si è adottata la riproduzione in fotocopia a colori su carta speciale. Ma è solo una «tessera» di un'attività culturale che sorprende il visitatore alla quale ci si può anche associare per essere debitamente informati delle varie attività.

LIBRI / MOSTRA - 1

Qui avanguardia

Rare riviste e altri materiali del futurismo giuliano

Una rassegna bibliografica

che recupera anche l'archivio

dello scomparso Bruno G. Sanzin,

«luogotenente di Marinetti»

GORIZIA — Resterà aperta fino all'8 aprile nella sala civica di via Bergamasca a Gradisca d'Isonzo la mostra mercato dell'editoria sulle arti nel Friuli-Venezia Giulia con la mostra storica dedicata a «Libri e riviste dell'avanguardia giuliana». Materiali a confronto con il futurismo italiano» (aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.30 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 20.30 in quelli festivi, catalogo Edizioni della Laguna).

Nella rassegna commerciale sono presenti numerosi libri provenienti, oltre che dalle case editrici regionali, dalle istituzioni culturali della regione (anche opere editte negli anni Sessanta e Settanta e mai entrate nel mercato librario).

Quanto ai materiali relativi all'avanguardia giuliana, come scrive Marino De Grassi in un saggio del catalogo, essi comprendono anche alcune assolute novità. Per

esempio vengono esposte per la prima volta delle preziose riviste provenienti da vari paesi d'Europa e tutte intestate a Sofronio Pocarini, eterodosso capo dell'ala goriziana del futurismo (fondò la rivista «Aurora»). Esse furono rinvenute in un remoto armadio della soffitta di Palazzo Attene a Gorizia, sede dei Musei Provinciali, subito dopo la mostra «Frontiere d'avanguardia. Gli anni del Futurismo nella Venezia Giulia», nel 1985. I materiali non erano né schedati né inventariati, spiega De Grassi, né se ne conosceva l'esistenza.

Si tratta di riviste come la tedesca «Der Sturm» di Herwarth Walden, le fiumane «Yoga» di Guido Keller, «La Testa di Ferro» di Mario Carli, la cecoslovacca «Pásmo», la belga «De Driehoek», le italiane «Roma futurista», «Rovante», «La Nuova Venezia», «Futurismo», «Alta Tensione», «Originalità» e numerose altre, nonché la «Zenit» pubblicata a Zagabria e Belgrado.

Inoltre sono esposti i materiali lasciati da Bruno Giordano Sanzin, il «fedelissimo luogotenente» marinettiano dell'ala «triestina», come lo defini-

nisce De Grassi, scomparso di recente e il cui archivio si diceva fosse andato perduto (è invece conservato unito da persona di sua fiducia).

Si trovano fra queste carte libri locali e nazionali, bozze soprattutto corrispondenza inviate da tutti i maggiori esponenti del Futurismo italiano. «Emerge, per originalità e importanza estetica - nota sempre De Grassi - una lettera pollicina di Giacomo Balla con indovinate virtuose smi grafici di taglio futurista; le si accostano vicinissime lettere e cartoline, spesso a soggetto editoriale, di Filippo Tommaso Marinetti, Fortunato Depero, Enrico Prampolini, Fillia, Mino Somenzi, Gerardo Dottori, Tullio d'Albisola e molti altri oltre, naturalmente, a quelle di personaggi dell'avanguardia giuliana quali Sofronio Pocarini, Giorgio Carmelich, Emilio Mario Dolfi, Tullio Crali, Vladimir Miletich, Escodame, Farfa, Silvio Miro.

LIBRI / MOSTRA

Eco: le stampe nello sfascio

MILANO — Umberto Eco mette in mostra alcuni dei suoi «gioielli» e nel contempo lancia un appello contro il mercato delle stampe antiche tratte dai libri. Sabato 23 marzo, a Milano, lo scrittore esporrà una selezione di importanti opere tratte dalla sua personale «Biblioteca semiotica curiosa, lunatica, magica e pneumatica», raccolta in anni di ricerca presso librari antiquari e studi bibliografici.

Si tratta, in questo caso, di un «omaggio» all'abate Tritemio (1462-1516), prolifico autore cabalistico di opere steganografiche (scritture segrete), del quale Eco espone varie rarissime opere.

Si va dalla «Poligrafia libri sex» (1518) alla «Steganographia» del 1606, dove Tritemio descrive i rituali cabalistico-magici, in cui per esempio nel decifrare una scrittura segreta si deve temperare a una serie di rituali come scrivere sulla fronte il proprio nome con inchiostro mescolato a succo di rosa.

La mostra di Milano è stata organizzata, nella sala Puccini del Grand Hotel et de Milan, dall'Aldus Club, l'associazione di bibliofili di cui Eco è presidente.

Accanto ai libri dello scrittore, altri soci dell'Aldus Club esporranno il meglio delle loro collezioni: antiche edizioni di filosofi utopisti, nitide edizioni aldine dei primi del '500, libri di costume, preziose edizioni di Terenzio, Machiavelli, della «Gerusalemme Liberata», un «Omero» del Bodoni

con dedica autografa del grande stampatore e altri preziosi tomi.

La manifestazione, patrocinata dalle riviste «L'Esopo» e «Charta», s'inizia alle 10.30 e termina alle 19 (informazioni allo 02/86464661); è stata organizzata proprio in concomitanza con l'uscita del nuovo numero de «L'Esopo», che riprende le pubblicazioni dopo quasi due anni di silenzio.

A inaugurare il nuovo corso della rivista diretta da Mario Scognamiglio ci pensa lo stesso Eco, che nella sua apposita rubrica «In angolo cum libro» lancia un feroce atto d'accusa al mercato delle stampe antiche. Nell'arco degli ultimi anni - scrive Eco nel suo articolo intitolato «Del vandalismo democratico» - l'insensibilità e l'ignoranza di mercanti poco scrupolosi hanno dilapidato gran parte di un prezioso patrimonio giunto fino a noi attraverso i secoli.

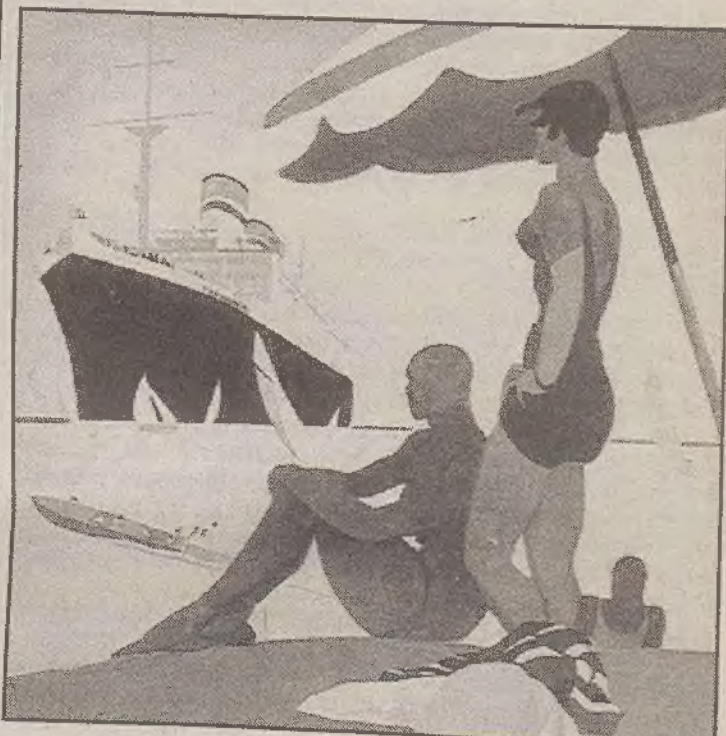
Migliaia di libri figurati di alta epoca hanno subito - aggiunge Eco - una tristissima sorte: sfasciati, ritagliati, venduti pagina per pagina per essere incorniciati nei salotti.

Nel suo articolo lo scrittore, nel rilevare la vastità e la gravità del fenomeno, rivolge un accorato appello ai bibliofili invitandoli a non acquistare incisioni provenienti dai libri smembrati.

Tra gli altri articoli della rivista si possono citare «Sogni, segni e disegni di Vladimir Majakovskij» di Curzia Ferrari, e «Glossari erotici e dizionari d'amore» di Franco Bandini.

LIBRI / MOSTRA - 3

Pagine scelte di pubblicità



Pubblicità per il «Conte Verde», di Dudovich.

MILANO — Quasi in contemporanea con la mostra che vede tra i più importanti espositori Umberto Eco, arriva alla settimana edizione la «Mostra del libro antico», che si terrà quest'anno dal 22 al 24 marzo al Palazzo della Permanente, patrocinata dalla Fondazione Luigi Berlusconi e promossa da Publitalia '80.

All'edizione '96 partecipano 60 espositori, per otto nazioni, e l'edizione di quest'anno comprende anche la mostra su «Storia e immagini delle attività economiche e industriali dall'unità d'Italia a oggi», una selezione di 180 volumi su una biblioteca di duemila opere, raccolta e curata da Andrea Tomasetti, che Publitalia '80 ha acquistato, strappandola a compratori giapponesi.

Nella mostra sulle attività economiche sarà esposta anche una copertina del dépliant pubblicitario di Marcello Dudovich per le crociere sulla nave «Conte Verde» del 1932; si potrà vedere un volume del 1924, «Veni VD Vic», per il quale Giuseppe Verzocchi, industriale con la passione dell'arte, volendo magnifi-

care per immagini le caratteristiche è i pregi dei suoi mattoni chiamò una schiera di artisti illustri, tra i quali Marussig, Dudovich, Depero; di quest'ultimo ci sarà anche «Depero futurista» (del 1927), straordinario catalogo autopromozionale che l'artista ideò per la sua «casa d'arte» dalle molteplici attività. A proposito di pubblicità, va citato anche il programma riservato agli abbonati ai palchi della stagione lirica 1936-1937 della Scala: contiene 257 inserzioni di prodotti di tutte le categorie merceologiche, dalle guaine alle calze di seta per signora, dal purgante Rilm agli zerbini per la casa.

Nella sezione «bibliofilia» c'è il manuale del tintore di Roberto Lepetit (1875), primo dei famosi manuali Hoepli, e sorprende la collezione di 255 etichette originali di prodotti cosmetici raccolte in due album, con inserti in oro e argento, illustrazioni a rilievo, che vanno dalla fine dell'800 agli anni '30: brillantini, creme, acque di colonia (anche un profumo dedicato al film «Via col vento»).

MUSEI: NAPOLI

E Totò trova casa

NAPOLI — «Totò? E' qui, è sempre stato qui, non è mai andato via dalla Sanità, non è morto». Lilianna De Curtis, figlia del grande artista napoletano, è emozionata mentre in Piazza Sanità presenta il progetto del Museo dedicato a suo padre che entro un paio di anni, con l'intervento della Regione Campania frutto di un accordo con l'associazione Antonio De Curtis, sarà realizzato nel Palazzo dello Spagnuolo.

Il museo dedicato al principe della risata sarà realizzato nello storico edificio di via Vergini 19, nei locali messi appunto a disposizione dalla Regione e si prevede possa essere inaugurato nel 1998 in occasione del centenario della nascita di Totò. Ci sarà bisogno di lavori per rendere agibili i locali. La figlia del grande attore ha anche prelevato un prossimo film su Totò, al quale dovrebbe partecipare come protagonista Sergio Caltabiano: un film sulla prima parte della vita del attore partenopeo.

LIBRI IN BREVE

Tutti i fatti e misfatti di un anno che (forse) poteva andare perfino peggio

La televisione ci tiene in contatto con la realtà, ma il suo tempo, che diventa perciò anche il nostro, è un eterno presente, dove non c'è memoria di quello che è successo ieri; un tempo fatto su misura per i politici, che possono permettersi di dire ogni giorno tutto e il suo contrario. Ecco perché può essere utile, per chi non voglia disgiungere presente e passato prossimo, il libro che il giornalista Enrico Deaglio ha dedicato a un anno «che poteva andare peggio»: «Bella ciao» (Feltrinelli, pagg.

157, lire 23 mila). Ci sono naturalmente Berlusconi, Dini, il pool di Milano, Muccioli e Prodi; ma anche approfondimenti su fatti di cui nessuno parla mai, come le discariche abusive che la «ndrangheta gestisce in Calabria, piene di materiali altamente pericolosi (forse radioattivi) che arrivano dal Nord.

Piorgio Bellocchio, che aveva fondato e diretto fino alla chiusura «Saggi Cattolici» di Graham Greene, «La strana disfatta» di Marc Blo-

ch, «Pensieri di un libertino» di Arrigo Cajumi... l'autore dedica pagine che all'affetto uniscono la ferma convinzione che una parola li potrà salvare dall'oblio. Arricchiscono il libro le riproduzioni delle copertine di alcuni libri.

Un Paese tradizionalmente cattolico come l'Italia vive in modo contraddittorio la secolare convivenza con la Chiesa. Non è una novità, lo si era già intuito «a pelle», osservando i riflessi di un carattere non sempre cri-

stiano nei comportamenti degli italiani, ma lo studio di alcuni sociologi dell'Università Cattolica di Milano permette di fare un ritratto più penetrante della «Religiosità in Italia» (Mondadori, pagg. 369, lire 32 mila). Quello che viene fuori è un quadro eterogeneo, in cui a una persistenza della fede in Dio e nell'identità cattolica si mescola la crescita del numero di quanti si rivolgono al mondo del paranormale. Se il cattolicesimo fa insomma parte integrante della nostra cultura, l'italiano vive a modo suo, da

individualista anarcoide qual è, il suo rapporto con il divino; anche con un personalissimo sincretismo religioso. Non a caso sono in aumento i casi di quanti si rivolgono a religioni diverse, quelle orientali in testa. A questo proposito Neri Pozza ha pubblicato un vasto e interessante saggio su «Religioni a confronto» (pagg. 721, lire 55 mila), a cura di Arvid Sharma. Induismo, buddhismo, confucianesimo, taoismo, islam sono presentati da eminenti studiosi di ciascuna tradizione, che de-

scrivono ogni religione in termini strutturali, storici e attuali.

Quello di Salani è un nome conosciuto soprattutto nel mondo dei libri per ragazzi. Ora l'editore fiorentino pubblica una collana di fiabe per adulti, di grafica accattivante, ricca di disegni. Ne ricordiamo due titoli, di cui sono autori una decina di scrittori tedeschi contemporanei: «Quanti colori ha la nostalgia» (pagg. 110, lire 15 mila) e «I colori della realtà» (pagg. 95, lire 15 mila).

Paolo Marcolin

ALLA VIGILIA DI NUOVE ESERCITAZIONI MILITARI NELLO STRETTO

Pechino minaccia gli Usa

Il governo di Taiwan ha evacuato le isole minori dell'arcipelago Matsu - Cresce il timore

DIRITTO PENALE

Ora la Cina si lancia nel nuovo gioco della «democrazia»

PECHINO — La Cina fa un passo avanti nel rispetto dei diritti umani, modificando la severa legge penale in vigore dal '79. Le nuove norme, che entreranno in vigore nel '97, sono ancora molto dure ma comunque pongono limiti precisi all'arresto e alla detenzione preventiva dei cittadini, che finora erano di fatto lasciati all'arbitrio della polizia.

Nessuno potrà più essere incarcerato senza una sentenza della magistratura, mentre finora era ammessa la detenzione fino a 3 anni in assenza di qualsiasi provvedimento giudiziario: uno strumento usato indiscriminatamente dal regime contro gli oppositori politici. La riforma prevede che la polizia potrà trattenere un sospetto senza mandato del giudice per un massimo di 30 giorni, e permettere agli indagati contatti più rapidi con i loro avvocati difensori. Maggiori garanzie sono state introdotte anche per l'applicazione di sanzioni amministrative, come la revoca delle licenze commerciali. Ai cittadini è inoltre assicurato che non subiranno ritorsioni nel caso di loro reclami per abusi da parte delle autorità.

La riforma è stata approvata col voto favorevole di 1893 dei 2682 deputati dell'Assemblea nazionale del popolo, che ha concluso ieri la propria sessione plenaria, varando anche il piano economico quinquennale.

Mentre Taiwan si appresta a eleggere democraticamente il suo presidente il 23 marzo, Pechino, quasi in risposta, non vuole apparire di rimanere indietro sulla strada delle riforme politiche. I suoi mezzi di informazione inneggiano ai progressi democratici registrati durante la seduta annuale plenaria del parlamento che si è chiusa ieri.

«La Cina ha compiuto un altro importante passo avanti nel miglioramento del suo sistema legale democratico», recita l'agenzia ufficiale «Nuova Cina» nell'ultimo dei 13 giorni di dibattito. Il parlamento ha anche approvato il nono piano quinquennale che prevede una crescita economica dell'8 per cento all'anno per i prossimi cinque anni.

Il presidente del parlamento Qiao Shi, davanti a quasi tremila deputati, ha sottolineato l'urgenza che la Cina abbia «uno stato di diritto e sviluppi un sistema legale socialista». Qiao, contraddicendo tanta parte della teoria comunista cinese del passato, ha detto che lo stato di diritto è la precondizione per rafforzare la leadership del partito.

Qiao nel suo discorso di chiusura del dibattito ha affermato che la Cina ha bisogno di nuove leggi e deve applicare quelle esistenti. Il presidente ritiene inoltre che tali nuove leggi siano fondamentali per creare la struttura legale che delimita e dà una nuova forma a «l'economia di mercato socialista».

La «Nuova Cina», in questo sforzo propagandistico, dedica un lungo discorso spiegando i meccanismi procedurali attraverso cui il parlamento arriva all'approvazione di una legge in Cina. Le due nuove leggi difendono i diritti e gli interessi dei cittadini, affermano i media cinesi che nei giorni scorsi hanno criticato le prossime elezioni a Taiwan come non autenticamente democratiche.

PECHINO — Alla vigilia di nuove esercitazioni militari, vicinissime alla costa di Taiwan, la Cina ha alzato ieri il tono con gli Stati Uniti, ma ha cercato di rassicurare i «compatrioti» dell'isola nazionalista che nulla accadrà purché loro rinnehino le aspirazioni indipendentiste. Il primo ministro cinese Li Peng ha messo in guardia Washington dall'intervenire con la forza nello Stretto di Taiwan, perché ciò non farebbe che complicare la situazione.

L'avvertimento, del quale è difficile valutare la portata, è stato lanciato ad una conferenza stampa a Pechino a conclusione dell'annuale sessione plenaria del parlamento cinese. «Se qualcuno tentasse una dimostrazione di forza nello Stretto di Taiwan», ha detto il premier rispondendo ad una delle quattro domande concesse e concordate in precedenza - non sarebbe solo inutile, complicherebbe anche la situazione».

Il primo ministro non ha specificato in che modo la Cina reagirebbe ad un intervento americano, ma ha ricordato che «non accetta minacce da nessuno e il passato ci insegna che nulla di buono deriva dal loro uso».

Gli Stati Uniti hanno già inviato nell'area la portaerei «Independence» e la «Nimitz» giungerà questa settimana con sei navi d'appoggio. La settimana scorsa il vago ordine di «osservare» gli sviluppi della situazione.

Li Peng ha ribadito che la politica di riunificazione pacifica - un paese e due sistemi, con la formula adottata per la colonia britannica di Hong Kong che rientrerà fra un anno sotto dominio cinese - resta immutata.

Ma la campagna elettorale a Taiwan si intensifica in vista del 23 marzo quando si svolgeranno le prime elezioni presidenziali democratiche dell'isola dove nel 1949 si rifugiarono i nazionalisti dopo la sconfitta nella guerra civile. Al suo di cembali e tamburi, mentre uomini sui trampoli vestiti da personaggi dell'Opera di Pechino

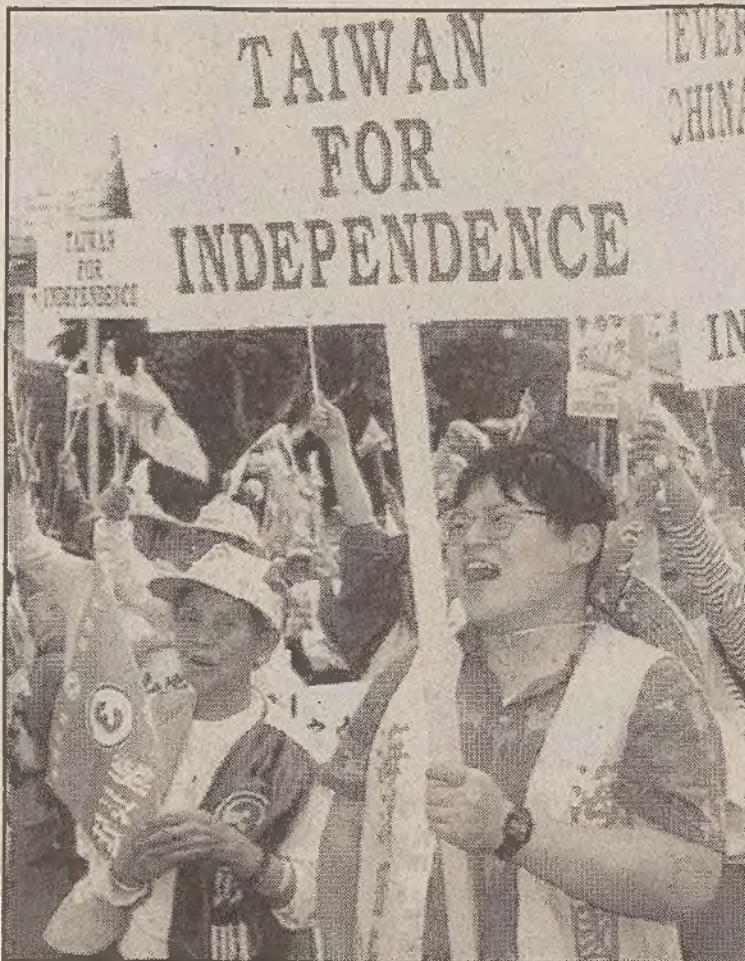
chiamavano a raccolta la gente, il presidente Lee Teng-Hui, 73 anni, candidato favorito alle elezioni, ha denunciato nel corso di un comizio il «terrorismo di stato» di Pechino che sta tentando di influenzare il voto dei taiwanesi. Intorno al podio del dirigente, sventolavano centinaia di bandiere del regime nazionalista: rosse con il sole bianco in un rettangolo blu.

Taiwan sta intanto provando l'ebbrezza della neonata democrazia, dopo la dimostrazione sabato contro Pechino e a favore dell'indipendenza, ieri altre 20.000 persone hanno marciato per le vie dell'inquinata capitale Taipei: contro Lee Teng-Hui e contro i comunisti, per riunificare la Cina sotto la bandiera nazionalista.

Li Peng ha cercato anche di smorzare i timori per le esercitazioni, affermando che servono solo a migliorare la qualità delle forze armate. E un alto funzionario del ministero del commercio estero ha tenuto a precisare che i rapporti economici con Taiwan debbono svilupparsi come e più di prima della tensione. A Kyoto, in Giappone, dove si è svolto il vertice dei ministri finanziari dell'Apec (l'organizzazione economica dei paesi dell'Asia-Pacifico), il ministro Liu Zhongliu ha detto che l'economia asiatica non subirà conseguenze dalla crisi di Taiwan.

Ma sull'isola, le rassicurazioni della Cina non sembrano avere molto effetto. Il governo ha fatto evacuare le isole minori dell'arcipelago Matsu, a una decina di miglia (18 chilometri) dall'area dove oggi cominceranno le nuove manovre congiunte delle tre forze armate che si protrarranno fino a due giorni dopo le elezioni presidenziali.

Secondo alcune fonti, cresce il timore tra i 21 milioni di abitanti che se la vittoria di Lee Teng-Hui dovesse essere troppo clamorosa - rendendo così il presidente molto forte dal sostegno popolare - Pechino potrebbe proseguire con altre esercitazioni, anche missilistiche, sempre più rischiose e minacciose.



Diecimila persone in piazza per una manifestazione anti-cinese a Taipei.

BALCANI / SARAJEVO BRUCIA, OGGI CONFERENZA A GINEVRA

Ultimi fuochi su Grbavica

L'ultimo quartiere serbo passa domani nelle mani dei governativi bosniaci

BALCANI Hillary a fine mese a Tuzla e ad Aviano

WASHINGTON — Hillary Clinton, per dimostrare l'appoggio della Casa Bianca alle truppe inviate dal marito e presidente degli Stati Uniti Bill Clinton a sostegno del processo di pace nella ex Jugoslavia, a fine mese visiterà le truppe Usa in Bosnia e le relative famiglie rimaste nelle basi militari in Germania e Italia. Lo scrive il «New York Times».

Il quotidiano scrive che dopo l'arrivo a Tuzla, dove ha sede il quartier generale delle truppe Usa impegnate con la Nato in Bosnia, la First Lady prevede di andare a Baumholder in Germania, dove sono le basi permanenti di gran parte delle truppe ora impegnate in Bosnia.

Successivamente - scrive il New York Times - Hillary Clinton andrà alla base militare di Aviano in Friuli, che coordina le operazioni aeree della Nato sulla Bosnia.

La visita di Hillary Clinton alle truppe Usa dislocate in Europa contribuirà certamente ad aumentare la popolarità della First Lady, in declino negli Usa ma ancora molto amata all'estero.

SARAJEVO — Incendi appiccicati in vari edifici, minacce a coloro che vogliono restare rappresentano il «saluto» dei serbi del quartiere di Grbavica, ultimo loro bastione a Sarajevo che passerà sotto controllo della Federazione croato-musulmana domani.

Intanto il segretario di Stato americano Warren Christopher è giunto ieri pomeriggio a Ginevra dove oggi parteciperà ad una riunione sulla Bosnia con i leader di Serbia, Croazia e Bosnia. Alla riunione sono attesi anche i rappresentanti del Gruppo di contatto sulla Bosnia, di cui fa parte anche la Russia che però ha annunciato sabato l'intenzione di disertare l'appuntamento.

A Sarajevo i danni e la paura vengono contenuti da un costante e pericoloso lavoro da parte del contingente italiano della forza multinazionale di pace (Ifor), responsabile del distretto di Grbavica. «Vi prego accompagnatemi da miei parenti che si trovano a Sarajevo vicino all'ex ospedale pediatrico (dove ha sede il comando della brigata italiana)», ha detto ieri un'anziana donna serba con la faccia annerita dal fumo, dopo che pattuglie di bersaglieri l'avevano tirata fuori dall'inferno del suo appartamento. La donna è stata caricata su un blindato italiano ed accompagnata al luogo da lei indicato ed è scappata in lacrime quando ha visto i suoi consanguinei dai quali era stata separata da quattro anni di guerra, combattuta sotto l'insegna dell'odio e dello sfregio costante.

Soltanto ieri a Grbavica si sono verificati almeno sette incendi dolosi ed un'altra vecchietta ottantenne ha sostenuto che ad appiccare il fuoco erano stati anche un paio di poliziotti serbi, che, prima della mezzanotte di oggi, dovranno lasciare il distretto.

Dal blindato dove, insieme ai bersaglieri, si trovavano alcuni giornalisti italiani, si è notato che le fiamme venivano appiccate soprattutto all'ultimo piano di palazzi, quindi un ultimo segno di sfregio di chi, dopo aver strangolato per circa quattro anni Sarajevo, è oggi costretto dalla paura di rappresaglie e dalla propaganda della sua etnia ad abbandonarla.

I bersaglieri dell'ottavo reggimento ed i carabinieri paracadutisti del battaglione «Fuscarini» più gli incursori del «Col Moschin» non hanno tregua e con l'ausilio di un paio di pattuglie francesi effettuano una costante sorveglianza. 24 ore su 24, sul quartiere, la cui reintegrazione nella città di Sarajevo potrà finire ad oltre 43 mesi di assedio, distruzioni, morte e dolori.

Proprio ieri mattina, in un secondo giro del quartiere, i bersaglieri hanno fermato sette uomini che stavano incendiando un palazzo. Sei di loro con una tanica di benzina appiccavano il fuoco sempre a piani medi od alti (tecniche non professionali di incendiari che comincerebbero l'incendio dal basso) ed un settimo bruciava altre stanze. I sette sono stati fermati, consegnati dai bersaglieri alla polizia internazionale (Itpf), che a sua volta li ha messi nelle mani della polizia serbo-bosniaca.

La rabbia incendiaria verificata negli altri quartieri già sotto controllo serbo e passati a quello federale (Vogosca, Iljasi, Hadzici ed Ilidza) ha significato la distruzione di Sarajevo multinazionale, come sostenuto anche da autorità dell'Ifor e delle Nazioni Unite, con l'aggravante che alcuni elementi della polizia federale si sono resi responsabili di atti di intimidazione e maltrattamenti nei confronti delle poche centinaia di serbi, quasi tutti anziani, che avevano deciso di restare nei distretti e non obbedire alle disposizioni «nazionalistiche» impartite dalla vicina Pale, roccaforte degli estremisti della Repubblica serba di Bosnia (Rs).

PROCESSO ALL'ASSASSINO DI RABIN

Il carcere a vita per Yigal Amir?

TEL AVIV — Con le arringhe dell'accusa e della difesa il processo di Yigal Amir, il giovane estremista ebreo uccisore del premier Yitzhak Rabin, è entrato ieri, a Tel Aviv, nella fase finale. L'accusa ha chiesto che l'imputato sia riconosciuto colpevole dell'omicidio di Rabin - crimine per il quale la legge impone l'ergastolo - e del ferimento in circostanze aggravate della sua guardia del corpo, Yoram Rubin. La difesa ha chiesto invece che Amir sia giudicato colpevole di omicidio colposo o preterintenzionale.

Per tutte le cinque ore del dibattimento, davanti al giudice Edmond Levy affiancato da altri due magistrati, l'imputato si è trincerato dietro un rigoroso silenzio e a differenza delle volte precedenti non ha scambiato sorrisi con nessuno dei parenti presenti in aula.

Il procuratore generale dello stato, avvocato Pinna Gay, a nome dell'accusa, ha motivato la richiesta di condanna per omicidio basandosi sulle affermazioni fatte dallo stesso imputato nel corso degli interrogatori, durante i quali ha ripetutamente usato espressioni come «ho ucciso» e «ho assassinato» indicanti che questa era in effetti la sua intenzione. Ha inoltre sottolineato il fatto che le pal-

lotte sparate da Amir erano state modificate proprio per renderle ancora più letali.

Il legale ha poi osservato che gli psicologi che hanno esaminato l'imputato hanno stabilito che è assolutamente in grado di intendere e di volere ed era perciò pienamente cosciente delle sue azioni.

Il collegio di difesa ha cercato, a sua volta, di contestare la tesi dell'accusa, affermando che Amir non ha inteso uccidere Rabin ma solo colpirlo in modo da costringerlo ad abbandonare l'incarico.

L'avvocato Gabi Shahar è parso insinuare la possibilità di un complotto quando ha detto che nel luogo del delitto c'era molto probabilmente pure un'altra persona armata di pistola con silenziatore. «Ci sono diversi elementi straordinari», ha detto - intorno a questa sparatoria che non sono stati adeguatamente esaminati.

«C'è perciò la possibilità - ha aggiunto - che qualcun altro abbia sparato almeno due delle tre pallottole usate contro Rabin. Inoltre il fatto che le pallottole siano state portate al laboratorio di polizia per una perizia balistica non subito ma solo il giorno dopo l'omicidio potrebbe giustificare il sospetto che forse non erano quelle vere».

DAL MONDO

Palestinese preparava un attentato alla visita di Clinton in Israele

GAZA — Un militante islamico arrestato la settimana scorsa si stava preparando per un attentato sulla da Tel Aviv in coincidenza con la visita in Israele del presidente americano Bill Clinton. Lo afferma la polizia palestinese dicendo che il giovane, Rasid Mohammed Ibrahim Saqr, appartenente alla Jihad Islamica, ha reso confessione. Secondo queste informazioni, il 22enne Saqr aveva a disposizione 10 chili di dinamite per trasformarsi in bomba umana e farsi saltare in aria in mezzo alle gente in attesa di un autobus o in una strada affollata di Tel Aviv mercoledì 13, giorno della visita di Clinton, che ha fatto tappa in Israele dopo avere partecipato al vertice anti-terrorismo di Sharm el Sheikh in Egitto.

Winnie Mandela vuole otto miliardi dal marito per dargli il divorzio

JOHANNESBURG — Winnie Mandela pretende circa otto miliardi dal marito, il presidente Nelson Mandela, per concedergli il divorzio in una disputa dai toni amari che oggi approderà in un'aula di tribunale. I termini della causa sono tenuti in stretto riserbo dai legali di entrambe le parti che rifiutano di fornire particolari. Il giornale «City press», citando fonti vicine alla coppia, scrive però che Winnie Mandela, sommersa dai debiti, pretende la metà del patrimonio del marito, stimato in 40 milioni di rand (circa 15 miliardi). «Tra le sue richieste Winnie include anche una parte dei diritti della biografia del marito, che è stata a lungo in testa alla classifica dei libri più venduti in Sudafrica, così come una percentuale del premio Nobel».

La camicia dei carcerati va di moda fra i giovani della Gran Bretagna

LONDRA — Per i giovani più alla moda nel Regno Unito la caratteristica camicia biancoazzurra a righe dei carcerati è diventata il «non plus ultra». Ne vanno matti soprattutto i teen-agers che vivono nei quartieri ghettosi delle grandi città: proietta un'immagine da duri perché crea il sospetto che chi la indossa sia un pericoloso avanzo di galera. La camicia è «firmata» dal Servizio Carcerario di Sua Maestà, nel nord dell'Inghilterra. I 53.000 britannici attualmente dietro le sbarre hanno ognuno in dotazione due camicie biancoazzurre che alla fine del soggiorno dovrebbero restituire ma in genere non lo fanno. Da ciò è nato un florido contrabbando e a Londra le camicie per i reclusi vengono vendute al mercato nero per circa 120.000 lire l'una.

IL REGNO UNITO PARALIZZATO DAL LUTTO

Con un minuto di silenzio Londra ricorda la strage degli innocenti

LONDRA — La Gran Bretagna ieri si è fermata per un minuto in ricordo dei sedici bambini e della maestra massacrati senza pietà da un pedofilo pazzo nella scuola elementare di Dunblane in Scozia.

Alle 9.30 del mattino in punto, proprio l'ora in cui mercoledì scorso Tom Hamilton irrompeva nella palestra con quattro pistole e faceva strage, radio e televisioni hanno interrotto per 60 secondi le trasmissioni mentre nei supermercati, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, all'imbarco dei traghettili per la Francia, in strada, in chiesa e nei parchi milioni di persone si immobilizzavano e a testa bassa riflettevano sulla sconvolgente tragedia.

La regina Elisabetta ha partecipato di persona al lutto nazionale andando nel pomeriggio con la sorella Margaret a Dunblane dove la cerimonia del silenzio è durata cinque angosciosi minuti e dove decine di persone hanno sfogato nel pianto il profondo, irrisolto trauma dell'eccidio.

La sovrana ha visitato la cattedrale trecentesca della cittadina, ha incontrato i familiari delle piccole vittime e - sotto un cielo di nuvoloni gonfi di pioggia che ben si addicevano al dolore cupo circostante - ha deposto una corona davanti alla scuola della morte, inondata da fiori e da orsacchiotti e coniglietti di pe-

luche giunti da tutto il mondo.

Il ministro per la Scozia Michael Forsyth e il deputato laburista George Robertson hanno accompagnato la regina e rivolto un pressante appello alla massa di giornalisti, fotografi e cineoperatori affinché se ne vadano da Dunblane entro oggi e diano così modo alle famiglie di seppellire in pace i morti con una serie di funerali privati in calendario per i prossimi quattro giorni.

I settemilatrecento abitanti della cittadina scozzese sono sempre più infastiditi dall'assillante «circo dei media», dalla morbosa attenzione con cui giornali, radio e televisioni hanno seguito il caso.

Il garante per l'editoria Lord Wakeham ha chiesto che i media almeno «riducano le dimensioni della loro presenza» dopo la visita della Regina e ha trovato orecchie consenzienti presso i direttori dei giornali.

Sul «mostro di Dunblane» sono intanto uscite nelle ultime 48 ore altre luride, agghiaccianti testimonianze di vicini e conoscenti che ne confermano le tendenze di pedofilo represso, l'ossessione per le armi da fuoco e la crescente e delirante mania di persecuzione. Dettagli questi che mettono sempre più in imbarazzo la polizia: non si capisce proprio come ad un essere simile sia stato dato il permesso di tenere armi in casa.

Studiando le lettere farneticanti dell'assassino (che in apparenza ha preparato meticolosamente la strage, con mesi di anticipo) Ray Wyre, un esperto in crimini a sfondo sessuale, è arrivato alla conclusione che Hamilton «ha ucciso i bambini ma il suo bersaglio erano gli adulti»: voleva punire in modo atroce i genitori che consideravano un perverso figlio impedivano di avere contatti con i loro figli.

In questa prima domenica dopo la strage un compito particolarmente ingrato è toccato ai sacerdoti. Alla cattedrale di Dunblane il reverendo Colin McIntosh si è detto incapace di fornire una spiegazione ma ha espresso la convinzione che «il cuore di Dio è stato il primo cuore a spezzarsi per l'accaduto». L'arcivescovo cattolico di Glasgow, Thomas Winning, ha domandato ai fedeli che malgrado il suo «atto satanico» Tom Hamilton venga perdonato «con misericordia», «come se fosse un vostro fratello».

Sulla scia della tragedia il governo Major sembra intanto deciso a seguire l'esempio americano e a sancire che i televisori venduti in Gran Bretagna a partire dal 1998 abbiano all'interno uno speciale chip con cui i genitori possono oscurare in modo automatico tutte le sequenze di violenza trasmesse sul piccolo schermo.

SI RISOLVE SENZA DANNI

Incubo di 3 ore a Montpellier Presa d'ostaggi al McDonald

PARIGI — L'incubo è durato meno di tre ore ieri mattina a Montpellier, dove un uomo ha preso in ostaggio tre persone in un ristorante, trattenendole sotto la minaccia di una pistola di grosso calibro, ma si è poi arreso senza fare vittime e senza opporre resistenza. La vicenda ha preso l'avvio a metà mattinata, quando l'uomo, un emarginato di una trentina d'anni che aveva passato la notte a bere, ha fatto irruzione in un fast-food della catena MacDonald's nei pressi della stazione della cittadina della Francia meridionale. Sul posto è confluita un'ingente forza di polizia, che ha bloccato tutta la zona, in attesa dell'arrivo delle «teste di cuoio», pronte ad intervenire se la situazione fosse degenerata. La trattativa è stata breve: l'uomo, dopo aver liberato gli ostaggi, è uscito dal ristorante, ha lanciato la pistola sul marciapiede e si è lasciato tranquillamente prendere dai poliziotti senza opporre resistenza.

IL SIMBOLO DELLA SCONFITTA DELLA POLONIA COMUNISTA SOMMERSO DAI DEBITI

I cantieri navali di Danzica verso la bancarotta

VARSAVIA — I cantieri navali di Danzica, simbolo della lotta di Solidarnosc contro il comunismo, rischiano la bancarotta. La Banca Commerciale polacca (Bank Handlowy), tramite il portavoce Sergiusz Najjar, ha fatto sapere che l'istituto di credito non è disponibile all'apertura di un negoziato sulla ristrutturazione dei debiti nei suoi confronti che ammontano a 20 milioni di zloty (12 miliardi di lire).

Proprio oggi finisce il periodo indicato dalla legge sulla ristrutturazione finanziaria delle im-

prese e delle banche per la trasformazione delle pendenze economiche in altre forme finanziarie. La direzione del cantiere ha lanciato un allarme al governo chiedendo garanzie ed aiuti finanziari per evitare la chiusura. Una chiusura tra l'altro che rischierebbe di lasciare senza lavoro anche il «elettricista di Danzica» Lech Walesa qualora il parlamento decidesse di non assegnargli la pensione come ex presidente della repubblica.

Il primo ministro del governo postcomunista Włodzimierz Cimos-

zewicz ha detto che lui personalmente sta cercando soluzioni per superare questa difficile situazione. Secondo lui le prospettive sono piuttosto preoccupanti perché i debiti già ammontano ad un totale di circa 5 miliardi di zloty. «Per parecchi anni il cantiere è stato trattato come un centro politico e non come una impresa di lavoro produttivo e proficuo», ha detto il premier.

Le perdite nel 1995 sono state di 88 milioni zloty (56 miliardi di lire) nonostante le entrate per la costruzione di uni-

tà navali fossero di 270 milioni di zloty e di 222 nel '94. Attualmente il cantiere di Danzica sta costruendo otto navi ed ha contratti firmati per altre 26. La Bank Handlowy è d'accordo a fornire «denaro fresco», ma vuole garanzie al 100 per cento del Tesoro dello stato. Il primo ministro ha promesso che prenderà una decisione dopo il 24 marzo al rientro dalla sua visita nel Sudest Asiatico (Indonesia, Thailandia, Malaysia), la prima di un premier polacco.

Walesa, che fu il capo del famoso sciopero

DECISA LA SORTE DI 346 DIPENDENTI DELL'AZIENDA FIUMANA CHE LASCERANNO IL LAVORO IL PRIMO APRILE

Porto, fuori i primi «esuberanti»

Per 290 è previsto il licenziamento con un'indennità, per gli altri il pensionamento o il pre-pensionamento



Il porto di Fiume, è stato deciso l'allontanamento di 346 dipendenti.

CAPODISTRIA, AZIENDA AUTOMOBILISTICA

Sciopero alla Cimos e lite con la Citroen

CAPODISTRIA — Oltre 700 operai occupati nei reparti di Capodistria e Senoschia dell'industria automobilistica «Cimos International» hanno proclamato uno sciopero a oltranza (all'agitazione non aderiscono gli oltre 200 dipendenti amministrativi e i 650 lavoratori dei reparti di Pinguente e Rozzo, in Croazia). Motivo: il mancato pagamento di metà dei salari di gennaio, che avrebbero dovuto essere corrisposti entro il 15 marzo.

I dirigenti della fabbrica, che da oltre quattro anni è assillata da problemi di insolubilità finanziaria, scaricano le responsabilità sui soci della Citroen, che aveva promesso di versare alla Cimos entro l'11 febbraio 12 milioni di franchi per le commesse già consegnate. Somma sufficiente per corrispondere i salari arretrati e fare fronte ad altre urgenti pendenze, invece non è arrivato un solo franco. «Si tratta di una strategia studiata per metterci in ginocchio», sostengono i dirigenti capodistriani — per provocare al più presto il nostro fallimento. Se ciò accadesse la Citroen potrebbe acquisire per una somma irrisoria il pacchetto di maggioranza della Cimos».

«Le affermazioni dei dirigenti della Cimos non corrispondono alla verità», dichiara l'ingegner Alain Person, rappresentante della Citroen a Capodistria. Secondo un'aggiornata indagine finanziaria i debiti finora accumulati dalla Cimos sfiorano ormai il miliardo di franchi, mentre i dirigenti sostengono che la cifra non supera i 470 milioni di franchi. In questa situazione di incertezza e completa sfiducia è impossibile cooperare. Reputo perciò che sia necessario al più presto un incontro chiarificatore per appurare soprattutto con la massima esattezza a quanto ammontano i debiti complessivi della fabbrica, con la quale siamo disposti a collaborare anche in futuro».

Da parte loro i fiduciari sindacali della Cimos che hanno organizzato lo sciopero sostengono che i lavoratori sono esausti per l'ormai cronico ritardo nella corrispondenza dei salari che mediamente non superano le 800 mila lire mensili. Inoltre è trapelata la notizia che la direzione avrebbe già steso un primo elenco di alcune centinaia di operai e impiegati che già tra breve dovrebbero venire licenziati.

FIUME — Venerdì sera a Zagabria si è deciso il destino di 346 dipendenti portuali fiumani: nella capitale si è infatti tenuta la seduta del consiglio di amministrazione dell'Ente porto quarnerino, nella quale è stata formulata la lista dei lavoratori in esubero, maestranze che dal primo aprile cesseranno di «timbrare la cartella» al porto. La ristrutturazione riguarderà dunque un buon 15 per cento della manodopera (circa 2200 gli occupati alla «Luka»); 290 maestranze verranno licenziate e riceveranno regolare indennità, mentre per i restanti lavoratori si prospettano pensionamenti o prepensionamenti.

Da Zagabria arriva pertanto una cattiva notizia ma che non sorprende certo nessuno, in quanto i tagli occupazionali erano nell'aria ormai da anni. Una solu-

Tra i lavoratori nel mirino anche

l'ex direttore generale, Josip Stefan,

che venne rimosso nel '94

per far posto a un big dell'Accadizeta

zione più volte annunciata ma mai posta in pratica per timore di forti reazioni che avrebbero potuto ulteriormente nuocere all'immagine della leadership al potere. Questa volta i vertici dell'Azienda portuale fiumana hanno voluto andare sino in fondo, trovando a Zagabria (su insistenze e assicurazioni governative) quel coraggio che sinora aveva fatto difetto alla direzione della «Luka».

Ci vuole poco adesso a pronosticare un'energica controriposta da par-

te dei tre sindacati che agiscono all'Ente porto. Già più volte in passato i sindacati portuali si erano distinti per determinazione e combattività, dando luogo a scioperi e altre iniziative contrassegnate da successo.

E' logico ritenere che sarà così anche questa volta, anche perché i sindacati non hanno mancato di far notare all'attuale e alle scorse gestioni (come pure all'esecutivo statale) di non poter tollerare che siano i dipendenti a dover soppor-

za di strategie, il tutto imputabile a chi ha in mano le sorti dell'Ente porto.

Però, mentre i sindacati affilano le armi, rimbalza una notizia che ha del clamoroso: tra i dipendenti in odore di licenziamento — o meglio dire prossimi al prepensionamento — vi sarebbe addirittura Josip Stefan, per tanti anni direttore generale di successo alla «Luka». Stefan fu rimosso dall'incarico nel '94 e gli subentrò Krsto Pavic, uomo di punta dell'Accadizeta fiumana.

All'epoca si parlò apertamente di avvicendamento politico, voluto dall'alto insomma. Anche il prepensionamento di Stefan potrebbe significare l'eliminazione indolore di un personaggio perennemente critico nei riguardi del partito al potere, un personaggio scomodo e anche benvenuto da parecchie maestranze portuali.

L'EMERGENZA ECONOMICA DENUNCIATA DAI SINDACATI

Albona, timida protesta

Poche centinaia di persone al comizio, però si è rotto il ghiaccio

ALBONA — «Non vogliamo più che le nostre mogli, le nostre figlie facciano le serve in Italia, costrette a un lavoro umiliante dalle precarie condizioni d'esistenza in Croazia e specificatamente nell'Albonese. Pretendiamo che vivano del proprio lavoro qui, in Istria». Un battimanti lungo e convinto ha sottolineato venerdì sera nella piazza centrale della cittadina di Albona le parole di Bruno Bulic, presidente del Sindacato istriano, pronunciate nel corso di un comizio di protesta promosso per attirare l'attenzione su questa area che, più di ogni altra in Istria, sta sentendo della grave crisi economica che attanaglia il Paese. Al comizio

erano presenti poche centinaia di persone, fatto che secondo Bulic è dovuto alla «paura che ancora oggi limita i lavoratori nelle loro azioni di protesta, impedendoci adesioni massicce». Bulic, nel rimarcare che l'appuntamento di Albona è stato il primo del genere in Istria, ha dichiarato che l'importante è aver rotto il ghiaccio, compiendo il primo, seppur incerto passo verso un'aggregazione tra i lavoratori.

Ad Albona in pochi anni il numero di occupati si è dimezzato, attestandosi a quota 6 mila. Ma neppure chi ha un impiego può permettersi di scialare, visto che sono parecchi i lavoratori che da mesi non percepiscono lo stipendio. Va ancora peggio, ha ribadito Bu-

lic, con i 7 mila pensionati albonesi, le cui condizioni di vita sono scandalose. «Oggi giorno le aziende vengono gestite da manager «sui generis», gente che obbedisce agli ordini impartiti dall'Accadizeta. Noi non abbiamo nostalgia della Jugoslavia ma ci preme dire che il defunto regime assicurava una qual certa sicurezza sociale e lo stesso dovrebbe fare lo stato croato».

Dalla manifestazione sono scaturite due importanti richieste: un intervento del governo, dopo una visita in loco per accertarsi della drammatica emergenza economica, e l'annullamento del processo di privatizzazione in determinate aziende, conversione che sarebbe stata viziala da azioni criminose.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,89 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 292,23 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1025,11 Lire/l
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.168,91 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 929,08 Lire/l
CROAZIA	Kuna 1,00 = 935,76 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Slovenije)

IN CROAZIA, DOPO IL CONFINE

Nuova casa da gioco a due passi da Sicciole: apertura il primo aprile

BUIE — Tutto è pronto ormai, a due passi dal valico di Sicciole-Plovania, per l'apertura di un nuovo casinò. Il «Mulin» dovrebbe accogliere i primi appassionati del gioco d'azzardo dal primo aprile. Quasi un'«epopea d'aprile» per i dirigenti del Casinò di Portorose, già in difficoltà negli ultimi mesi per un inatteso calo delle visite e, di conseguenza, degli introiti. A pochi chilometri di distanza c'è un nuovo concorrente. Comunemente «Nessun allarme» — ha dichiarato nei giorni scorsi alla stampa locale il direttore dell'azienda slovena, Ernest Dobravc —. La concorrenza non potrà che stimolarci a lavorare e promuoverci meglio».

«Il vantaggio della nuova casa da gioco — gli fa eco il presidente della Società turistica di Portorose, Enes Loj — è che la Croazia garantisce ai casinisti condizioni migliori chiedendo meno tasse». Impossibile, per chi entra in Croazia dal valico di Sicciole, non accorgersi del poderoso edificio bianco sorto a mano destra della strada che porta verso Buie. L'area è quella di Sicciole, uno dei tre paesotti (insieme a Scodelin e Busin) recentemente oggetto di disputa tra Slovenia e Croazia nell'ambito della definizione del confine di Stato tra le due repubbliche ex jugoslave. Il gestore del «Mulin», Urban Cerar, è un facoltoso sloveno che si è fatto cittadino croato.



La guerra in mostra

LUBIANA — La mostra più completa riguardante il fronte isontino della Prima guerra mondiale, è quella del museo di Caporetto (Kobarid). E' noto però che una consistente mole di residui bellici è conservata da privati. E gli studenti dell'ateneo di Lubiana hanno pensato di cercare e raccogliere in un'unica mostra anche una parte di questo materiale. Numerosi pezzi, tra cui collezioni complete di divise (come quella che si vede in foto) e armi dei due eserciti sono esposti al Museo di storia contemporanea della capitale fino al 10 aprile, «nella speranza», scrivono gli organizzatori — che ciò serva a dimostrare l'insensatezza delle guerre».

APPROVATA LA RIPARTIZIONE DEI MEZZI DESTINATI ALLA MINORANZA

Fondi italiani a scuole e sedi

Nuovo vice presidente dell'Unione Sergio Settomini, dopo le dimissioni di Silvano Sau

FIUME — L'assemblea dell'Unione italiana, riunitasi sabato a Fiume, ha discusso il bilancio annuale del finanziamento. E' stata approvata, tra l'altro, la ripartizione dei mezzi della Legge italiana 295/95 (ex 19/91). Al contrario delle attese, la seduta ha avuto un corso relativamente rapido e privo di polemiche. Dopo la presentazione delle proposte di stanziamento formulate dalla giunta, l'assemblea dell'Ui ha approvato il testo alla quasi unanimità dei consensi. Dei quasi ottomiliardi di lire, due miliardi e settecento milioni andranno così alle Comunità degli italiani, per le costruzioni e le ristrutturazioni delle sedi. I maggiori beneficiari dello stanziamento ro-

mano saranno, sotto questa voce, i sodalizi di Pola e Umago. Altri due miliardi e settecento milioni andranno alle scuole di Buie e Isola, nonché all'asilo italiano di Pola. Un miliardo, spartito tra la costituzione (Aia) Agenzia stampa adriatica, Radio e Tv Capodistria, andrà a potenziare la rete informativa della Comunità nazionale. Con l'ultimo miliardo a disposizione si avvieranno tre iniziative di carattere economico.

Il dibattito sul piano permanente di collaborazione tra l'Ui e l'Università Popolare di Trieste ha portato a galla le difficoltà che l'organizzazione della minoranza incontra nelle relazioni con le stesse istituzioni minoritarie. Discorso che si è acceso all'accen-

no dello status giuridico dell'Edit, la casa editrice in lingua italiana di Fiume. E' tenuta l'Unione a finanziare istituzioni di cui non è fondatrice o cofondatrice? Risposte discordanti al quesito hanno portato a una soluzione di compromesso. I consiglieri hanno approvato un emendamento al piano che modifica la voce «sostegno all'Edit» in «sostegno alla casa editrice della Comunità nazionale italiana».

Da rilevare ancora che l'Unione italiana ha da sabato un nuovo vicepresidente. Al posto di Silvano Sau, dimissionario, c'è il giornalista Sergio Settomini che rappresenta nella presidenza la componente italiana dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano.

RADIO, «VOCI E VOLTI»

Come incentivare il rilancio turistico in Istria e Dalmazia

TRIESTE — Il ruolo delle accademie in ambito musicale tra '500 e '600, e in particolare di quelle di Capodistria e di Ragusa, sarà il filo conduttore della puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidiana dalle 15.45 alle 16.30 su 1368 khz) curata da Mariandra Calacione e condotta da Bianca Zani. Al microfono Ivano Cavallini, del Conservatorio triestino, e Gino Benzi, dell'Università degli studi di Venezia.

Ci sarà quest'anno una maggiore presenza di turisti in Istria e Dalmazia: quali i problemi che gli operatori dell'industria dell'ospitalità croata debbono affrontare per rimettere in piedi un settore disastrato a causa degli eventi bellici? A questi e ad altri quesiti daranno una risposta domani Branko Curic, assessore al turismo della Regione istriana, e il suo consulente Denis Ivosevic, Gari Cappelli, operatore turistico di Lus-

sinpiccolo, ed Anita Svorinic, responsabile per il turismo marittimo di Zara. Ultima puntata mercoledì del ciclo dedicato alla nascita e allo sviluppo della massoneria al di qua e al di là del confine, ne parlerà Fulvio Salimbeni dell'Università degli studi di Trieste, coadiuvato da Graziella Glubich Semacchi. Darà vita alla trasmissione anche il noto storico Giorgio Spini, con un intervento riguardante il mondo cattolico nel periodo della guerra fredda. Appuntamento con la cronaca giovedì: fatti e avvenimenti di Croazia e Slovenia commentati da Pierluigi Sabatini, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo», e da Andrea Marsanich, della redazione italiana di Radio Fiume. Venerdì Laura Oretti, esperta di folklore, analizzerà gli elementi magici dei racconti sulle streghe presenti nella tradizione orale istriana.

LA LETTERA / IPOTESI SUGLI ATTEGGIAMENTI DIFFORMI CHE EMERGONO DI FRONTE ALLA CONTRASTATA «QUESTIONE DEI RIMASTI»

Conoscere la storia dell'esodo per capire la diffidenza degli esuli

E' realistico opinare che l'assunzione di atteggiamenti diffidanti dinanzi alla contrastata «questione dei rimasti», conseguita, in parte, dalle diverse traversie vissute dagli esuli giuliano-dalmati al momento del definitivo distacco dalla loro terra. Apoditticamente si potrebbe anche sostenere che ogni esule ha, nell'ambito della diaspora, una peculiare storia che condiziona il suo modo di essere e di pensare. Ma per avere piena chiarezza dell'esodo, è opportuno ricordare le eterogenee situazioni nelle

quali maturarono i presupposti per intraprendere la via dell'esilio. Molissimi cittadini di Zara abbandonarono la loro città a causa della martellante sequenza dei bombardamenti alleati e, quindi, prima della fine della guerra; fiumani e istriani rimasero intrappolati dall'invasione titina per cui la fuga e le ostacolate opzioni costituirono le coordinate del loro esodo; i cittadini di Pola vissero dal 1945 al 1947 sotto l'amministrazione alleata, una esasperata situazione di contrasti e scontri anche fisici con concittadini sostenitori dell'annessione della

città alla ex Jugoslavia e, quando questa, disgraziatamente, fu decretata, ebbero l'opportunità di andarsene. In altre parole, gli abitanti di Pola sperimentarono il dramma di un esodo ufficiale, programmato, che in poco tempo spopolò la città e durante il quale subirono la derisione di coloro che, per motivi politici, decisero di restare. Non è quindi irrazionale valutare il diverso bagaglio di esperienze, maturate dagli esuli giuliano-dalmati, come causa determinante di inibizioni psicologiche ed espressioni di rigetto

di fronte al «SOS» lanciato oggi dai «rimasti». Ed infatti, dai sondaggi esperiti, risulta che una vasta maggioranza di esuli e non a caso soprattutto polesani, è contraria a riandare rapporti, fatta qualche eccezione. Ciò nonostante si verifica una prevaricazione da parte di plauditori senza riserve, anche non appartenenti ai maggiori Stati che sostenendo l'opportunità della espansione della cultura italiana oltre confine e la necessità di un supporto politico all'utopistico progetto dell'Istria euroregione, programmano una riconcilia-

zione tra esuli e rimasti, che rischia di far sparire nel nulla, come i fiumi del Carso, i valori che furono alla base delle scelte dell'esodo e le tante sofferenze che ne conseguirono. Utopia per utopia ci si interroga perché questi attori non si producono invece, o in contemporanea, in un forcing chiedere ai maggiori Stati responsabili del dilatare del 1947, un riconoscimento ufficiale del sacrificio di un popolo al quale fu negato il diritto all'autodeterminazione e non si prodigano per una revisione dell'infame trattato di Osimo che, tra le altre cose, ha soffocato la città di Trieste privandola del suo naturale entroterra, e ancora, per esigere, in nome della giustizia, per i martiri delle Folbe quelle onoranze oggi riservate in esclusiva ai martiri del nazifascismo.

Queste imprese riuscirebbero a mitigare, almeno in parte, il senso di frustrazione che grava sugli esuli anche per lo stato di abbandono etico in cui sono stati lasciati e sono lasciati da ormai cinquant'anni, poiché scarsamente consolano sia la speranza che, con la diffusione della cultura italiana oltre confine, aumenti-

no i fruitori del nostro idioma, sia la realizzazione dell'ipotetico progetto europeista dell'Istria, dal momento che non si percepiscono o intravedono i privilegi e i tornaconti a favore degli esuli. Intanto, non per ostinato, irrazionale manicheismo, ma, come dimostrato, per coerenza con le proprie esperienze, la maggior parte degli esuli diffida (a pensare male non sempre si sbaglia) e chiede, ai propri sodi «sinedri», oltre al rispetto per la loro dignità, di non forzare una congiuntura per ora non condivisa.

Myriam Andreolini Sfilii

ORMAI DEFINITE LE LISTE NEGLI SCHIERAMENTI IN ATTESA DELLA CORSA ALLE PRESENTAZIONI

RICHIESTE DEI CENTRI COMMERCIALI

La Vascon abbandona

La parlamentare di Forza Italia lascia il posto a Gabriele Cianci - Nord Libero primo all'iscrizione



Marucci (Foto):

«E' giusto così,
e non lascio
la politica»

TRIESTE — Giochi fatti per le candidature in regione, mentre senza troppa fretta i candidati vanno a iscriversi all'ufficio elettorale presso la Corte d'Appello di Trieste. La vera ressa ci sarà stasera: il termine per l'iscrizione scade alle 20, e tutte le forze in campo stanno faticosamente raccogliendo le ultime firme per raggiungere la quota prevista. Intanto tolto di mezzo, per la decisa opposizione dei vertici locali dell'Ulivo, l'imbarazzo per la richiesta di infilare nel collegio 3 della Camera, a Gorizia, la presidente delle Federazioni Federica Gasparini (che ha trovato «posto» a Treviso), anche in casa del Polo i giochi si sono chiusi. Marucci Vascon ieri mattina alle 10.30 ha definitivamente ritirato la sua candidatura nel collegio Collinare. Al suo posto ci sarà l'avvocato udinese Gabriele Cianci. Una rinuncia annunciata, quella della Ma-

rucci Vascon, nonostante il suo nome fosse raccomandato dallo stesso Cavaliere. «Era stato Berlusconi a chiedere di presentare la Vascon in quel Collegio», spiega il coordinatore di Forza Italia Ettore Romoli. Un chiaro attestato di stima e fiducia, evidentemente, «che però — aggiunge Romoli — non faceva i conti con quelle che sono le realtà locali». Insomma — continua Romoli — sarebbe stata una forzatura con conseguente «bagno di sangue»; troppo rischioso, non è una questione

di sciocche lotte di campanile, ma nella nostra regione più che altrove un collegio non vale l'altro. «In effetti era una candidatura senza senso — ammette Marucci Vascon —, non era il proprio il caso di prendere in giro gli elettori, e soprattutto i miei lettori». Marucci Vascon tornerà al suo lavoro alla Avico di Trieste, la più antica, anche se una delle più piccole, casa di produzione cine-televisiva d'Europa. «Ma non uscirò dalla politica — afferma —: sono sempre stata una combattente e continuerò a lavorare in Forza

Italia mettendo a frutto l'esperienza accumulata in questi due anni».

Intanto solo due liste di candidati, peraltro collegate fra loro, quelle del Movimento Nord Libero e del Fronte Friuli indipendente, sono state finora presentate alla cancelleria della Corte d'Appello del Tribunale di Trieste. Nord Libero si è presentato con austroromagnolo puntualità prima delle 8 davanti ai cancelli del Palazzo di Giustizia di Trieste, consegnando le seguenti candidature per la Camera dei deputati, a collegio uninominale: Collegio 1 (Trieste) Giorgio Marchesich, candidato anche nella lista proporzionale regionale; collegio 2 (Trieste) Laura Tamburini; collegio 3 (Gorizia) Adriano Zamparo; collegio 4 (Bassa Friulana) Enrico Moratti, esponente del Fronte Friuli Indipendente. Per il Senato, questo raggruppamento ha proposto un unico candidato nel collegio di Trieste, Giampaolo Stimamiglio.

Ulivo, Polo e lega: l'elenco dei candidati

Ulivo, uninominali per la Camera (i numeri si riferiscono ai collegi): 1 Orazio Bobbio; 2 Paolo Rumiz; 3 Mario Prestamburgo (Ppi); 4 Elvio Ruffino (Pds); 5 Claudio Mussato (Ppi); 6 Carlo Toniutti (Verdi); 7 Maurizio Jonico (Pds); 8 Massimo Cescutti (Ppi); 9 Pio De Angelis (Rc); 10 Antonio Di Bisceglie (Pds). Proporzionale: Elvio Ruffino (Pds), Francesco Russo (Ppi), Fabrizio Turrini (Dini), Renato Fiorelli (Verdi), Giorgio Canciani (Rc). Senato: 1 Fulvio Camerini; 2 Darko Bratina (Pds); 3 Fausto Minisini; 4 Diego Carpenedo (Ppi); 5 Luciano Del Frè, Polo (uninominali della Camera); 1 Roberto Menia (An); 2 Gualberto Nicolini (Fi); 3 Michele Luise (Cdu); 4 Raulo Lovisoni (Ccd); 5 Manlio Collavini (Fi); 6 Renzo Tondo (Fi); 7 Daniele Franz (An); 8 Gabriele Cianci (Fi); 9 Vittorio Sgarbi; 10 Manlio Contento (An). Proporzionale: Franco Frattini (Fi), Roberto Menia (An), Edoardo Sacco (Ccd). Al Senato: 1 Giulio Camber (Lp-T-Fi); 2 Ettore Romoli (Fi); 3 Giovanni Colli (An); 4 Sisto Job (Fi); 5 Luciano Callegaro (Ccd). Lega Nord (uninominali Camera): 1 Anna Piccioni; 2 Massimiliano Coos; 3 Manfredi Tacchini; 4 Pietro Arduini; 5 Carla De Nardo Bocedi; 6 Rinaldo Bosco (anche prop.); 7 Pietro Fontanini; 8 Domenico Pittino; 9 Edoardo Ballarain; 10 Nicola Zille. Senato: 1 Manlio Giona; 2 Milan Koglot; 3 Giorgio Galluzzo; 4 Francesco Moro; 5 Roberto Visentini.

TRAGEDIA IERI NOTTE NELLA DARSENA DI MARINA DI AQUILEIA

Velista tedesco annega nel porto

E' scivolato in mare mentre cercava di salire sulla barca: non sapeva nuotare

Hanno lo sconto, fanno la spesa agli altri

UDINE — Messi alle strette dalla crisi, i pensionati udinesi si sono «inventati» un nuovo lavoro: acquistano per conto terzi. Solo chi ha almeno sessant'anni può godere infatti di un sensibile sconto in un ipermercato della periferia udinese: 20% sui generi alimentari, e offerte dal 10 al 30% sul bazar. E così alle famiglie che si presentano ai cancelli d'ingresso spingendo il carrello capita sempre più spesso di vedersi offrire da

qualche pensionato il «servizio»: si fanno dare la lista della spesa, entrano, comperano, pagano (con lo sconto), consegnano la merce all'uscita e si fanno dare la mancia. Una famiglia dopo l'altra. Sembra l'uovo di Colombo, ma intanto l'idea messa in atto dall'Euromercato di Tavagnacco ha aumentato in dodici mesi il fatturato da 70 a 100 miliardi, e viene studiata dai manager della grande distribuzione lombarda e torinese.

AQUILEIA — Doveva essere l'ultima notte, prima di rientrare a Dachau, in Germania. Si sono trasformati invece nelle ultime ore della sua vita: pochi istanti, un passo falso, complici l'acqua gelida, il buio e la digestione ancora in corso. Insomma, un mix fatale, quanto bastava per metterlo di fronte alla morte nel giro di pochi istanti. Robi Hans Gosef, 47 anni, stava infatti rientrando nella sua imbarcazione, una vela da sette metri, ormeggiata alla darsena di Marina di Aquileia, dopo aver consumato la cena assieme al cognato, Thomas Grabl, 45 anni, in un locale aquileiese. In quel porticciolo, nato circa 8 anni fa, alla periferia sud della città

romana dove è impostato lo sviluppo infrastrutturale e della nautica, i due tedeschi avevano deciso di trascorrere alcuni giorni di vacanza e proprio ieri mattina avrebbero dovuto fare rientro.

Ma Hans Gosef è invece stato «inghiottito» dalle acque alle 2 della notte: è stato un attimo. Stando infatti ai primi accertamenti, l'uomo, rientrato poco dopo rispetto al cognato che nel frattempo si era già coricato a letto, è scivolato proprio mentre stava mettendo piede nell'imbarcazione, perdendo l'equilibrio e finendo in acqua. Il tonfo e il movimento dell'imbarcazione hanno destato il compagno di vacanza, che ha

tentato l'impossibile. A complicare il tutto c'era il fatto che Hans Gosef non sapeva nuotare e quando il cognato si è tuffato per recuperarlo, era ormai privo di sensi. Difficile dunque, stando anche ai 90 chili di peso, riuscire a trascinarlo fuori dall'acqua da solo. Di qui, la corsa agli aiuti, ma quando i soccorsi hanno fatto quadrato (il 118, la Croce Verde e i vigili del fuoco di Cervignano, i carabinieri di Aquileia), l'uomo ormai era in fin di vita. Niente da fare nemmeno con la successiva rianimazione: alle forze dell'ordine e al medico legale non c'è stato altro che dichiarare il decesso per annegamento. Non si è resa necessaria la disposizione dell'autopsia.

TURISMO Inviati all'Ersa i progetti per i contributi alla montagna

TRIESTE — L'Azienda regionale di promozione turistica (Arpt) ha fatto pervenire all'Ersa la documentazione per l'accesso ai contributi relativi al marketing del prodotto turistico montano e che prevede un intervento complessivo di circa 10,5 miliardi nei 6 anni di vigenza del programma (1994-99).

La scadenza per la presentazione della documentazione all'Ersa è fissata per il 2 aprile; tuttavia l'azienda regionale ha ritenuto di anticipare i tempi e già nella riunione del consiglio di amministrazione dello scorso 19 febbraio ha approvato la relativa documentazione. Il contributo comunitario dovrebbe consentire di promuovere con maggior forza la montagna del Friuli-Venezia Giulia.

LA LETTERA

De Agostini: «Non torno nella Lega»

Riceviamo e pubblichiamo:

«In riferimento alla "rivelazione" pubblicata sul "Piccolo" secondo cui il senatore Roberto Visentini, segretario nazionale del Friuli della Lega Nord, ex segretario provinciale di Pordenone del Movimento Friuli, avrebbe "ordinato" a un certo Costantini, presunto segretario della sezione Ln di Tricesimo e non so se esiste: - se esiste, quello che afferma è più ridicolo che inverosimile. Sono infatti arcinoti, e non da oggi, i miei giudizi, negativamente critici, nei confronti della Ln e dei leghisti ex Mf in particolare»;

- sono il segretario politico di un Movimento Friuli che pur essendo voluto chiamare fuori dalle istituzioni e dalla pratica partitica (almeno per il momento) è vivo e politicamente attivo e ha uno statuto che non prevede per i suoi aderenti (di nessun livello) la "doppia tessera";

- volendo stare al gioco della fantapolitica dichiaro, con la massima fermezza, che è molto più realista (per quanto mi riguarda) ipotizzare un ritorno dei leghisti ex Mf al Movimento Friuli che non il passaggio di Marco De Agostini alla Lega Nord.

Marco De Agostini
segretario politico
del Mf

Nell'imminenza della revisione

sugli orari, l'Anced

chiede alla Regione

maggiore flessibilità

TRIESTE — Dopo l'indagine Swg, commissionata dall'Organizzazione tutela consumatori del Friuli-Venezia Giulia, che ha indicato come la stragrande maggioranza dei cittadini (70 per cento) auspichi un adeguamento degli orari d'apertura dei negozi del Friuli-Venezia Giulia rispetto al resto d'Italia, l'Associazione nazionale centri commerciali al dettaglio (Anced) ha stilato un documento in merito, riportando le posizioni dei propri rappresentanti dei centri commerciali.

E' un'aver e propria lista di richieste nei confronti della Regione, che va dall'esigenza di aprire i negozi anche il lunedì a una maggiore flessibilità degli orari. Nel documento l'Anced mette in evidenza che il Friuli-Venezia Giulia si trova in una posizione di debolezza rispetto al resto d'Italia, visto l'anacronistico limite delle 44 ore settimanali per il commercio al dettaglio contro una media nazionale di 66 ore.

Inoltre, secondo la nota, «l'obbligo della chiusura completa infrasettimanale nella giornata di lunedì danneggia economicamente la nostra regione perché acuirenti d'oltr confine, ma anche gli stessi residenti, si recano in Veneto dove è possibile acquistare pure in questa giornata (ricordiamo che la legge nazionale impone solo mezza giornata di chiusura obbligatoria effettuata la mattina del lunedì)». Ancora, secondo l'Anced «le deroghe per le aperture domenicali nella nostra regione sono previste soltanto nelle misura di tre

all'anno, mentre nel resto d'Italia i sindaci hanno ampie possibilità di derogare per le suddette aperture».

Alla luce di queste considerazioni e del fatto che ormai è imminente da parte della Giunta regionale la discussione sulla nuova normativa relativa alla maggiore estensione degli orari dei negozi, l'Associazione dei centri commerciali, «ai fini di dare competitività al sistema di distribuzione regionale e soddisfare le aspettative dei consumatori», propone «l'eliminazione della giornata di chiusura settimanale, vale a dire il lunedì, la possibilità di allungare l'orario, almeno alle 66 ore settimanali, come nel resto d'Italia, orientandosi soprattutto al prolungamento serale dell'apertura e all'apertura nelle giornate festive, laddove questo è necessario, compreso le domeniche».

«Questo — spiega ancora il documento dell'Anced — è per poter dare pari opportunità di lavoro agli operatori del Friuli-Venezia Giulia e pari possibilità d'acquisto per i consumatori della nostra regione, come evidenziato, d'altronde, dall'indagine Swg su un campione di 900 consumatori».

«Confidando sulla sensibilità degli amministratori — termina la nota dei commercianti — si auspica tengano conto dell'intera portata che tali misure avrebbero sul sistema economico e delle aspettative dell'opinione pubblica, che sembra particolarmente determinata a salvaguardare i suoi interessi».

A TARCENTO UNA SEDE DELL'INTERNATIONAL ADOPTION

Una mano tesa verso l'India

L'istituzione apre una corsia preferenziale per l'adozione degli orfani di quel Paese

TARCENTO — Filo diretto con l'India, una corsia preferenziale per quanti in Italia vogliono adottare bambini indiani, un'associazione seria ed efficiente eppure poco considerata dalle istituzioni regionali. E' la sezione regionale dell'associazione International Adoption, con sede a Tarcento, che ha recentemente partecipato in India, a New Delhi, all'inaugurazione della nuova sede dell'istituto per bambini abbandonati «Palna» (Culla), gestito dal «Delhi Council for Child Welfare», una delle più antiche organizzazioni di volontariato dell'India.

La ristrutturazione dell'orfanotrofio, costata cento milioni di dollari, è stata finanziata ap-

punto da International Adoption.

Alla cerimonia era presente l'Ambasciatore d'Italia in India, Gaetano Zucconi. Un discorso è stato tenuto da Sonia Gandhi, la vedova di origine italiana del leader politico indiano Rajiv Gandhi.

L'istituto «Palna» (si chiama così perché sul muro esterno è situata una culla dove le donne possono lasciare i bambini senza doverli dichiarare, cosa di grande importanza in un paese tradizionalista come l'India) è stato fondato dal Delhi Council nel 1978. Allora era composto da una stanza con bagno. Oggi, grazie anche all'impegno di International Adoption, «Palna» ha un reparto per bambini fino

ai sei mesi, una stanza per quelli tra i sei mesi e i due anni e due dormitori per le ragazze e i ragazzi più grandi. Inoltre l'istituto dispone di stanze separate per i bambini malati e di un ampio spazio comune.

La sezione regionale di International Adoption come detto rappresenta un'istituzione fondamentale per le moltissime coppie che in Italia intendono adottare gli sfortunati orfani indiani. La sezione regionale ha, unica in Italia, una sorta di esclusiva con il Governo indiano, situazione che consente un più snello disbrigo delle pratiche burocratiche legate all'adozione. Purtroppo però, a detta dei responsabili, non gode della dovuta attenzione da parte della Regione.

Appello per gli sfollati ospiti delle caserme

GORIZIA — È stato convocato per oggi a Palazzo Chigi il tavolo di coordinamento della presidenza del Consiglio che si occupa dei problemi dei profughi dell'ex Jugoslavia e degli aiuti alla ricostruzione dei paesi distrutti dalle vicende belliche d'oltr confine. In previsione di tale incontro Lucio Gregoret, presidente dell'Associazione oltre le frontiere, Anolf (uno degli organismi che fanno par-

te del coordinamento) ha rivolto un appello alle autorità regionali affinché venga predisposto un progetto per un'accoglienza diversa dei ben 495 sfollati ancora ospitati nelle caserme del Friuli-Venezia Giulia.

«La condizione in cui vivono queste persone, un terzo delle quali giovani e un terzo donne — afferma Gregoret — appare scandaloso per il degrado strutturale dei centri di Puggessimo e Cervignano».

APPROVATO IL NUOVO DOCUMENTO DALLA GIUNTA

Regole per la «formazione»

Norme del Fondo sociale europeo per le scuole professionali

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato il documento relativo alle «disposizioni sulla gestione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo». Tale documento sostituisce il precedente, utilizzato per l'attività formativa

1994-95. Si tratta di una serie di disposizioni che sono rivolte a quanti desiderano accedere al Fondo sociale europeo, per il perseguimento delle finalità formative previste dagli obiettivi comunitari n. 2, 3, 4 e 5 b.

In particolare nel documento approvato dalla Giunta regionale vengono descritte le varie tipologie di intervento nel

settore della formazione professionale che possono essere attivate all'interno dei citati obiettivi comunitari.

Oltre alla previsione delle modalità di attuazione e alla descrizione delle azioni finanziabili, il documento analizza, nel dettaglio, la programmazione e l'attuazione degli interventi stessi, specificando l'iter programmatico, i soggetti attuatori e promotori, la presentazione e la guida delle domande dei progetti.

Una precisa specificazione nel documento è riferita invece alle spese sia per gli insegnanti che per gli allievi, sia a quelle per il funzionamento e gestione dei corsi.

Particolari disposizioni, infine, riguardano la valutazione dei progetti presentati dai proponenti da parte della direzione regionale della formazione professionale, anche attraverso l'utilizzo di una apposita griglia di valutazione, le modalità di finanziamento, l'attività di controllo e vigilanza, e le norme generali per le rendicontazioni.

Il provvedimento per la formazione professionale dovrà ora essere recepito con un decreto del presidente della Giunta e registrato dalla Corte dei conti.

Solo dopo tali adempimenti l'amministrazione regionale potrà provvedere al indire i relativi bandi di concorso.

DIABETICI Truffa telefonica

UDINE — Il Consiglio direttivo dell'Associazione friulana famiglie diabetiche di Udine lancia l'allarme: da qualche tempo arrivano richieste telefoniche per raccogliere fondi per l'allestimento di uno spettacolo, con la promessa di devolvere l'incasso all'Associazione. Ma questa in un comunicato nega tutto: «Mai stati presi accordi — scrive — per allestimenti teatrali, né sono state autorizzate raccolte di fondi».

L'ANCI PRENDE POSIZIONE A DIFESA DEL PERSONALE

Comunità montane, 80 posti a rischio

TRIESTE — Nel settore socio-assistenziale i Comuni si vedono ulteriormente gravati da sempre maggiori oneri a cui, date le limitate risorse economiche, talvolta stentano a far fronte.

A tal proposito una delegazione dell'Ance del Friuli-Venezia Giulia, composta dal presidente Del Frè, dal vice Napoli e dal sindaco di Codroipo Tonutti, ha avuto nei giorni scorsi, a Trieste, un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola.

In particolare nel capoluogo si è parlato della situazione del personale socio-assistenziale delle Comunità montane, circa 80 figure professionali che rischiano la mobilità e per le quali la Regione chiede ad alcuni Comuni l'inserimento nelle loro dotazioni organiche.

Una situazione che l'Associazione dei Comuni ritiene «insostenibile per le Comunità montane», per cui «concorda in linea di massima con la proposta formulata dalla Regione»,

ma «sottolinea, peraltro, l'esigenza che l'incentivo previsto per favorire l'inserimento del personale in questione nelle piante organiche dei Comuni faccia parte di un fondo aggiuntivo alle ordinarie risorse in materia socio-assistenziale».

I vertici dell'Ance hanno altresì evidenziato «l'opportunità assistenziale sul territorio per non creare sperequazioni tra e varie realtà comunali».

Per quanto riguarda, inoltre, gli interventi e i

programmi che si intendono portare avanti in campo socio-assistenziale, viene manifestata l'esigenza che l'Ance «venga ascoltata nella fase di programmazione e non solo in quella della realizzazione dei relativi progetti, tanto da poter avviare un positivo confronto già in sede di definizione degli indirizzi e delle politiche sociali di questa Regione».

Bisognerà ora vedere quali azioni intende intraprendere la regione per venire incontro alle richieste dell'Ance.

FITTA SERIE DI MANIFESTAZIONI PER PROMUOVERE I PRODOTTI TIPICI LOCALI

L'agricoltura in rilancio «punta» sul vino

UDINE — Si è aperta venerdì con la 47. Festa del vino di Bertolo, abbinata alla 13. MA mostra-concorso dei vini doc «bertoli tal friuli» la stagione delle numerose fiere tradizionali dei prodotti agroalimentari, che, alcune da parecchi secoli, altre da tempi più recenti, ravvivano la bella stagione concorrendo nel contempo a promuovere i frutti del lavoro della terra.

Sono diciotto le manifestazioni di maggiore rilievo che si svolgeranno in Friuli e inserite nel calendario dell'Azienda re-

gionale di promozione turistica. Calendario che, data la natura delle fiere programmate prevalentemente all'aperto, potrebbe anche subire alcune variazioni, seppure di poche giornate, per motivi climatici e organizzativi.

Tra le altre, a quella di Bertolo seguirà, dal 25 aprile all'1.º maggio, la sagra del vino di Casarsa, abbinata anch'essa a un importante concorso enologico nazionale che attira l'interesse dei produttori e degli esperti da ormai più di un decennio.

All'incirca nello stesso periodo, dal 26 aprile al 5 maggio, il Colle di Buttrio sarà teatro di una delle rassegne eniche di più lontana tradizione. La fiera regionale dei vini che si tiene a Villa Florio, organizzata dalla pro loco «Burt», compie infatti ben sessantaquattro anni.

Nei giorni 3, 4, 5, 10, 11, e 12 maggio, sempre nel comprensorio collinare, ecco la festa del vino di Campeggio, alla quale seguirà un altro importante appuntamento per i vitivinicoli: la fiera dei vini dei Colli orienta-

li del Friuli, a Corno di Rosazzo, in programma dal 10 al 13 maggio.

Quasi contemporaneamente, l'11 e il 12 maggio, si rinnoverà anche quest'anno l'avvenimento che ha permesso a innumerevoli appassionati, degustatori, curiosi della cultura agroalimentare, di entrare a stretto contatto con il cuore pulsante delle produzioni enologiche di pregio: si tratta di «Cantine aperte», organizzate dal movimento del turismo del vino, una iniziativa destinata a consentire a chiunque di visitare le principali aziende vitivi-

nicole della regione, presentata nei giorni scorsi a Buttrio. «Cantine aperte» gode del patrocinio dell'Ersa, dell'Azienda regionale di promozione turistica e dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia. (Gli interessati si possono rivolgere per informazioni al numero telefonico verde 1670-16044).

Il 17, 18, 19 e 20 maggio ecco la festa del vino di Ippis (Premariacco), nella suggestiva cornice collinare, mentre sempre a fine maggio si terrà la festa del vino di Savorgnano al Torre (Povoletto).

UNA RAGAZZA DI 19 ANNI SCIVOLA DAL CIGLIONE E FINISCE IN MARE DOPO AVER BATTUTO IL CAPO SULLE ROCCE

Tragico volo dal sentiero Rilke

Servizio di

Claudio Emè

Un volo di ottanta metri sotto gli occhi della mamma impietrita e sbalordita. Dal belvedere del sentiero "Rilke", fino in mare, sbattendo due o tre volte sui sottostanti gradoni di roccia.

Così è morta ieri poco prima delle 14 Irene D'Aprile, 19 anni, studentessa del primo anno di Biologia. E' scivolata sull'erba e sul pietrisco dopo aver superato lo steccato in legno che delimita il sentiero. Voleva guardare il mare che lambisce la base delle grandi pareti grigie.

Il suo povero corpo ha galleggiato sull'acqua per una mezz'ora, finché non sono giunti da Trieste con un gommoni e sub dei vigili del fuoco. I pompieri l'hanno tirata a bordo con una barella. Poi, lentamente, l'imbarcazione ha trasportato la giovane fino al porticciolo di Duino. Sulla pietra del molo il dottor Fulvio Costantinides, medico legale, ha eseguito le prime ispezioni, obbligatorie per legge.

Quindici metri più in là, sui tavoli all'aperto del ristorante "Al Cavalluccio", decine di persone hanno continuato a mangiare e ad alzare i calici. Era la prima giornata calda di una primavera che si è fatta attendere e ognuno ha celebrato la domenica a modo suo. Chi sedendosi a tavola e chi, come Irene D'Aprile, guardando le rocce e l'azzurro del mare.

«Ho visto la ragazza superare la staccionata e scivolare», ha raccontato ai carabinieri di Duino l'unico testimone oculare della tragedia. La mamma, la signora Liliana Persano vedova D'Aprile, che era a pochi



Irene D'Aprile
è precipitata
sotto gli occhi
della madre

metri dalla figlia e ha visto tutto, non può parlare. E' sotto choc ed è stata ricoverata all'ospedale di Monfalcone. Non è la prima tragedia familiare che la colpisce. Il marito Gianpaolo è stato ucciso in un incidente stradale a Barcola 17 anni fa. Era in sella alla sua "Vespa" e una vettura lo aveva fatto cadere. Il capo aveva incontrato il cordolo del marciapiede e lui era morto sul colpo. La signora Liliana lo stava attendendo a Grignano con Irene in braccio. La bambina non aveva ancora due anni.

«Ha dedicato tutta la sua vita a questa figlia», ricorda un condomino dello stabile di via Colonna 34 dove la famiglia

D'Aprile abita da 19 anni. Nella casa adiacente un compagno di scuola non sa darsi pace per l'accaduto. «Per cinque anni abbiamo studiato insieme al liceo scientifico Guglielmo Oberdan. Classe Quinta "G", professore di lettere Silvio Luser. Siamo rimasti tutti uniti anche dopo l'iscrizione all'Università. Così ho saputo per telefono dell'incidente. Lei amava il mare, per questo è uscita dal sentiero. Per vedere meglio, forse per immaginare un'immersione alla base di quelle rocce. Aveva seguito un corso per sub ed era fiera del suo brevetto. Era una ragazza sempre allegra, scherzava, rideva. Aveva un sacco di progetti per il futuro...».

Che la mamma e la figlia amassero la vita lo dice indirettamente anche la loro "Renault Clio", posteggiata a pochi metri dal bar "bianco" di Duino. Dove parte uno dei tanti percorsi che attraversano la pineta e portano alle falesie e al sentiero Rilke. Sui finestrini dell'auto sono affissi alcuni adesivi. Uno del Wwf, un altro in cui c'è scritto "I love my cat". Io amo il mio gatto. Irene di gatti in casa ne aveva due. Un terzo adesivo - un ermellino colorato di rosso della Val Badia - racconta che la mamma e la figlia amavano anche la montagna. Sul sedile c'è un orsetto verde e sulla capottiera una irridente strega cavalca una scopa.

Sono piccoli segni di una vita passata, ma servono, almeno per un attimo a non pensare agli uomini in grigio che giù al porticciolo chiudono la bara metallica in cui è deposta una ragazza di 19 anni e la caricano in un furgone.



Il corpo ormai senza vita di Irene D'Aprile sul molo del porticciolo di Duino.

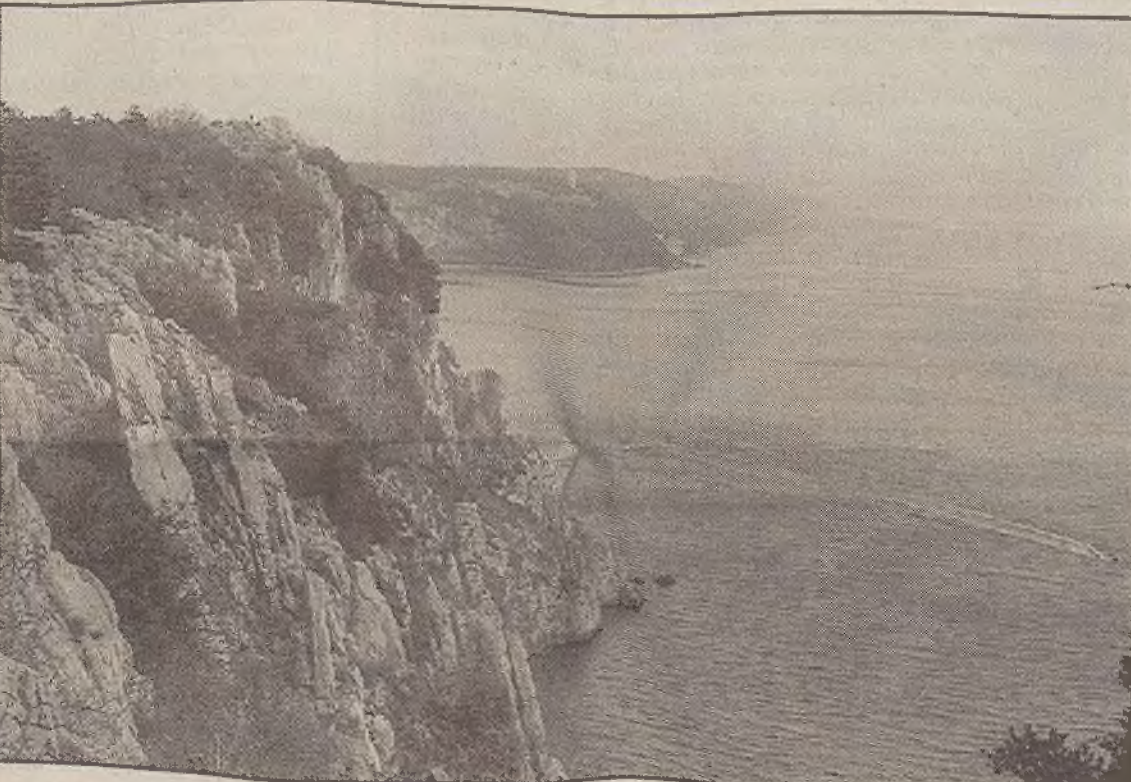


La disperazione della madre: la ragazza è precipitata sotto i suoi occhi.

MARTEDÌ SCORSO UNA PERSONA SI ERA UCCISA GETTANDOSI NEL VUOTO

Un «balcone» teatro di morte

L'itinerario è stato valorizzato e troppi lo hanno scelto come luogo dove togliersi la vita



Il tratto di costa dal quale è precipitata Irene. (fotocronaca Andrea Lasorte)

*Un chilometro e mezzo
di splendida natura
che spesso si trasforma
in un sinistro richiamo*

Un chilometro e mezzo di splendore. A picco sul mare. Il sentiero "Rilke" appare così ai più che lo frequentano nei giorni di sole e di bora. Un balcone naturale affacciato sul golfo. Negli ultimi anni però il sentiero sta acquistando anche una seconda personalità, più cupa e talvolta funerea. Da martedì scorso a ieri due persone sono precipitate dalle falesie e sono morte. La prima, un ospite di un centro di igiene mentale, si è tolta la vita. Per ieri invece si parla di incidente. Così sostiene l'unico testimone oculare della tragedia che ha visto Irene D'Aprile scavalcare con facilità la staccionata e scivolare sul pendio. Non c'è motivo da non credergli.

Anche la mamma della ragazza, la signora Liliana Persano D'Aprile, ha visto tutto ma ieri non è stata in grado di parlare con i carabinieri che si occupano del caso. «La signora urlava, piangeva, strepitava. Non sapevamo come fermarla, diceva che la figlia era ancora viva, che dovevamo calarci dalle rocce verso il mare. La ragazza invece era morta sul colpo», ha raccontato uno degli infermieri giunti da Monfalcone con due ambulanze. La signora è stata ricoverata in ospedale. Temevano si volesse fare del male.

Ma non basta. Qualche anno addietro dallo stesso sentiero Rilke due giovani si erano lanciati nel vuoto nottetempo. Suicidi per amore, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Chi studia questi fenomeni e aggiorna le statistiche, aveva tenuto uno "sciame" di episodi analoghi, tutti collegati alle stesse falesie di Duino, tutti collegati alla morte. Quasi che le rocce poste tra Sistiana e il castello fossero diventate nella memoria collettiva qualcosa di simile alla Torre Eiffel, tristemente nota per le sue precipitazioni.

Del resto la "valorizzazione" del sentiero comporta anche questi rischi. Un tempo, prima che il Comune decidesse di aprire l'aerea passeggiata, poca gente percorreva la sommità di quelle rocce. Qualche alpinista poi trasformatosi in free-climber, qualche fotografo - naturalista, qualche appassionato di Rilke e della sua poesia. Non c'erano famiglie con cani al guinzaglio, non c'erano mariti con mogli sotto braccio e radioline gracchianti all'orecchio, non c'erano donne in tacchi a spillo e fuseaux macchiati a pelle di leopardo.

Si è "democratizzato" il sentiero a picco sul mare. Non più per pochi ma per tutti. Largo, con un fondo liscio, senza asperità, invitante. E sono iniziati i problemi, come per ogni monumento, come per ogni strada "trafficata". Cartacce e lattine vuote, bottiglie di plastica e cartelli indicatori, staccionate che dovrebbero delimitare il percorso ma che ognuno supera facilmente. Sigarette e incendi. Soldi per la manutenzione e per la pulizia. E ora, da qualche tempo, tragedie. Volontarie e no. Si potrebbe quasi dire che è su quel chilometro e mezzo di splendore, è arrivata la nostra "civiltà".

INCARICHI
Banca
di Credito,
consiglieri
e funzionari

L'Unione slovena prende posizione sull'inchiesta della Procura per falso in bilancio che coinvolge la Banca di Credito di Trieste. «Non corrisponde a verità», scrive infatti l'avvocato Peter Mocnik - il fatto che gli organi bancari rappresentino le varie forze della minoranza slovena, visto che l'Unione slovena non ha mai espresso o indicato propri rappresentanti nei medesimi.

Si sta chiarendo frattanto la situazione dell'assessorato dirigenziale. Il consiglio di amministrazione vero e proprio era composto da sole sette persone (Kraus, Stefanic, Svetina, Tavcar, Bukavec, Kapic e Ota). Gli altri nomi che emergono dalle visure della Camera di commercio vi compaiono a solo titolo di procuratori della banca, ma non hanno mai fatto parte del consiglio. Semen, Taucer e Ciuk, in particolare, sono dirigenti. Germani, Mezgec, Zajec, Pischianz, ferluga, Jerina, Carpani, Gustin, Pertot, Petaros, Sosic, Skabar, Bonini, Devetak, Bauzon e Hrovatin sono funzionari.

Klobas, Mesesnel, Franco Taucer, Vessel e Vidali infine sono capiufficio.

Ben diverse le responsabilità, dunque, anche se tutti, ripetiamo, appaiono nelle visure camerali che peccano non specificano il ruolo di ciascuno. Non è escluso infatti che le indagini non si limitino ai componenti del consiglio ma riguardino almeno il livello dei dirigenti. I nomi dei trenta sono infatti elencati senza alcun criterio che ne specifichi le responsabilità all'interno della banca.

IL COLLETTIVO SPAZI SOCIALI PRENDE LE DISTANZE DAGLI EPISODI: «NON VOLEVAMO CHE SUCCEDESSE»

La Procura apre un'indagine sugli scontri di sabato

E ora sugli scontri tra autonomi e forze dell'ordine la procura della Repubblica ha aperto un fascicolo. Per ora si tratta solo di un'informazione dei carabinieri ma già oggi i nomi delle due persone, come dicono i militari, «identificate», potrebbero essere riportati nel registro degli indagati. Le accuse che i carabinieri hanno ipotizzato nel loro rapporto sono di istigazione a delinquere, violenza, resistenza, lesioni e danneggiamenti. Questo rapporto potrebbe essere integrato da un'analoga «informativa» della Digos, corredata dalle fotografie scattate durante la stessa manifestazione che, in qualche modo, documentano l'evoluzione degli scontri. Sarà il sostituto procuratore Federico Frezza a dover «analizzare» i vari episodi riferiti nei rapporti cercando di capire se la loro collocazione è più politica o più penale. A giudicare dai referti relativi alle lesio-

ni subite dai rappresentanti delle forze dell'ordine l'ago della bilancia si sposta sicuramente sul penale: sei, tra poliziotti, carabinieri e finanzieri, sono stati i contusi. Un ufficiale dell'Arma ha addirittura ricevuto all'improvviso un diretto in un occhio. Anche fra i manifestanti però ci sono stati contusi, alcuni in maniera abbastanza seria.

Ma il Collettivo spazi sociali, organizzatore della manifestazione di sabato conclusasi con la pacifica occupazione del teatrino dell'ex Opp, si dichiara comunque estraneo agli episodi e in una nota in cui annuncia che «non andremo all'incontro con il prefetto e gli enti che dovrebbero aprire gli spazi inutilizzati. Troppa tensione», scrivono i giovani del Collettivo - si stanno accumulando intorno a noi. Affermando la necessità di riappropriarsi dal basso di ciò di cui abbiamo bisogno, rivendicando la nostra alterità dai meccani-



nismi di funzionamento del potere vogliamo introdurre nuovi elementi di critica per nuovi bisogni che crediamo essere non marginali, ma emarginati, non inquietanti ma derivanti dall'inquietudine». I giovani riferendosi alle violenze lo dicono a chiare lettere: «non volevamo che succedesse» e poi senza mezzi termini parlano di provocazioni.

Dello stesso parere è Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani che si è preso a cuore proprio il problema degli spazi sociali. «Penso», dice Fogar - che al di là delle spiacevoli situazioni questi episodi dimostrino l'assoluta disinteresse da parte delle forze politiche cittadine e degli amministratori». In fin dei conti, secondo il presi-

dente del Miani, si poteva risolvere questo problema con successo e senza costi sociali già due anni e mezzo fa, concedendo un'area inutilizzata a quei giovani. «Quanto alla violenza, deprecabile in ogni sua forma, sono sempre parole di Fogar - non dobbiamo sottovalutare proprio quelle di alcune forze politiche che in questi giorni hanno usato un linguaggio più consoni al Pnf che a una forza politica democratica nel sostanziale silenzio di quasi tutti gli altri partiti. Già l'altra sera, Fulvio Sluga, rappresentante di An, aveva stigmatizzato il fatto che il prefetto avesse concesso l'ok alla manifestazione promossa dal Collettivo. «Noi lo avevamo avvisato», aveva polemicamente dichiarato l'esponente di destra.

«Se è legittima la richiesta di maggiori spazi dedicati ai giovani, è altrettanto vero che il pessimo spettacolo offerto ieri dalla manifestazione non rappresenta in alcun modo i giovani triestini», ha aggiunto in proposito Francesco Russo, segretario nazionale dei giovani popolari.

c.b.

SOLO DA NOI ECCEZIONALE OFFERTA SU TUTTA LA GAMMA OPEL



**50%
OGGI**

**50%
TRA 2
ANNI**

CANONE MENSILE
L. 116.000

ESEMPIO VALIDO PER ASTRA SW CLIMATIC

Panauto

al



STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TRIESTE - TEL. 040/820256

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

TAN 9%, TAEG 9,38% - Salvo approvazione della finanziaria GMAC - Spese istruttoria pratica I. 300.000.

QUESTO POMERIGGIO ALLE 16 PARTE DA PIAZZA UNITA' IL CORTEO DI CONFCOMMERCIO E ASSOARTIGIANI

Traffico: d-day della protesta

I vertici ribadiscono in una nota «la propria autonomia e il rifiuto di ogni strumentalizzazione politica»

Oggi è il D-day della protesta dei commercianti e degli artigiani contro il piano anti-smog messo in atto dal Comune. Questo pomeriggio alle 16 si ritroveranno in piazza Oberdan Confcommercio e Assoartigiani. Il corteo sfilerà sulle Rive e giungerà in piazza Unità d'Italia. A riceverne la delegazione delle categorie non ci sarà il sindaco Illy (impegnato a Roma per incontri con imprenditori americani interessati a investire in città), ma il vicesindaco Damiani affiancato dagli assessori Pecol Cominotto e Neri.

Si tratta comunque di una manifestazione che parte con un fronte diviso: Confcommercio e Cna (Confederazione nazionale artigiani) infatti non scenderanno in piazza. «Per gli artigiani si è arrivati a un'accettabile soluzione - ha dichiarato sabato il segretario regionale della Cna, Roberto Cosolini - e la stessa cosa è possibile per il commercio se ci si mette a trattare sul serio». Sulla stessa linea il segretario provinciale Ester Pacor: «La situazione era tale che non si poteva non prendere delle misure».

Pronta comunque la risposta dell'Unione del Commercio e dell'Assoartigiani che ieri, alla vigilia della protesta, hanno inviato una nota congiunta. «Nel leggere quanto riportato dalla stampa sull'ordinanza e viste le dichiarazioni di alcuni rappresentanti di una parte, invero assai modesta, di operatori del commercio e artigiani nonché da esponenti sindacali - riporta il documento - Confcommercio e Assoartigiani rilevano con soddisfazione che, nonostante i distinguo e le puntualizzazioni, emerge chiaramente il convincimento diffuso che il provvedimento comunale sia errato e che vada pertanto modificato nella direzione già suggerita nei giorni



scorsi dalle due associazioni di categoria». «I vertici dell'Unione del commercio e dell'Associazione degli artigiani - continua la nota - in considerazione al particolare momento

politico pre-elettorale, e nel ritenere che tali prese di posizione (apparentemente contrarie, ma nella sostanza convergenti con quelle espresse nell'affollatissima assemblea di ve-

Ma Alleanza nazionale annuncia

che sarà a fianco delle categorie, tira in ballo il fisco e attacca Illy.

Pure la Uil contro il piano anti-smog

nerdi), possano essere motivate solamente da valutazioni di opportunità politica, invitano comunque gli aderenti a tutte le organizzazioni sindacali e di categoria a presenziare alla manifestazione. Lo scopo è esclusivamente quello di far comprendere all'Amministrazione comunale che i lavoratori autonomi del terziario e dell'artigianato e i loro dipendenti meritano attenzione e considerazione al pari delle altre categorie di lavoratori».

«Nel ribadire fermamente la propria autonomia e rifiutando ogni strumentalizzazione politica - conclude il documento - di

un'iniziativa spontanea che nasce da legittime preoccupazioni e alla quale hanno già aderito artigiani, commercianti, lavoratori dipendenti, consumatori e cittadini, indipendentemente dal credo politico e dall'appartenenza a una o all'altra categoria, l'Unione commercianti invita tutta la cittadinanza a partecipare alla manifestazione».

Nonostante l'invito a non strumentalizzare comunque sono giunte prese di posizione precise, sia dal punto di vista politico che sindacale. Alleanza nazionale infatti in una nota firmata dall'onorevole Roberto Menia, da Ser-

gio Dressi presidente del gruppo regionale e Bruno Sulli di quello comunale invita «tutti i cittadini che amano Trieste e che non vogliono vederla morire» a manifestare insieme a commercianti e artigiani, annunciando che parteciperà al corteo. «Gli aggiustamenti presi dalla giunta Illy il giorno dopo l'applicazione del piano - accusa - il comunicato - hanno solo confermato l'incapacità di questa amministrazione di dialogare con le categorie produttive e sindacali per trovare soluzioni che migliorino la qualità dell'aria e della vita nella nostra città senza penalizzare le attività del terziario, spina dorsale della nostra economia, già in crisi per tutta una serie di motivi, non ultimo quello di un fisco sempre più oppressivo».

«Alleanza nazionale, da sempre vicina alle categorie produttive nelle loro sacrosante battaglie di sopravvivenza - conclude An - in questa occasione, ravvisa la necessità di manifestare la sua solidarietà anche alle migliaia di lavoratori dipendenti dei settori del commercio e dell'artigianato che, per un "capriccio" del ricco industriale Illy, provvisoriamente anche sindaco di Trieste, vedono a rischio il loro posto di lavoro in una città che non offre alternative».

Da ultimo ecco la sponda offerta dalla Uil che, contrariamente a Cgil e Cisl, invita tutti i lavoratori del comparto a partecipare alla manifestazione contro il piano anti-smog. «Un provvedimento che mette a rischio il posto di lavoro di migliaia di famiglie triestine - scrive una nota della Uilucs, la categoria del commercio e turismo - e i lavoratori scenderanno in piazza per sollecitare buon senso di chi è chiamato a elaborare provvedimenti che devono tener conto della vocazione commerciale e turistica di Trieste».

ULIVO

Rumiz: «Un patto per riqualificare il centro»

Un «patto per la riqualificazione del centro»: a lanciarlo è il candidato dell'Ulivo alla Camera, Paolo Rumiz alla vigilia della manifestazione di commercianti e artigiani che si snodrà per le vie del centro questo pomeriggio per protestare contro il piano anti-smog messo in atto dalla giunta comunale.

«Non abbiamo bisogno che Trieste e il Commercio si mettano a fare un patto contro l'altra - afferma Rumiz - il commercio infatti è una delle poche cose che collega ancora la città al suo hinterland».

Il candidato dell'Ulivo insiste: «Chi dice che bisogna scegliere tra la salute e il lavoro - afferma - pone un falso problema. Le nostre città "concorrenti" come Udine, Lubiana o Graz questo problema lo hanno risolto da tempo: centro chiuso con negozi di alta qualità, mercati rionali specializzati e supermercati con megaparcheggi in periferia».

I vigili urbani riaprono i cancelli a Sant'Anna

Cancelli chiusi, dalle 7 alle 9 del mattino di ieri al cimitero di Sant'Anna. La Cisl e la Cisl (autonomi) avevano infatti proclamato uno sciopero dei vigilanti comunali che da tempo chiedono al Comune - sostengono i sindacati - la copertura dei posti vacanti e una razionalizzazione del servizio. Sollecitati dalle proteste della gente i vigili urbani, accorsi al campo, hanno poi provveduto a far sbloccare la situazione e a far aprire i cancelli.

Cattinara, incendio di sterpaglie Paralizzata la «202»

Un incendio di sterpaglie di modeste proporzioni ha investito ieri sera una zona nei pressi del cimitero di Cattinara. Il fumo denso ha investito la «202» rendendo addirittura difficile il transito dei veicoli. Sul posto si sono recate due partenze dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino a tarda notte.

Enaip, venerdì un incontro sulle novità del Decreto 626/94

L'Enaip Centro servizi formativi di Trieste sta portando a conclusione un corso post diploma di tecnico esperto dell'ambiente e dell'energia, finanziato dal Fondo sociale europeo. La figura professionale di riferimento è quella di tecnico in grado di esplicitare compiti di controllo e di verifica all'interno delle imprese e compiti di consulenza qualificata sulla congruità ambientale relativamente all'impiego delle materie prime, degli imballi, della qualità dei prodotti finiti, dell'utilizzo energetico e delle risorse materiali, del trattamento dei rifiuti solidi e liquidi e delle emissioni o esalazioni pericolose. Può operare inoltre, nelle istituzioni di controllo e monitoraggio ambientale. Alla conclusione dello stage, tenendo conto dell'importanza che il Decreto legge 626/94 assume, organizza per venerdì alle 17 un incontro con gli allievi sulle novità introdotte dal decreto stesso che si terrà nell'aula magna dell'Enaip in via dell'Isola 57.

Provincia: assunzione di un perito industriale

E' indetta una prova pubblica selettiva per l'assunzione a tempo determinato per il periodo di un anno di un perito industriale con sesto qualifica funzionale. Titolo di studio richiesto: diploma di perito industriale con specializzazione in termotecnica, meccanica, fisica industriale, industrie metalmeccaniche, costruzioni aeronautiche, industria navalemeccanica, metallurgia, meccanica di precisione. L'età compresa è fra i 18 e i 40 anni. Le domande redatte in carta semplice dovranno essere presentate alla Provincia in piazza Vittorio Veneto 4 entro le 13 del primo aprile, oppure spedite tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro la medesima data.

INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO DEL PDS DE ROSA

«Serve un esame di coscienza»

«Frasi a effetto? Soluzioni miracolose? Anarchia totale? Quando si parla di traffico sembra che tutti abbiano una soluzione, una risposta serena, certezza serena di essere nel giusto». A commentare la situazione con un intervento è il capogruppo del Pds al Consiglio comunale, Giorgio De Rosa. «E' probabilmente impossibile cercare mediazioni - continua - in un equilibrio di salute, profitto e libertà. Qualche scelta deve essere pur fatta, tenendo anche conto che Trieste è una città dove le dimensioni sono tali da consentire una soluzione di simili problemi senza drammi e con sacrifici limitati. Proprio qui è il problema, quello dell'assetto della città, dove la "questione mobilità" è centrale. «Maggioranza e giunta attuale in carica - prosegue De Rosa - hanno ereditato una situazione urbana delle peggiori nella quale il problema della mobilità (traffico, sosta, parcheggi, mezzi pubblici, aree pedonali) era stato trascurato con colpa talmente gravi da far pensare piuttosto al dolo che non all'ignoranza. «La città cerca fra difficoltà e ostilità, fra arroganze e ignoranze - sostiene

ne il capogruppo del Pds - di risalire una china nella quale si è trovata suo malgrado. certo si possono commettere errori, ma si sta lavorando perché la vita migliori. Il commercio è di sicuro essenziale per la vita di una comunità, ma con altrettanta certezza di essere una parte, non il tutto, della città. Se gli esami di coscienza e di competenza devono essere fatti dagli amministratori è altrettanto vero che anche i commercianti devono farli e molti di essi lo stanno già facendo e molti hanno capito gli errori che sono stati compiuti e hanno trovato il modo per correggerli. «Da ultimo - conclude De Rosa - una piccola annotazione: quando a Trieste si manifestava vivace la reazione dei commercianti contro il traffico, a Udine, la stessa categoria dichiarava una perdita di decine di punti del volume di affari nei primi due mesi di quest'anno, perché è caduta la domanda interna, perché si è ridotta la domanda di provenienza austriaca, di tanto rilievo in Friuli, e non perché a Udine non si possa posteggiare, anzi. Si arriva con la macchina fino al cuore della città».

LA MIGLIORE QUALITÀ DI LANA MERINO

SI TROVA SOLO IN AUSTRALIA.

E NEI TESSUTI TROFEO® DI ERMENEGILDO ZEGNA.

TROFEO®: UN TESSUTO MORBIDISSIMO, IDEALE PER TUTTE LE STAGIONI E PER CHI AMA VESTIRSI IN MODO FORMALE SENZA RINUNCIARE AL COMFORT. NASCE DALLE MIGLIORI LANE MERINO ULTRAFINI AUSTRALIANE, E DA UNA GRANDE ESPERIENZA: QUELLA DI ERMENEGILDO ZEGNA.



Lanificio
Ermenegildo Zegna



I TESSUTI ERMENEGILDO ZEGNA SONO DISPONIBILI NEI MIGLIORI NEGOZI DI TESSUTI E NELLE MIGLIORI SARTORIE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CHIAMATE (0432-237614) OPPURE 015 7591500

POSSIBILI RIFLESSI IN AULA, C'È CLIMA ELETTORALE

Stasera consiglio comunale

Maretta sulla chiusura del centro

Torna oggi (ore 18.30) il consiglio comunale, dopo un lungo periodo di assenza, anche perché le commissioni non avevano ancora varato una serie di provvedimenti per l'aula. Dietro l'angolo c'è tuttavia la campagna elettorale che potrebbe creare disagi. O quanto meno i comizi rischiavano di trasferirsi sui banchi dell'assemblea cittadina.

Il presidente del Consiglio, Ettore Rosato, ha da parte sua osservato che l'ordinaria amministrazione va portata avanti, mentre le grandi scelte non possono essere toccate da un'atmosfera che potrebbe rivelarsi incontrollabile.

Il riferimento va alla trasformazione dell'Acega in spa, al nuovo Piano regolatore e al nuovo regolamento del consiglio comunale. Tutti argomenti che hanno sollevato un grande dibattito fra i gruppi politici e nella stessa cittadinanza.

Come si poteva prevedere, la campagna elettorale fa diventare tutto

Piero Camber:

«Il Polo deve decidere l'atteggiamento»

esplosivo. Anche se, secondo logica, non dovrebbe essere così. I comizi sono una cosa, le elezioni un'altra. La giunta e il Consiglio hanno il diritto di lavorare autonomamente rispetto ai duelli oratori che si instaureranno per la corsa al Parlamento che avrà il suo apice il 21 aprile, giorno in cui si recherà alle urne.

Piero Camber della Lista, fa subito capire che il clima è piuttosto caldo. Anche perché, a suo avviso, il consiglio comunale non può non essere cassa di risonanza di quello che accade in città. Elezioni o non elezioni.

«E' ora di smetterla con il favorire l'econo-

mia dei nostri vicini, sloveni o friulani che siano, il commercio è l'unico settore autoctono che abbiamo - dichiara l'esponente del Melone toccando il problema della chiusura del centro - l'attuale definizione delle strade centrali per le automobili, così come concepita, provoca la perdita quasi totale degli acquirenti di oltre confine e la morte della nostra piccola economia».

E adesso arriviamo al dunque. Oggi, di concerto con commercianti, artigiani e dipendenti di questo settore, il Polo valuterà le azioni da intraprendere in consiglio comunale.

Ecco che, già in apertura della campagna elettorale, l'assemblea può diventare territorio di comizi. Sta alla responsabilità di tutti fare sì che questo non avvenga. Come rileva il presidente del Consiglio, Rosato, almeno l'ordinaria amministrazione deve avere il suo corso senza traumi o strumentalizzazioni di parte.

SEI PUNTI PER I CANDIDATI AL PARLAMENTO

Il programma di Nord libero

Nord libero scende in campo per la campagna elettorale. E in una nota annuncia il suo programma che si basa su sei punti. Primo: revisione della struttura dello Stato italiano ancora caratterizzata da uno storico e obsoleto centralismo. Viene proposta una rivoluzione federalista e autonomista. In questo senso Nord libero ritiene che Trieste, isontino e Friuli debbano poter legiferare autonomamente in questi settori: a) impostazione fiscale; b) ordine pubblico e regolamento dell'immigrazione; c) po-

litica portuale dei trasporti e dei traffici interregionali; d) modalità di accesso ai pubblici impieghi; e) materie indicate nello Statuto regionale. Secondo: per quanto attiene alla politica fiscale Nord libero propone: a) abolizione della tassazione sulla prima casa; b) quota forfettaria del cinque per cento per tutte le persone pensionate che superano attualmente il reddito medio regionale con esenzione di coloro che percepiscono pensioni inferiori; c) introduzione di tre aliquote fiscali scaglionate a se-

conda del reddito per tutti i lavoratori dipendenti e autonomi (10 per cento fino a 40 milioni; 15 per cento fino a 50 milioni; 25 per cento oltre i 50 milioni). Per le imprese limite massimo del 30 per cento di tassazione sugli utili. Terzo: assegno per tutti i giovani in cerca di prima occupazione. Quarto: modello Trentino-Alto Adige. 5) elezione diretta dei vertici istituzionali sia dello Stato federale, sia degli Stati del Nord; 6) anagrafe patrimoniale liberamente consultabile da tutti i cittadini per gli amministratori pubblici.

ELEZIONI

Candidati, si firma ancora oggi

Pierpaolo Pergolis, candidato nella lista del Patto Donne Trieste, continua lo sciopero della fame iniziato martedì scorso, a sostegno dell'esposto presentato in Procura della Repubblica da Silvana Bogliolo, candidato al collegio uno, per evidenziare la difficile situazione relativa alla comunicazione nell'attuale campagna elettorale, fino ad una decisione da parte del giudice. Secondo Pergolis i candidati locali sono condannati al mutismo rispetto a quelli dei partiti nazionali.

Continua intanto la raccolta delle firme per presentare i candidati che si chiuderà stasera alle 20.

Dini e Ulivo. Oggi la raccolta delle firme per la presentazione nella quota proporzionale della Lista Dini e, a sostegno di Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini, candidati dell'Ulivo, si svolgerà al Circolo Salvemini in Corso Italia 12 dalle 10.30 alle 14 e ai Comitati Prodi in via Foscolo 7 dalle 10.30 alle 14.

Lega Nord. Tutto il giorno in sede (via Battisti 2) e in via Murattelli dalle 10.30 alle 15.

Ccd-Cdu. Nella sede di Corso Italia 7 dalle 10 alle 13.

LpT. In Corso Saba 6 dalle 9.30 alle 13.

LA «GRANA»

«Autoporto di Ferneti
Bosco e banchina,
schifose discariche»

Care Segnalazioni,

il bosco antistante il ponte sopra la ferrovia in prossimità dell'autoporto di Ferneti (statale 202) e la banchina poco distante dalle nostre abitazioni sono diventati una discarica schifosa. I sindaci di Trieste e Monrupino, le giunte comunali e le forze dell'ordine, nonostante le segnalazioni al Piccolo, hanno dimostrato un disinteresse assoluto per il degrado della zona al quale si può ovviare solo con le multe e la nettezza urbana. Naturalmente non osiamo chiedere del breve ramo di autostrada, che doveva essere concluso due anni or sono, e sta diventando anch'esso una discarica.

Un gruppo di famiglie esasperate
(Seguono otto firme)



I vincitori del campionato «Amatori» Figc nel '47-48

Ecco i giocatori della squadra dell'A.R. Comunali di Trieste, vincitrice del campionato «Amatori» della Figc 1947-48. Questi i loro nomi: da sinistra il massaggiatore Scotti senior, Perini, Flego, Timeus, Rebula, Scotti junior, Recchi, e il direttore sportivo e allenatore Ottavi. In ginocchio Zorzenoni, Medeot, Preselli, Venier (capitano) e Cocco. All'alora allenatore Ottavi, tanti auguri di compleanno dalla figlia Ambra Ottavi Benedetti.

PIANO ANTINQUINAMENTO / LE REAZIONI DEI CITTADINI

'Quell'ordinanza peserà sui bilanci familiari'

Premesso che ogni iniziativa volta a regolamentare il traffico cittadino a tutela della salute pubblica, solleva e solleverà sempre proteste da parte di chi viene penalizzato nelle sue necessità - presunte o reali - e abitudini, l'ultima ordinanza del sindaco Illy ha superato tutto in fatto di burocrazie, superficialità e miopia.

È vero che questa innovazione per regolamentare il traffico, o meglio limitarlo, era un atto dovuto per legge, ma è altrettanto vero che ci sono delle contraddizioni palesi. Oltre a quelle già segnalate da altri lettori, desideriamo rilevare alcune per le quali poniamo delle domande.

Da un articolo (in collaborazione con l'Acis), apparso su un settimanale, apprendiamo che un recente decreto del ministero dell'Ambiente fa obbligo alle amministrazioni comunali di controllare la concentrazione del benzene presente nell'aria. Chi produce più benzene tra le automobili? La responsabilità è delle auto con marmitta catalitica? A fronte quindi di una riduzione del monossido di carbonio, avremo innescato il pericolo «benzene» molto più pericoloso del primo. Chi ha preparato l'ordinanza? Ne era a conoscenza? Le centraline sono in grado di controllare la concentrazione del benzene?

Il ministero dei Trasporti ha inviato a molti automobilisti un «tagliando verde» con stampata una lettera in ottemperanza a un decreto ministeriale del 12-11-1992. Con questo tagliando si autorizza l'autoveicolo a circolare anche in «eventuali restrizioni alla circolazione».

Perché l'ordinanza del sindaco Illy non fa cenno a questi tagliandi ben definiti dall'allegato 4 del decreto sopracitato, invece di perdersi in descrizioni delle auto autorizzate a circolare, forse tecnicamente ineccepibili, ma incomprensibili ai più?

Nell'ordinanza del sindaco pubblicata dal Piccolo non si fa cenno, per il momento, al «bollino blu». Certamente sarà oggetto di una prossima ordinanza, magari ancora più complicata da capire, perché ci sono troppi interessi in gioco. Certamente le officine

autorizzate saranno d'accordo. Ma chi rilascerà l'autorizzazione? I tecnici del Comune? Qualcuno ha fatto una valutazione di quanto questa operazione verrà a costare alla città? Non si tratta solo di denaro, ma anche di ore lavorative perse ricorrendo ai permessi. Se i commercianti, gli artigiani, i professionisti potranno scaricare i maggiori costi sull'utenza, il lavoratore dipendente e il pensionato vedranno intaccato il loro già limitato bilancio familiare.

Mentre viene assicurata una prestazione egua-

le per tutte le officine, per gli eventuali interventi di messa a punto si è ritenuto invece di lasciarli regolare dal «libero mercato». Così potrà accadere che l'automobilista dovrà ripagare l'intervento per ottenere il «bollino blu» con l'aggiunta di una riparazione magari non necessaria. Oppure tutti saranno onesti e corretti? E tutto questo ogni sei mesi per gli anni futuri?

Naturalmente questa «operazione» sarà imposta a tutti. Anche a quelli che impiegano la macchina per recarsi al lavoro dall'altra parte della città o solo per viaggi o gite fuori porta.

Questa è un'ulteriore tassa che grava sull'automobilista considerato un limone da spremere. Ma ormai siamo arrivati, signor sindaco, alle ultime gocce!

Seguono 39 firme

La pace
dei fucili

In relazione all'articolo apparso sul Piccolo dell'11 marzo, intitolato «Coppa per la pace» della Federaccia, sorge spontanea una domanda, cioè come si possa parlare di pace tenendo in mano un fucile, arma atta a uccidere.

Sembra, oltre che una grossa incoerenza, anche una grave mancanza di rispetto nei confronti delle migliaia di vittime innocenti della guerra nella ex Jugoslavia, dove appunto si terrà la tavola rotonda benfardamente intitolata «Il ruolo del cittadino cacciatore per la pace nel mondo».

Se si vuole parlare di pace, pace deve essere per tutti gli esseri viventi. Senza distinzione di specie.

Daniela Silvestri



Gabriele, tanti anni fa

Nel giorno del suo onomastico, la moglie Maria e la figlia Raffaella con il marito Alessandro fanno tanti auguri al «piccolo» Gabriele, ormai divenuto... ultramaggiorenne.

SCUOLE ELEMENTARI / CARENZA DI POSTI PER I BAMBINI, DIFFICOLTA' PER LE FAMIGLIE

«Il tempo pieno non è un optional se i genitori lavorano»

Siamo genitori di due bambini di tre e sei anni che il prossimo anno scolastico dovranno affrontare rispettivamente la scuola materna e quella elementare. In quanto entrambi lavoratori, già da due anni facciamo la spola tra il colle di S. Giusto e quello che ospita l'Università nuova per portare e poi recuperare i bambini, in quanto il più piccolo frequenta il nido comunale «S. Giusto» non essendoci nidi comunali nella parte Nord-Est della città.

Ora finalmente avevamo la prospettiva di averli entrambi nella medesima zona, e più precisamente all'«Asilo Ferrante Aporti» di viale dell'Edera e alla scuola a tempo pieno «Savich».

Con nostra grande sorpresa però abbiamo scoperto in questi giorni che nostra figlia, assieme ad altri 25 bambini,

non è stata accolta al tempo pieno, né c'è la possibilità che venga aggiunta una sezione, cosa che risolverebbe il problema.

Abbiamo telefonato al Provveditorato agli studi e ci è stato risposto che ci sono sei posti liberi, ma solo nelle scuole di Melara, S. Croce, Servola, eccetera: tutte completamente fuori zona. Alla nostra affermazione in merito al diritto allo studio, ci è stato risposto che si ha il diritto solo alla scuola «modulare», mentre il tempo pieno è un «optional», cioè una specie di vincita al lotto.

Non ci si venga più a dire che questa città ha pochi bambini e che la crescita demografica è a zero, quando poi chi di bambini ne ha non trova il supporto di strutture pubbliche adeguate e si trova ad affrontare in continuazione ostacoli e problemi per un qualco-

sa che dovrebbe essere un normale diritto. Perché se una persona lavora, non lo fa per un «optional».

Renato
e Lara Fragiocomo

Utenti
di uffici pubblici

Il 15 marzo, alle ore 8.45, mi sono recato in via Genova per avere dei chiarimenti su alcune bollette e su possibili variazioni di nominativi. Ho ritirato il numero progressivo relativo allo sportello di competenza e mi sono seduto ad aspettare il mio turno.

Questo ufficio, ubicato al lato destro dello stabile, è dotato di sei terminali e relativo impiegato. Al momento del mio ingresso erano impegnate quattro addette, due delle quali, dopo aver soddisfatti i rispettivi utenti, si sono assentate dalla sala.

Le due rimaste hanno continuato il lavoro mentre erano in attesa cinque persone.

Al ritorno delle impiegate assenti, il quadro luminoso ha segnalato un numero successivo a quello che io detenevo. Mi sono allora rivolto alla prima addetta che era libera, la quale mi ha fatto notare che il turno era passato e che avrei dovuto riprendere un secondo biglietto numerato e rifare la fila.

Alterato, ho preteso che fosse dato corso alla mia pratica, poiché ero davanti ai tavoli da circa venti minuti. La cortese signora, alla mia affermazione che certi metodi mi ricordavano periodi hitleriani, ha ribadito, ancora una volta, che non avevo rispettato il mio turno.

Fortunatamente una dipendente più cortese mi ha dato le informazioni che avevo richiesto, evitando ulteriori inutili commenti.

SCUOLE SUPERIORI / IL SONDAGGIO STUDENTESCO SULLA VITA IN CLASSE

«Nessuna rivolta dei prof al Fabiani»

A chiarimento di quanto pubblicato dal «Piccolo» il 14 marzo, si vuole puntualizzare quanto segue.

Intanto gli studenti dell'istituto tecnico per geometri Max Fabiani hanno avuto assoluta libertà di risposta al questionario dell'Aspt, in occasione delle loro assemblee di classe. Pertanto il Fabiani non si è sottratto al dovere istituzionale di garantire ai propri studenti libertà di opinione e di espressione, come sempre del resto.

Va precisato altresì che il questionario di cui si discute, elaborato dall'Aspt in una prima formulazione, indirizzando le risposte degli studenti per singole materie, rendeva possibile e, si ritiene, inopportuna l'individuazione degli insegnanti cui volerli riferire. Ciò veniva considerato dal collegio docenti dell'istituto obiettivamente lesivo della dignità docente che, indipendentemente da eventuali situazioni problematiche, sempre possibili in astratto, costituisce ancora un valore innegabile e una prerogativa garantita dall'istituzione. A riprova della ritenuta lesività del questionario nella sua prima formulazione c'è il fatto che successivamente lo stesso è stato emendato nel senso che le risposte degli studenti fossero generali e non per singole discipline, e pertanto non consentissero l'individuazione del singolo docente.

Un tanto premesso si lamenta, comunque, una spropositata enfasi dell'accaduto fra i docenti del Fabiani che, con un documento collegiale, hanno sollecitato il servizio erogato, in un contesto quindi globale di verifica e/o di autoverifica dell'istituzione stessa per un sempre migliore servizio scolastico.

Provveditore, per la diffusione estemporanea e improvvisa nelle classi del questionario stesso; diffusione che è apparsa peraltro non legittimata da una preventiva richiesta di autorizzazione da parte degli studenti e legittimata dall'amministrazione stessa, facente capo ai vertici scolastici per reclamare o darsi di eventuali disfunzioni, deviazioni, omissioni, riferibili agli operatori della scuola e non può certo basarsi o imporsi la sua azione di controllo sulla scuola solo attraverso questionari improvvisati ed estemporanei, e magari privi della dovuta scientificità e oggettività.

Infine, a ulteriore conferma di quanto detto, gli organi collegiali dell'istituto Max Fabiani hanno recentemente approvato la loro Carta dei servizi all'interno della quale sono previsti, tra l'altro, da un lato il «contratto formativo» che regola l'attività degli obblighi reciproci docenti/utenti e dall'altro un questionario per la valutazione del proprio servizio scolastico.

Il preside del Fabiani
Angelo Terrana

Non abbiamo mai scritto che gli studenti del Fabiani siano stati impediti dal rispondere al questionario. Abbiamo semplicemente riportato espressioni che si leggono nel documento approvato dal collegio docenti dell'istituto: i ragazzi sono «studenti»; forse «ripetenti»; l'iniziativa in questione è «grezza, soggettiva e poliziesca». Infine, l'Aspt è un'associazione privata, non riconosciuta legalmente e piuttosto chiacchierata dopo le vicende delle ultime occupazioni. Perciò che il provveditore

Vito Campo — massima autorità scolastica a livello provinciale — abbia pubblicamente riconosciuto e sostenuto, invece, l'organismo scolastico. Lo sanno benissimo anche i docenti del Fabiani, che infatti — con toni inequivocabilmente stizziti — additano il «compiaciuto avallo» di Campo al questionario (in cui peraltro non figurano nomi di docenti, secondo le indicazioni del provveditore stesso).

p.b.

Quei fastidiosi
pop-corn

Succede molto spesso che nelle sale cinematografiche uno spettatore non possa ascoltare con tranquillità e attenzione il commento sonoro del film a causa di noiosissimi fruscii provocati dalle mani di altri spettatori che freneticamente e continuamente cercano pop-corn in quei grandi cartocci che tutti i gestori dei cinema vendono alla cassa. E talvolta capita pure di trovarsi tra i piedi lattine vuote di bibite.

È logico che anche i produttori di pop-corn debbano vendere per vivere, ma è altrettanto evidente che non si possa creare disturbo durante uno spettacolo. Forse arriveremo a questi accompagnamenti sonori anche nella lirica e nella prosa. Ritengo che non sia il caso di imporre divieti di mangiare e bere in una sala cinematografica, ma sarebbe opportuno ricordare a quegli affamati impensieriti che non si può disturbare il prossimo sgranocchiando maleducatamente e tantomeno secchiosi se qualcuno osa prepararsi di fare un po' di silenzio.

Enzo Laurenti

CALCIO / E I GIOCATORI SCIOPERANO

'Stadio: ai poliziotti 6 mila lire'

In questi giorni si fa un gran parlare dello sciopero dei calciatori di serie A e B, persone che guadagnano cifre a moltissimi zeri che noi poliziotti non abbiamo mai visto e che forse non vedremo neppure nascondendo 180 volte... Ma tant'è, «loro» scioperano, vogliono ancora altro. Non crediamo sinceramente che il mondo del calcio stia dando un buon esempio. Tutti hanno diritto a lottare per migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro, ma... il troppo è troppo. Il Lisipo condanna lo sciopero dei calciatori, in quanto lo ritiene del tutto fuori luogo e ricorda che anche i poliziotti ogni domenica vanno allo stadio e ci vanno in servizio di ordine pubblico con il rischio di qualche «ammaccatura» anche seria. Ma non guadagnano cifre degne di nota: guadagnano per una domenica allo stadio, in sede, la «copistica» cifra di lire 6.000, al lordo di ritenute di vario genere. Questo guadagno un poliziotto...? Sciopero o scioperi?

Le società calcistiche farebbero molto bene a ridurre gli ingaggi, molto spesso «miliardari» ai loro calciatori, e pagare per intero le spese relative al servizio di ordine pubblico: non crediamo sia giusto, non lo è certamente per il Paese, che le spese relative all'impiego delle forze dell'ordine ricadano sulla collettività e poi le società calcistiche di serie A e B in molti casi non esitano a spendere anche miliardi per dei calciatori: questo è sport?

Mentre ci si preoccupa dello sciopero dei calciatori, ovviamente per i mancati introiti che da questo derivano, nessuno si preoccupa o si scandalizza per l'indennità di ordine pubblico, veramente assurda, che viene corrisposta agli operatori di polizia: due pesti e due misure. Certo, i poliziotti non possono scioperare, devono obbedire. Con loro si può «stringere». Immagino pure per assurdo, «loro signori», una domenica di sciopero di tutte le forze dell'ordine: chi assicura l'ordine pubblico allo stadio?

Lisipo
Libero Sindacato Polizia

Auto catalizzate,
auto inquinanti

La necessità di adottare misure antinquinamento da parte del Comune,

pur essendo giustificata dalle percentuali di agenti tossici nell'aria, richiede una precisazione di carattere puramente scientifico-divulgativo: ai fini delle emissioni non vi è molta differenza tra vetture non catalizzate e vetture catalizzate, in quanto se le prime sono responsabili di emissioni di monossido di carbonio (la causa di una combustione imperfetta), le seconde sono «sorgenti» di benzene, il cui effetto è notoriamente cancerogeno. Nella quasi totalità dei casi, inoltre, in questi veicoli vi è una gestione della combustione aria benzina di tipo elettronico. Essendo noto a tutti che i calcolatori elettronici possono andare in tilt, nulla esclude a priori che un inconveniente di questo tipo determini un aumento delle emissioni nocive.

Concludendo, non è possibile associare a priori l'immagine della perfezione alle vetture di recente costruzione: basta leggere, su autorevoli riviste di automobili, lettere di lamentele da parte di persone che hanno speso banconote da centomila per una banale sostituzione di centrale elettronica.

Mauro Perlugia

BOMBONIERE

«Marina»

Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...

UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

SCONTI

FINO AL 30%

SU ARGENTERIA
ORFICERIA
OROLOGERIA
DESIRÉE
ORFICERIA

Via Crispi 14 - Tel. 662092

R. E. T. SRL

RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per
aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

CITIZEN

Classico
da L. 95.000
Crono
da L. 190.000

Gioielli
OROLINEA

Via XX Settembre 16 - Tel. 040-371462

Ristorante

«AL BRITANNIA»

Da 10 anni una garanzia per:

- Battesimi
- Cresime
- Comunioni
- Matrimoni

Via di Servola 100
Telefono 830708

A TRIESTE DAL 1899
L'OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA

Dante

"dà valore al tuo denaro"

SPECIALE OROLOGI

ZENITH

sconto del 25%

SEIKO

sconto dal 20% al 35%

e altre...
numerose occasioni
in

GALLERIA ROSSONI

Corso Italia 9, tel. 772628

com. aff. 8.3.96

ORE DELLA CITTA'

Movimento Donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste, oggi alle 17 nella sala di Corso Saba 6, Renata Cargnelli terrà una conferenza sul tema: «Sistemi costituzionali: la storia insegna».

Il Fai in riunione

Il Fai. - Fondo Ambiente Italiano - ricorda ai propri aderenti che oggi alle ore 16.30 nella sala convegni del Lloyd Adriatico di Largo Irneri n. 1, è convocata la riunione dei volontari in vista della «Giornata F.a.i. di Primavera». La riunione è aperta a tutti gli aderenti che desiderano partecipare attivamente all'organizzazione della manifestazione.

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 17.40, si terrà un concerto pianistico del duo Loredana Boito e Sara Sponchiado. Verranno eseguiti brani di Donizetti, Tartini, Vivaldi, Rossini, Poulenc, Debussy. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Archivi in Francia

Nell'ambito delle attività didattiche della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, Michel Duchene, ispettore generale onorario degli archivi di Francia, terrà una lezione, in lingua italiana, sul tema «Il sistema archivistico francese». La manifestazione avrà luogo oggi alle ore 10, all'Archivio di Stato (via La Marmora, 17).

Conferenza Accin

Questa sera con inizio alle 19.30 avrà luogo all'A.c.a.n. di Campo S. Giacomo n. 3, una conversazione di Mariella Fragacon su: «Con l'esercizio fisico quali e quante dinamiche meteo in movimento? L'importanza di abbinare alla dieta un corretto esercizio fisico».

Collegio Capitani

La presidenza del collegio dei Patenti Capitani di L.C. & D.M., informa i soci che oggi alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, nella Sala Barocchini in via Trento 8, è convocata l'assemblea ordinaria annuale. Il bilancio consuntivo '95 è in visione in segreteria. Viene raccomandata la presenza di tutti gli iscritti.

«Incontri con il Teatro»

Nella sede provinciale delle Acli (via S. Francesco 4/1) continua il ciclo di conferenze «Incontri con il teatro», tenute da Maria Pia Monteduro. Oggi alle 18 sarà trattato il tema «Luigi Pirandello e il paradosso della storia: Enrico IV».

Internet al Rossetti

Nuovo appuntamento con Internet, oggi alle 17.30, al Politeama Rossetti. L'incontro, organizzato dal Teatro Stabile in collaborazione con Intertrada, rientra nelle iniziative di «Spazio Rossetti» ed è a ingresso libero. Navigando in Internet, questa volta si andrà alla scoperta della musica, sempre in compagnia di Luca Emili, che ha condotto e curato l'intera serie degli incontri.

Circolo Astrofili

Oggi alle 18 presso la sede del Circolo culturale Astrofili Trieste di piazza Venezia 3, si terrà una conferenza sul tema «La struttura a grande scala dell'universo». Relaziona il socio Schirizzi. Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informerà oggi Bruno Basezzi, parlarà sul genere Leccini. Il tema sarà corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo Civico di Storia naturale di via Ciamianini 2. L'ingresso è libero.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 19.15, nella sede del club Zyp, Associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive musicali e impressioni di viaggio dal tema «Attraverso l'Europa», a cura di Mauro Tazzi. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni, telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tutti i giorni feriali tranne il martedì.

Con la Dante a Cividale

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza per sabato una gita culturale a Cividale per soci, studenti e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni nella segreteria di via Giustiniano 3/a, oggi e giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel. 362586).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Arricchite, magari anche onestamente.

Inquinamento

5,2 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 7,4; temperatura massima gradi 8,9; umidità 55%; pressione millibar 1008,5; stazionaria; cielo sereno; vento da E-NE con velocità di 55,5 km/h e raffiche di 61 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 7,9.

Le maree

Oggi: alta alle 8.42 con cm 44 e alle 21.13 con cm 54, sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.48 con cm 40 e alle 14.51 con cm 55 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.18 con cm 44 e prima bassa alle 3.21 con cm 45.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



Proroga bancaria

Il primo marzo gli sportelli della Filiale di Trieste della Banca di Credito Cooperativo del Carso non hanno funzionato regolarmente a causa di una astensione dal lavoro del proprio personale per lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 4 marzo - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti il primo marzo 1996 e nei cinque giorni successivi.

Circolo Nord Est

Il Circolo culturale «Nord Est», aderente ad Alleanza Nazionale, organizza per oggi alle 18 nella sala Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13) una conferenza dal titolo «Aspetti giuridici e tributari della successione ereditaria». Relatore Rosamaria Ziza. L'incontro verrà presentato dall'avvocato Gabrio Laurini.

«Un'autolettiga per il Gau»

È in fase di ultimazione l'allestimento di un'autolettiga. La spesa da sostenere ammonta a lire 9 milioni. Già molte persone ci hanno aiutato e lo potete fare anche voi con un'elargizione a favore del Gau o con un versamento sul C/C 1276/523 presso la Crup, intestato al Gau, Gruppo azione umanitaria.

Ginnastica in acqua

Sono state riaperte le iscrizioni al corso di «Ginnastica in acqua» per adulti organizzato dalla As Edera e che si tengono alla piscina «Bruno Bianchi» nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 19 alle 20. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede dell'Edera presso la piscina di Riva Grumula dalle 15 alle 18, oppure telefonando al 303077.

Farmacie di turno

Dall'18 al 23 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 76731; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 3 - Muggia - via di Prosecco 3 - Opicina - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Cappella Underground

Giovedì alle 20.30, nella sede di piazza Benico 4, nell'ambito della rassegna «Videowatching», la Cappella Underground presenta «Purché tu capisca», opera prima del regista genovese Matteo Zingirian; sarà presente l'autore.

Alpina delle Giulie

La commissione escursioni dell'Alpina delle Giulie organizza per Domenica un'escursione storica sulle Prealpi di Tolmino (Slovenia) con la visita a importanti testimonianze della Grande guerra e delle postazioni austro-ungariche, poste sul colle di «Santa Maria» (Mengore). L'escursione sarà guidata dagli storici Antonio e Furio Scrimali. Partenza in pullman alle ore 7.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle ore 19 alle 20.30. Sabato escluso.

In gita col Cai

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al Tabor di Dolenja Vas, partendo da Storje (352 m.) e passando per la Val Rassa; da Dolenja Vas si scenderà a Senadole (477 m.) da dove, per boschi, si arriverà a Brestovica di Poverio e poi a Poverio - Povir (401 m.) e infine a Corgnale - Lokev (440 m.). Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8. Rientro a Trieste alle 20, circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo oggi e mercoledì dalle 18.30 alle 20.

Pro Senectute Club Rovis

Per la serie «I grandi documentari» oggi un filmato dal titolo «La Grecia». Inizio ore 16.30, via Ginnastica 47.

Gli argentati di Lorenzo Rovis

E' in corso nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica (via S. Nicolò 20) la rassegna di incisioni su argento di Lorenzo Rovis. La mostra rimarrà aperta fino al 26 marzo, con orario di visita lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13.

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di Esperanto - Cattedra di Trieste, avrà inizio il 4 aprile alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43 (I piano) un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì, dalle 20 alle 22, o in orario da concordare. Saranno istituiti anche corsi di perfezionamento. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle ore 20 alle 21.30, tel. 763128.

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il tour della Sicilia dal 4 all'11 maggio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17). Orario 10-12 e 17-19, escluso sabato. Tel. 314741. (Trieste-Palermo in aereo).

DOMANI ORCHESTRALI E MAESTRANZE INCROCIANO LE BRACCIA

«Verdi», è sciopero

Sul tappeto il nuovo contratto nazionale contestato dalla Funzione pubblica

COPRODUZIONE DELL'ENTE LIRICO E DEL TEATRO STABILE

Arriva l'arte francese della «Giovanna d'Arco»

Sarà uno spettacolo del quale il pubblico non potrà che restare ammaliato: parola di Lorenzo Jorio, sovrintendente del teatro Verdi. «Giovanna d'Arco al rogo», che sarà offerta tra poco al pubblico triestino grazie a uno sforzo comune - e unico nel suo genere - compiuto dal Teatro stabile di prosa e dall'ente lirico (e in virtù della preziosissima opera svolta dietro le quinte da Raffaello de Banfield), è stata presentata la scorsa settimana alla Società «Dante Alighieri», nel corso di un incontro che Lorenzo Jorio e Antonio Calenda, direttore del Teatro stabile, hanno tenuto nell'aula magna del liceo di via Giustiniano.

L'opera, che risale al 1935, e che si avvale delle musiche di Arthur Honegger e del testo di Paul Claudel, è basata su uno straordinario incastro tra parole e musica, il cui perfetto equilibrio regala momenti di assoluta intensità.

Jorio ha ricordato anche come in occasione della rappresentazione triestina dell'opera, capolavoro riconosciuto di Honegger, gli spettatori potranno ascoltare il suono del particolare e indispensabile strumento che, insieme al suo esecutore, arriverà proprio dalla Francia. Il sovrintendente del Verdi ha poi aggiunto come il connubio tra il musicista e lo scrittore francese, pervaso da una profonda ma-

trice cattolica, non sia stato sempre giudicato riuscito, e ha citato in proposito le parole del musicologo Massimo Mila, secondo il quale è «il musicista a salvare la rappresentazione».

Espressione esagerata, secondo Jorio, che ha detto come sia difficile valutare quali siano i meriti di Honegger e quali quelli di Claudel, e che ha concluso il suo intervento con l'invito agli spettatori della «Giovanna al rogo» di fare attenzione particolare all'accordo musicale che sottolinea il gesto liberatorio di Giovanna quando le fiamme della pira bruciano le corde che la tengono imprigionata.

Antonio Calenda ha sottolineato l'importanza della collaborazione proficuamente avviata tra i due maggiori enti teatrali di una città come Trieste, il cui pubblico di abbonati agli spettacoli di prosa e di lirica è superato per numero solo da poche altre metropoli europee. «E' un pubblico - ha aggiunto Calenda - che merita la proposta di un'esperienza totalizzante come l'opera di Honegger». Il direttore dello Stabile è quindi sceso nel dettaglio della genesi della «Giovanna d'Arco», opera che conferma la rottura del vassallaggio ottocentesco del libretto alla musica, e che realizza in questo modo la nascita di un altro importante momento culturale.

p. mar.

In discussione

anche i progetti relativi

alle fondazioni

Niente spettacolo domani alla Sala Tripovich come in tutti gli altri enti lirici italiani. Le rappresentanze sindacali di Filis-Cgil, Fils-Cisl, Uil e Fils-Cisal hanno proclamato (salvo contraddittori dell'ultimo minuto) di sciopero generale, cui potranno seguire altre se non si scioglierà il nodo del contratto nazionale. O meglio, delle osservazioni che il ministero della Funzione pubblica, al quale adesso spetta la sorveglianza sugli enti lirici, ha fatto in merito al contratto siglato fra sindacati e Anels (l'associazione dei sovrintendenti) ma - appunto - non ancora approvato. I sindacati contestano il tentativo del governo «di trasferire acriticamente e pedissequamente normative proprie del pubblico impiego in un ambito contrattuale che non da oggi è di natura privatistica, e ancorato a una specifica legislazione di settore».

Due, in sostanza, i punti caldi, cioè le osservazioni avanzate dalla Funzione pubblica. Una di esse, spiega Giuliano Polo, rappresentante Uil del Teatro Verdi, riguarda gli scatti di anzianità. Sebbene il nuovo contratto riduca da 12 a 5 gli scatti spettanti ai nuovi assunti, il ministero rifiuta di ammettere l'automatico che a suo giudizio va eliminato dalla contrattazione nazionale. «Una posizione, ribatte Polo, che non tiene conto di un fatto importante: né gli orchestrali né le maestranze dei teatri hanno in sostanza possibilità di carriera. Gli scatti, quindi, rappresentano l'unica possibilità di «carriera».

L'altra questione riguarda gli organici. L'accordo siglato con l'Anels prevede la definizione della quantità dei lavoratori necessari a ogni ente lirico in base alla propria attività, con una flessibilità del 15% sul totale secondo le esigenze di produzione. Ma anche in questo caso, la Funzione pubblica rigetta l'accordo in quanto il tema degli organici non può essere trattato nell'ambito di un contratto nazionale.

Da qui, dunque, lo sciopero proclamato dal coordinamento sindacale degli enti lirici, che sollecita una riunione ufficiale con i rappresentanti del governo contro il tentativo di snaturare il contratto. Ma di mezzo non ci sono soltanto questioni, per così dire, formali. Secondo fonti sindacali, risulterebbe scoperto lo stanziamento di 40 miliardi che il governo aveva a suo tempo garantito per finanziare il nuovo contratto. Inoltre, sembra che siano gli stessi enti lirici a contestare lo stanziamento dello spettacolo, Funzione pubblica e Tesoro di trasformazione degli enti lirici in fondazioni. Il timore è che un'eventuale riforma dello status dei teatri venga attuata ricorrendo al decreto-legge, ossia senza un confronto politico né sindacale fra le parti.

Pietro Covre

STASERA Il pianista Ciccolini alla Società dei Concerti

Stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti sarà ospite della Società dei Concerti il pianista Aldo Ciccolini. Napoletano, vincitore nel '49 del Concorso parigino Thibaud e notissimo esecutore della musica francese, che ha contribuito in maniera determinante a far conoscere al pubblico, Ciccolini proporrà pagine di Ravel e Debussy. Del primo autore offrirà «Pavane pour une infante défunte», «Menuet antique» e «Miroirs»; nella seconda parte della serata saranno eseguiti i primi dodici (Libro primo) dei ventiquattro Preludi di Debussy.

GIOVEDÌ Mattinata di cinema contro il razzismo

Da oggi a giovedì si svolge la settimana di sensibilizzazione promossa dal Consiglio d'Europa nell'ambito della campagna «Tutti diversi tutti uguali» contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza. La giornata di giovedì sarà dedicata al cinema. Bonaventura e la Cappella Underground col patrocinio del Comune proporranno una mattinata dedicata soprattutto agli studenti delle superiori. Al Teatro Miela, alle 10.30, sarà proiettato il film «Prima della pioggia». Per prenotazioni e informazioni, tel. 365119.

LE LEZIONI DELLA SETTIMANA

All'Università della Terza età

Oggi: Aula magna via Vasari n. 22: 16-16.50, S. Del Ponte: la Storia e il mito di Alessandro Magno; 17-10-18.20, S. Del Ponte: Arte romana; 18-10-18.20, S. Del Ponte: Arte gotica; 19-10-18.20, S. Del Ponte: Arte rinascimentale; 20-10-18.20, S. Del Ponte: Arte barocca; 21-10-18.20, S. Del Ponte: Arte settecentesca; 22-10-18.20, S. Del Ponte: Arte ottocentesca; 23-10-18.20, S. Del Ponte: Arte novecentesca.

Domani: Aula A 9.30-12.20, M. de Giromcoli: Lingua inglese: Corso base A e B e III Corso; Aula A 16-16.50, R. Luccio: Psicologia nella vita quotidiana; Aula A 17-18.50, L. Verzier: Attività corale; Aula B 16-16.50, G. Serrano: Letteratura inglese: il II romanticismo.

Domani: Aula A 9.30-12.20, A. Flaminio: Lingua inglese: II Corso avanzato, conversazione e II Corso; Aula A 16-16.50, N. Orsola: Geografia turistica; Aula A 17-17.50, R. Della Loggia: Pianta e salute; Aula B 16-16.50, D. De Rosa: Sviluppo urbanistico di Trieste; Aula B 17-17.50, A. Furlan: La lezione è rimandata; Aula C 16-17.50, G. Franzot: Lingua francese: Corso base e Corso avanzato.

Mercoledì: Aula A 10.11.50, G. Maurer: Lingua tedesca: II e III Corso; Aula A 15.30-17.20, F. Nesbetti: La lezione è rimandata; Aula A data; Aula A 17.30-18.30, F. Francescato: Il problema del «resistenza»; Aula B 15.30-18.20, M. de Giromcoli: Lingua inglese: Corso base A e B e III Corso.

Giovedì: Aula Magna via Vasari n. 22: 16-17.30, M. De Vanna: L'ansia; Aula A 8.45-11.35, M. Mazzini: Lingua spagnola.

Corso unico; Aula A 16.16.50, R. Mezzana: Riconoscimento dei fiori ed erbari; Aula A 17-17.50, L. Veronese: Francesco Giuseppe: segreti; Aula B 17-17.50, F. Chirassi: Mitologia e pratiche di guerra.

Venerdì: Aula A 9.30-12.20, M. de Giromcoli: Lingua inglese: Corso base A e B e III Corso; Aula A 16-16.50, B. Cester: Il futuro del nostro pianeta; Aula A+B, 17.30-18.30, F. Firmiana: La leggenda di S. Orsola nella pittura tra il '300 e il '400; Aula B 9.30-12.20, A. Flaminio: Lingua inglese: II Corso avanzato, conversazione e II Corso; Aula B 15.45-17.20, E. Serra: Letteratura italiana: poeti e scrittori del nostro tempo; Aula C 16-17.50, G. Franzot: Lingua francese: Corso base e Corso avanzato.

Coloro che desiderano partecipare alle Esercitazioni al microscopio con la prof.ssa Luser (fine aprile/maggio) possono dare la loro adesione alla Direzione Corsi.

Laboratori: Aula B mercoledì, 9-11.30, U. Amodeo: dizione e recitazione; Aula C mercoledì, 9-11, W. Alibrante: Disegno e pittura; Aula D e C martedì, giovedì, 16-18, C. Fortuna: Recitazione; Aula D lunedì-giovedì, 17-19, L. Verzier: Attività corale; Aula D martedì-giovedì, M. G. Reselli: Pittura su stoffa e vetro; Pal. Cus lunedì-giovedì, 11-12, T. De Monte: Educazione motoria; Pal. Cus martedì-ven. 8-12, S. Belcici: Educazione motoria.



La poesia di Pessoa

Oggi alle 19 alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il Centro studi e ricerche Tommaso con l'Arco Nova e il Club Zyp organizza una serata dedicata alla poesia di Fernando Pessoa, che sarà presentata dall'artista brasiliano Alberto Chicayban (foto). La manifestazione, coordinata da Edoardo Kanizian, avrà ingresso libero.

TRIESTE COM'ERA

Negozianti in rivolta contro il caro-spazzacamini

In tutti i tempi i cittadini si mostrarono restii al pagamento di tasse, imposte e gabelle. Un esempio di tale allergia ci viene fornito da una protesta inviata da un gruppo di qualificati negozianti triestini al Magistrato civico nell'anno 1822.

L'ordinanza diramata dal Comune il 5 luglio di quell'anno imponeva ai proprietari di case la pulizia dei camini delle stesse almeno due volte al mese: fino ad allora, l'operazione

veniva eseguita una volta sola. Questo comportava una doppia spesa a carico dei padroni degli stabili, e altrettanto guadagno per i maestri spazzacamini.

Nella rimostranza presentata al Comune da parte degli interessati, si osserva che «l'obbligo a essi imposto di far spazzare i cammini (sic) ogni quindici giorni, si è voluto rassomigliare ad una città di Germania, ma sotto questo aspetto deve piuttosto ad una città

d'Italia. Non vi è forse in tutta la Monarchia una città come questa così solidamente fabbricata, con muri di pietra viva e lo stesso le scale, quindi poco soggetta agli incendi, ed facile ad arrestarli, quando ancorché nel regno Lombardo-Veneto le case sono di mattoni, e pur in tutto il suddetto regno, ed in altri Stati d'Italia non vi sono che spazzacamini avventizi, che girano le contrade, e vengono chiamati dai padroni di casa, od

inquilino, a seconda del bisogno, e pagati di volta in volta».

In quanto ai pericoli d'incendio, nella protesta si osserva «l'uso invalso in alcuni padroni di casa di fare abitare le soffitte, contro le prescrizioni del regolamento del fuoco, che non vengono osservate». I proprietari di case, per parare il colpo della doppia spazzatura, indicano come pericolose «le botteghe dei bottari, ed altri artigiani che tengono fuoco nelle me-

desime». In quanto al «bottari», questi avrebbero dovuto essere trasferiti con le loro botteghe nell'estremità della città, oppure anche fuori dell'abitato della medesima, disposizione che però non ebbe esecuzione».

Lagnanze valide, queste dei negozianti triestini, e destinate a scongiurare la biennale puritura dei camini delle loro case. Tutti, comunque, firmarono la petizione.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

— In memoria di Wally Alberti nel V anniv. (18/3) dalla zia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria del caro Salvatore Catanesi per il compleanno (18/3) per l'84° compleanno ed a sette mesi dalla scomparsa delle sorelle Gina ed Emilia e dai nipoti Armando, Pat e Franco 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Adelia Del Piero da Liliana Del Piero 30.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Firmiani nell'VIII anniv. (18/3) da Franco, Annamaria ed Adriana 50.000 pro Airc.

— In memoria di Natale Lorusso nel XVI anniv. dalla moglie Angela 30.000 pro A.I.A.Spastici, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Timitz (18/3) dal figlio Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enrico Rebecch da Bruno 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Armida Rossetti in Visintini dalla famiglia Cecchini 20.000 pro Andos.
— In memoria di Giorgio Schneider dagli amici dell'istituto di medicina

legale e assicurazioni 220.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Sguerdes da Ingrid Signore 50.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana Sinigaglia in Sbisà da Luciano Cossetto e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Andrea Soscino ved. Lepre da Donatella Ermacora Marvin 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Liliana Versi in Semeraro dai dipendenti autosalone Caltulo 290.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della

mamma, della zia Tina e di tutti i propri cari defunti da Enrica Cerma 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 200.000 pro Cri - assistenza anziani, 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Telefono azzurro.
— Per S. Antonio di Padova da Pierina de Gavarro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Nella Hofer 23.000 pro Sweet Heart.
— dagli amici della preside 54.000 pro Sweet Heart.

NUMISMATICA



Monete che raccontano chi le ha collezionate

Tutte le monete e le medaglie - qualunque sia l'epoca di appartenenza - narrano le vicende storiche del periodo, evocano le figure e le imprese dei personaggi effigiati, i luoghi e i simboli del loro potere. Molte, però, possono raccontare un'altra storia, quella «segreta» del rapporto con il collezionista che a loro dedica tempo e autentica passione. È il caso di gran parte dei pezzi offerti in asta a Milano il 28 marzo dalla Finarte in piazzetta Bossi 4. Sono monete e medaglie dell'Evo Antico (greche e romane d'oro e d'argento) e del Regno d'Italia provenienti dalle proprietà di una illustre famiglia italiana.



gnore anche lui «du tempus jadis».

Le monete in offerta sono le sue, con i loro cartellini sbiaditi. Monete non certo tirate a specchio dagli attuali alchimisti delle puliture, di cui le pur splendide foto del catalogo non riescono a rendere le sfumature e l'opulenza della patina. Di ciascuna moneta, nel catalogo, è indicata la provenienza; di parecchie si è potuta identificare una storia plurisecolare di collezionismo.

Nelle foto: Vittorio Emanuele II re d'Italia (1861-1878), 100 lire AU 1873. Al dritto testa nuda del re a sinistra. Al rovescio stemma coronato con collare. RRR. Esemplare magnifico. Stima 23-24 milioni. Cesare Augusto, zecca di Efeso 27-20 a.C. Cistoforo da 3 denari ingrandito. Al dritto testa dell'imperatore a destra. Al rovescio altare con ghirlande e gazzelle. Stima in migliaia di lire: 2.400-2.800.

Daria M. Dossi

delle monetazioni greche e romane quanto una sommessa rassegna di protagonisti della numismatica (collezionisti e gloriose case d'asta) e di

un certo modo di fare raccolta, dei prezzi correnti e soprattutto del genere di monete collezionate e amate cinquant'anni fa da un si-

FANTASIA

La storia in libro-game

Nella collana «I giochi del duemila» due titoli dedicati a Spartaco e ai templari

L'idea originale di Giovanni Caron, animatore della piccola ma vivace casa editrice Qualitygame, è piaciuta a tanti: anzi, i libriccini a duemila lire (giochi interi sotto tutti i punti di vista) vanno a ruba, e non solo tra gli addetti ai lavori.

Ora la collana, che con un gioco di parole si chiama «I giochi del duemila», si impadronisce di altri due titoli - in totale ce ne sono così sei in commercio - un libro-game storico che ricalca le gesta di Spartaco e della rivolta dei gladiatori contro la Roma imperiale, e un gioco di ruolo dal vivo che sfrutta l'ambientazione dei templari.

«Spartacus» è un gioco avvincente: il protagonista (il lettore) diventa il mitico Spartaco che gira per la Penisola formando il suo esercito di ribelli. Ogni azione proposta prevede due possibilità di scelta per il prosieguo del viaggio, e non è detto che tutto fili liscio. Il capo dei gladiatori, ad esempio, potrebbe perdere tutti i suoi amici e quindi venire sopraffatto dalle legioni romane. Il punteggio massimo permette di arrivare a 12.360 ribelli e il bello del gioco sta anche nel ripetere l'avventura fino a trovare la chiave per totalizzare il massimo del punteggio.

L'autore, Nicola Zotti, è un esperto dei giochi ambientati storicamente: così il testo contiene a margine una rigorosa ricostruzione del periodo e del reale svolgimento degli eventi: non a caso Zotti ha spesso utilizzato questi espedienti anche nelle scuole.

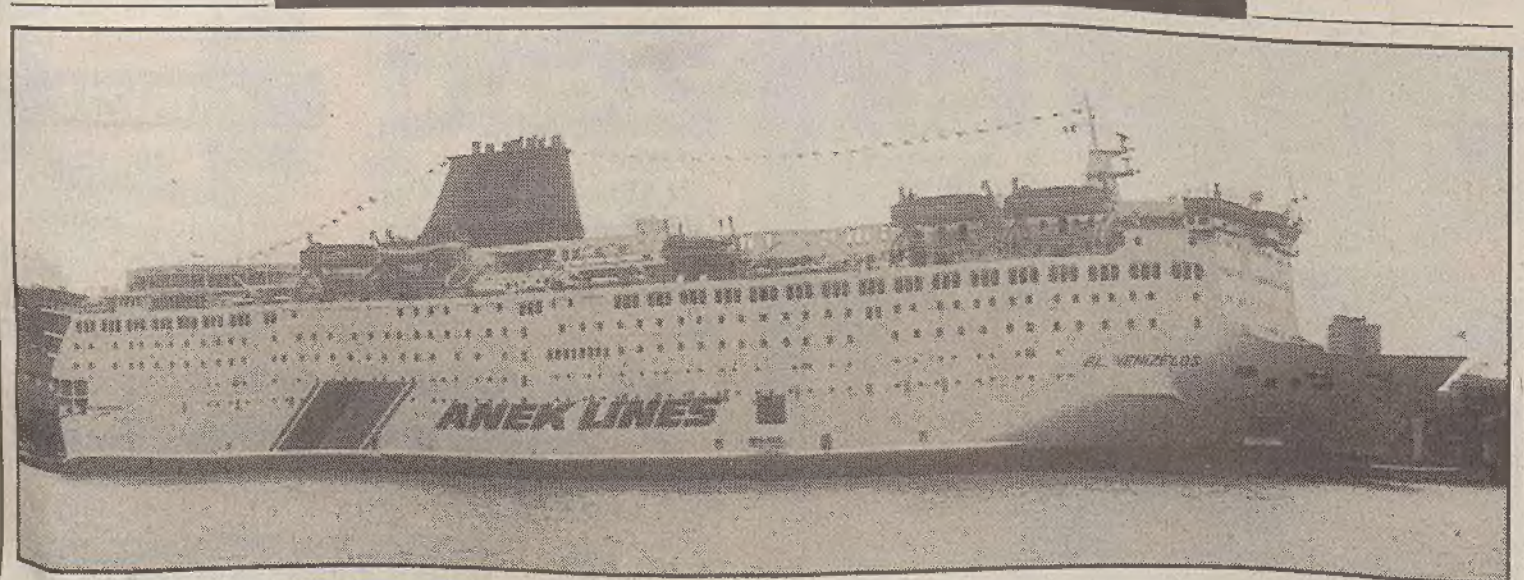
«Gli ultimi templari», invece, è un gioco di ruolo dal vivo. I giocatori diventano i personaggi del «Consiglio di Urbino», convocato d'urgenza per modificare il corso della storia. Ognuno ha un obiettivo segreto da raggiungere e delle informazioni riservate. Il capogiochi può, però, creare qualche diversivo celandone le informazioni necessarie allo svolgimento. La seduta del Consiglio - che deve decifrare il libro magico - dura un'ora: al termine si valuta chi ha raggiunto l'obiettivo prefissato.

Lucca: tre giorni di manifestazioni, a Lucca, dal 22 al 24 marzo in occasione della tradizionale rassegna di fumetti e giochi. L'appuntamento, organizzato dall'Ente Max Massimo Garneri, è in programma al punto espositivo Fiera. Attesa per la mostra dedicata ad Asterix e alla retrospettiva di Bonvi. Tra i giochi non mancheranno i tornei e le anteprime delle novità dell'estate. Da non perdere di giochi nelle riviste, mostra documentaria con pezzi originali dei giochi apparsi sui magazine negli ultimi 20 anni; e il concorso per il miglior gioco inedito.

Danza irlandese: è stato festeggiato ieri il patrono dell'Irlanda, San Patrizio, ma canti e danze tipiche sono in programma stasera, a partire dalle 21, all'Irish Pub The Boack Stuff di Udine, in via Gorghe. L'organizzazione è curata dal circolo L'Antica quercia in collaborazione con i «Sally's Garden» e il gruppo di danza irlandese di Udine.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/3	8.00	Tu UND DENIZLIK	Istanbul	31	18/3	14.00	Bu LOVECK	ordini	5/b
18/3	8.00	It SOTTOMARINA	Umag	Alf	18/3	14.00	Rc EVER GROWTH	Jeddah	50/13
18/3	8.00	Sv ALBA	Bar	15	18/3	16.30	Sv ALBA	Bar	15
18/3	9.00	Cy LABURNUM	Isola	Aism	18/3	18.00	Tu UND DENIZLIK	Istanbul	31
18/3	11.00	Ue IVAN PROKHOROV	Koper	49	18/3	18.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Alf
18/3	12.00	It SOGAR 5	Monfalcone	52	18/3	21.00	Le SABRATHA	Tripoli	13
18/3	14.00	Rc EVER GROWTH	Valencia	50/13	18/3	21.00	Pa CHRISTINA K.	Salonico	13
18/3	20.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47					

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/3	6.00	CEREN URKMEZ	Rada	45
18/3	8.00	SABRATHA	Rada	19/11-14
18/3	8.00	CATHERINE VENTURE	Rada	52
18/3	8.00	CRISTINA K.	Rada	13/8-11
18/3	16.00	IVAN PROKHOROV	Rada	49

LA CUCINA? Direttamente in fabbrica, conviene!!!

CUCINE NOVENTA

la serietà di una fabbrica al diretto servizio del consumatore

stabilimento e show room: PASIANO (PN)

Strada del Mobile 10 - tel. 0434/625290

(5 minuti uscita Pordenone fiera-prov. Prata/Pasiano)

show room: AIELLO DEL FRIULI (UD)

Via Dante, 34 - tel. 0431/973066

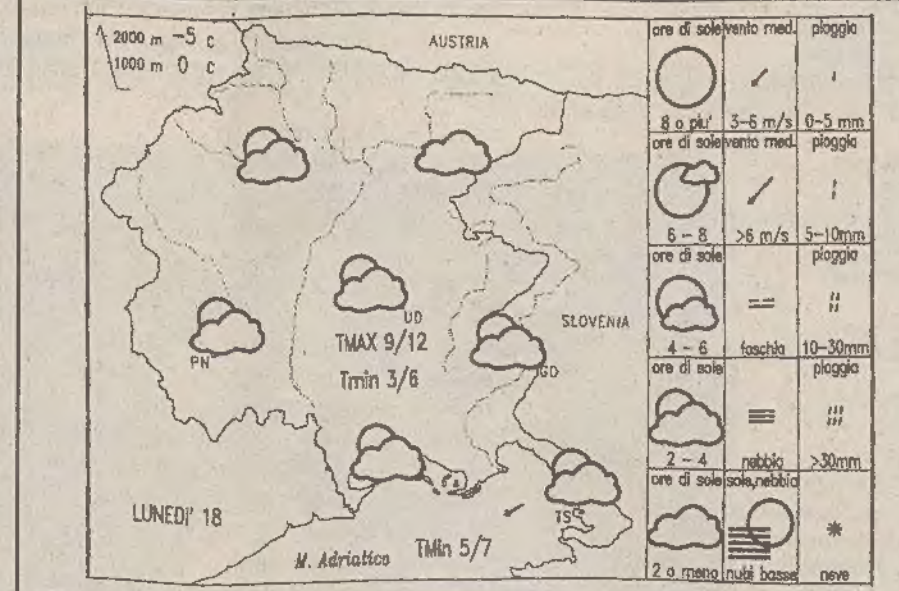
I MIGLIORI PREZZI!!! 45% LO SCONTO NEL MESE DI MARZO



- * scelta
- * prezzo
- * qualità
- * garanzia
- * assistenza
- * tecnologia
- * consulenza
- * pagamenti rateali
- * trasporto e montaggio

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto
Su tutta la regione nuvolosità variabile, probabilmente più intensa sul Tarvisiano. Bora da debole a moderata sulla costa.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 18 MARZO S. CIRILLO DI GERUSALEMME

Il sole sorge alle 6.12 La luna sorge alle 5.26
e tramonta alle 18.15 e cala alle 17.22

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,0	14,0	MONFALCONE	6,6	17,3
GORIZIA	8,0	17,0	UDINE	6,0	17,0
Bolzano	np	10	Venezia	6	12
Milano	np	7	Torino	5	10
Cuneo	np	6	Genova	9	13
Bologna	np	7	Firenze	8	17
Perugia	6	11	Pescara	5	13
L'Aquila	2	11	Roma	10	12
Campobasso	5	8	Bari	9	13
Napoli	10	14	Potenza	4	10
Reggio C.	8	15	Palermo	10	14
Catania	7	16	Cagliari	10	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle zone ioniche, anche a carattere temporalesco.

Temperatura: in lieve aumento le massime sul settore di Nord-Ovest e sulla Toscana; senza variazioni significative sulle altre zone.

Venti: generalmente moderati.

Mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi i rimanenti.

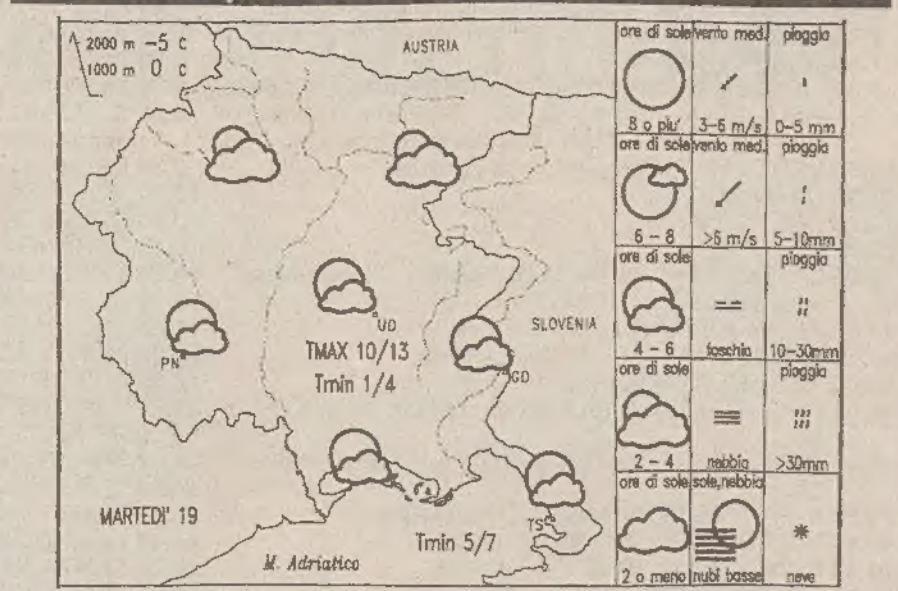
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti al Sud ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 18 MARZO S. CIRILLO DI GERUSALEMME

Il sole sorge alle 6.12 La luna sorge alle 5.26
e tramonta alle 18.15 e cala alle 17.22

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,0	14,0	MONFALCONE	6,6	17,3
GORIZIA	8,0	17,0	UDINE	6,0	17,0
Bolzano	np	10	Venezia	6	12
Milano	np	7	Torino	5	10
Cuneo	np	6	Genova	9	13
Bologna	np	7	Firenze	8	17
Perugia	6	11	Pescara	5	13
L'Aquila	2	11	Roma	10	12
Campobasso	5	8	Bari	9	13
Napoli	10	14	Potenza	4	10
Reggio C.	8	15	Palermo	10	14
Catania	7	16	Cagliari	10	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle zone ioniche, anche a carattere temporalesco.

Temperatura: in lieve aumento le massime sul settore di Nord-Ovest e sulla Toscana; senza variazioni significative sulle altre zone.

Venti: generalmente moderati.

Mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi i rimanenti.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti al Sud ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Erba marina - 4 Mangiare... scherzosamente - 10 Gaie, contente - 12 Sigla di Trieste - 13 Colpire... anche economicamente - 15 Heather Parisi - 17 Le tabelle degli oculisti - 18 Una coniugazione del verbo - 20 Compagna affezionata - 22 Relativo alla divina rivelazione - 24 Grande fiume italiano - 26 Il risultato dell'addizione - 28 Mezzo tiro - 29 Celebrità, fama - 30 La sigla del tritolo - 31 Ingegno, artistico - 32 Umberto Giordano - 32 Premurosi, solleciti - 34 Restituire... all'editore - 36 L'antico popolo di cui fu re Labarna - 38 Dissodare la terra - 39 Prima metà di ieri - 40 Ha soci automobilistici (sigla).

VERTICALI: 1 L'arte di costruire edifici - 2 Quello delle paludi è il metano - 3 Elevato di statura - 4 Relativo al poligono con cinque lati - 5 Avvolto, rannicchiato - 6 Sostanzialmente - 7 Che minacciano di cadere - 8 Ruota senza vocali - 9 Vi sorge il Sole - 11 Latitudine in breve - 14 Pancia, ventre - 16 Otto, il regista del film «L'uomo dal braccio d'oro» - 19 Dea greca dell'Aurora - 21 La città dei papi - 23 Male d'orecchi - 27 L'importanza del danno - 33 Lo fu Ivan «Il Terribile» - 35 Conosce... Salerno - 37 Imposta Complementare.

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

ORA SCOPRI

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
21/5	21/7	24/9	23/11	20/1	20/3

Gli astri oggi sono dalla vostra parte e il lavoro e i soldi potranno avanzare. Vita affettiva intensa e molto stimolante con il vostro partner.

State sempre attenti: vi potrebbero capitare l'opportunità di fare esperienze nel lavoro molto valide. In amore non lanciatevi allo sbaraglio.

Nei rapporti di lavoro fate molta attenzione: eviterete di fare ascolto a chi vende fumo. L'obiettivo amore è ancora tutto da raggiungere.

E' bene riorganizzare la vostra attività lavorativa se volete davvero ottenere dei riconoscimenti. In amore lasciatevi guidare dall'intuizione.

Evitate di fare una cattiva impressione sui vostri superiori per colpa della vostra ostentata sicurezza. Cercate di ravvivare il campo dell'amore.

Prima di dare una risposta positiva ad un'offerta di lavoro cercate di chiarirne i termini. Rapporti sentimentali discontinui anche per colpa vostra.

Fate un po' d'ordine nei vostri impegni di lavoro: solo così eviterete di girare a vuoto. In amore date sempre il meglio di voi stessi, per una buona intesa.

Avete le idee chiare e sapete muovervi con molta abilità. Gli affari dovrebbero andare a gonfie vele. Nei rapporti affettivi è il caso di puntare i piedi.

Avete molti progetti per il futuro, ma se volete incrementare la vostra attività vi conviene trovare un socio. L'amore è ancora un'incognita.

Nel lavoro cercate di sistemare alcune cose che hanno bisogno di qualche ritocco. In amore non cedete se c'è in ballo una questione di principio.

Mostratevi decisi, risolvete i vostri tri avversari cominceranno a cedere. Con il partner tocca a voi fare il primo passo per la riconciliazione.

Il lavoro e i rapporti finanziari vanno rivisti alla luce degli ultimi avvenimenti. Una persona esercita su di voi un irresistibile attrazione.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 LA GUERRA PRIVATA DEL SERGENTE O'FARRELL. Film (commedia '88). Di Frank Tashlin. Con Bob Hope, Phyllis Diller, Gina Lollobrigida.
11.05 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cavaliere senza testa"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.00 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 SWAT CATS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 DOPPIO INGANNO. Film (thriller '91). Di Damian Harris. Con Goldie Hawn, John Heard.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 L'INVENZIONE DI MOREL. Film (fantastico '74). Di Emilio Greco. Con Giulio Brogi, Tina Karina.
3.00 MI RITORNI IN MENTE
3.35 TG1
4.05 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.01 CLASSIC ANIMATION
7.20 FLINTSTONE KIDS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Basil del Bulge"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Tutti si fa per amore"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
10.15 SERENO VARIABILE
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA DIRETTA
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Quelli come me"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un volto dietro la vetrina"
22.00 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.00 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.00 APUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Sceneggi.
2.00 SEPARATI CON F. FRANCHI - M. RANIERI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGIE. Documenti.
9.05 LO SPECCHIO SCURO. Film (giallo '46). Di Robert Siodmak. Con Olivia de Havilland.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.45 TGR LEONARDO
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: LA BOHEME. Documenti.
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? INDAGINE. Con Giovanna Milla.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 VERA CRUZ. Film. Con Gary Cooper.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 GAMMA. Sceneggi.
3.25 TG3 LA NOTTE
4.05 IL CARGO DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '55). Di Roy Ward Baker. Con Anthony Steel, Peter Finch.
5.40 CONCERTO DAL VIVO: COCCIANTE - GAETANO - PERIGEO

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, Radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 16.30 17.30 18.30; 19.30: GR2; 20.30: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ritratto di Aldo Clementi; 23.43: Radiotriana; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermzzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività
7.30: Radio traffico e meteo; 8.37: Radio traffico - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio traffico - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richieste più ascoltate; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio traffico - viabilità; 19.30: Radio traffico e meteo.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-omar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "La spia"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Battaglia a Canoga Park"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in vacanza"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 IL GRATACIELO TRAGICO. Film (drammatico '46). Di Henry Hathaway. Con Lucille Ball, Clifton Webb.
15.15 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia no Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 DANKO. Film (poliziesco '88). Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi.
22.25 TMC SERA
22.45 IL SUO ONORE GRIDAVA VENDETTA. Film (western '54). Di Raoul Walsh Rock Hudson. Con Donna Reed.
0.25 STREGA O MADONNA
0.55 TMC DOMANI
1.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.10 TMC DOMANI
2.20 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.20 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Ragazze dudu"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 SORRIDI C'E' BUM BAM
17.30 D'ARTAGANAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 I MITICI - COLPO GOBBO A MILANO. Film (commedia '94). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Monica Bellucci.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.40 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "Retourne-moi"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Una sfida per vivere"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Musica e sport"
20.30 UNA MAMMA INVISIBILE. Film tv (commedia '95).
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI
23.40 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.10 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Ligabue.
0.20 ITALIA 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.30 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
2.30 SUPERVICKY (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervasio.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 A CUORE APERTO. Telefilm. "Verso il bianco"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.00 BRONCO BILLY. Film (western '80). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LA LEGGE DI MURPHY. Film (poliziesco '86).
22.35 INDAGINE AD ALTO RISCHIO. Film (poliziesco '87).
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.50 PASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.15 L'INNOCENTE. Film (drammatico '76).
3.20 VAGHE STELLE DELL'ORSA. Film (drammatico '65).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.50 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
12.00 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
12.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
13.00 FATTI E COMMENTI
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DI QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 I QUATTRO GRANDI
16.20 SELVAGGIO WEST. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
21.30 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.30 AZZURRO QUOTIDIANO. STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB

19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI DIRITTI IN TV
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPIPING
9.00 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - DELFINO
10.00 VIDEOSHOPIPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA!
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPIPING
18.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.11 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
4.35 TELEFRIULI NOTTE
5.05 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia de Havilland, Henry Stephenson.
9.00 CAPITAN BLOOD. Film.
11.00 CAPITAN BLOOD. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TERRAIN VAGUE"
21.00 SPECIALE BEJART BALLET LAUSANNE
21.35 SCENA E RETROSCENA: I DIALOGHI DELLE CARMELITANE. Documenti.
22.15 RITRATTO INEDITO DI GIUSEPPE VERDI. Documenti.
22.50 BELA BARTOK - SPECIALE
23.35 RITA LEVI MONTALCINI. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANNA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO. Film. Di Chuck Vincent.
20.35 LE ALLEGRE SPIE. Film. Di Alan Fidler.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 VENTITRATTI ORE PER MORIRE. Film (azione). Di Mark Griffiths. Con Eric Stolz, Monica Carroio.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 LA VITA DI VERNON E IRENE CASTLE. Film (musicale '39). Di Henry C. Potter. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K. Loring. Con B. Edward, C. Wilson.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Bepi Menegatti, musica di Piotr Illic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, martedì 19 marzo ore 20 (turno C), mercoledì 20 marzo ore 20 (turno E), giovedì 21 marzo ore 20 (turno F), venerdì 22 marzo ore 20 (turno H), sabato 23 marzo ore 20 (turno L), domenica 24 marzo ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Tricovich (9-12 16-19, ogni riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Ente Teatro Cronaca: «Enrico IV» di L. Pirandello, regia di e con Mariano Rigillo. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno prime. Spazio Rossetti, ore 17.30: «La musica in Internet». Ingresso libero.

SOCIETA' DEL CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto del pianista Aldo Ciccolini. Programma: Maurice Ravel: «Pavane pour une infante défunte»; «Menuet antique»; «Miroirs»; Claude Debussy: Dodici preludi (libro I).

GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM DI TRIESTE. Stagione dei concerti '95/96. Lunedì 18, ore 20.30: Duetto Cantilans e Capella Rudolphina (Ensemble vocale-strumentale per musica antica da Praga). Direttore: Petr Daneš.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.

ARISTON. 6.a settimana di successo. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore». N.B.: ingresso ridotto alla signora e alle ragazze (9.000 sotto i 60, 8.000 sopra i 60). Ultimi giorni.

ARISTON ANTEPRIMA. Venerdì 22 marzo ore 21.15: «Casino» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci.

GORIZIA
CORSO. 18, 20, 22: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per restauro.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «I laureati» con Gianmarco Tognazzi, Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Haber.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone.

LUMIERE FICE. 18, 21: «Heat - La sfida». Quando il cinema diventa leggenda. Regia di Michael Mann con Al Pacino e Robert De Niro.

L'AIACE AL LUMIERE. Il cinema della ex Jugoslavia. Mercoledì: «Sweet movie» di D. Makavejev.

S. GIOVANNI. Via San Ciriaco 101. Mercoledì e giovedì sul tema della ex Jugoslavia di Kusturica: «Papà è in viaggio d'affari».

IL PICCOLO
CANDIDATO A 4 OSCAR
GET SHORTY
DEAD MAN WALKING
CONDANNATO A MORTE

IL PICCOLO
CANDIDATO A 4 OSCAR
GET SHORTY
DEAD MAN WALKING
CONDANNATO A MORTE

IL PICCOLO
CANDIDATO A 4 OSCAR
GET SHORTY
DEAD MAN WALKING
CONDANNATO A MORTE

TEATRO / UDINE

Pensiero triste che balla

Seduzioni astratte e leggenda del tango nello spettacolo della compagnia argentina

Servizio di

Roberto Canziani

UDINE - Ci vorrebbe Paolo conte adesso, a dire con le sue poesie in musica il mistero selvaggio e indomabile del tango. O forse bisognerebbe cercare nella memoria i versi che Jorge Luis Borges regalò a Astor Piazzolla, per accompagnare «quella raffica, il tango, quella diavoleria». Perché nato dal meticcio di un continente che accoglieva spagnoli, italiani, ebrei, e distillato al calore delle milongas pampere, delle habaneras di Cuba, dei boleros iberici, il tango non si spiega con le sole leggi del ballo. Non è danza, il tango: è condizione dell'essere.

Per convincersene è sufficiente guardarli in volto, questi «tangueros», che da alcune stagioni se ne vanno portando in Europa un estinto oltre che uno spettacolo: «Tanguero» dicono - non è solo chi sa ballare il tango, ma chi appartiene ad esso. Continua ancora infatti il tour della compagnia argentina che già quattro anni fa aveva entusiasmato il pubblico di «Oriente Occidente» a Rovereto, con le sue tre coppie allacciate strette dentro all'onda irresistibile

le di motivi che si intitolano «Malajunta», «Los Mareados», «El pannelito».

In quei volti vi suggeriamo nuovamente di guardare, ancora stasera che «Tangueros» si replica a Udine nel cartellone di Teatro Contatto (Palamostre, ore 21). Magari mentre le «cortes», i secchi stop della ballerina, congelano improvvisamente la coppia in una figura impossibile di passione e infelicità erotica. Scrutate lo sguardo lontano di lui: sguardo infinito, di prateria, sguardo che dice la irriducibile malinconia della solitudine, nonostante lei gli sia accanto, addosso, letteralmente aggrappata, in un'altrettanto impossibile figura di desiderio.

Oppure seguite le gambe di lei: cesellare nell'aria il geroglifico di una seduzione astratta, i fianchi in una «quebrada», la torsione che dice «ti voglio», e che attende un'immediata risposta: sarà un «garbato», ovvero la corsa precipitosa, oppure una «faleada», lo scivolamento che prelude a un'altra spudorata figura a due: la forbice o la mezza luna...

«Tangueros» è lo spettacolo che per oltre due ore dimostra che il ballo può essere intreccio di cor-

pi, sudati, incolati, accaldati, gio- co aderente di gambe e bacino, ma al tempo stesso anche corteggiamento simbolico, erotismo di testa, astrazione: «un pensiero triste che si balla» come sosteneva Enrique Santos Discipolo, l'indimenticato «guapo» che assieme a Osvaldo Pugliese, è uno dei maestri riconosciuti del popolo «tanguero», quello che ancora oggi affolla le milongas di Buenos Aires, le piccole sale dove la notte i taccchi e gli spicchi fanno a gara con la gommata dei capelli e i gilet neri nell'intramontabile duello del macho e della sua «seguidora».

Di queste «maschere» danzanti Alejandro Aquino e Mariachiara Michieli incarnano oggi la leggenda e gli

atteggiamenti, mentre assieme a Miguel Gabriel, Adriana Pogue- no, Sergio Natano e Maria Alejandra, si alternano alle performance di un'orchestra che infila uno dopo l'altro titoli tangueri di tutte le epoche. Sono i sette musicisti di Color Tango, formazione da vedere oltre che da ascoltare: tenuti sulle ginocchia e sollecitati a una melodia gemella di sospiri e deliri, una «diavoleria» - come diceva Borges - di polvere e tempo.



Alejandro Aquino e Mariachiara Michieli in un momento di «Tangueros» in scena al Palamostre.

TEATRO / REGIONE

Da Enrico IV di Rigillo alla «strana coppia»

TRIESTE - Settimana teatrale ricca di appuntamenti in regione. Da domenica 24 marzo, per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Politeama Rossetti di Trieste ospiterà «Enrico IV» di Luigi Pirandello nella messa in scena curata e interpretata da Mariano Rigillo. Questa nuova edizione arriva a Trieste dopo quella, memorabile, con Giorgio Albertazzi diretto da Antonio Calenda di alcune stagioni fa e quella, più recente, con Giulio Bosetti.

Mariano Rigillo - che è stato tra gli artefici, assieme al regista Giuseppe Patroni Griffi, della storica e applaudita «Trilogia del teatro nel teatro» - sarà affiancato tra gli altri da Anna Teresa Rossini, Irma Ciaramella, Ruben Rigillo e Lombardo Fornara.

Rimanendo a Trieste, sabato 23 marzo si rialzerà il sipario al Teatro Cristallo, dove la Contrada ospiterà (fino al 31 marzo) una celebre quanto spassosa commedia di Neil Simon, «La strana coppia», per la regia di Marco Mattolini con protagonisti Andrea Brambilla e Nino Formicola, meglio noti al grande pubblico con i nomi d'arte di Zuzzurro e Gaspere, un «duo» che ha conosciuto grande popolarità anche attraverso la televisione.

Proseguono, intanto, le repliche regionali di «La governante» di Branca-

ti, che ha come regista e interprete Giorgio Albertazzi, affiancato da Paola Pitagora. Lo spettacolo sarà oggi al Kulturhaus di Gorizia e mercoledì e giovedì chiuderà la tournée al Comunale di Monfalcone.

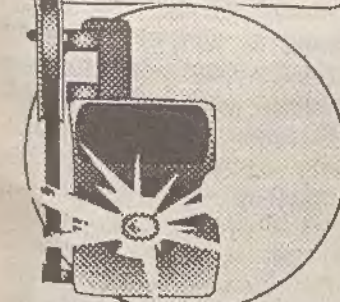
Nell'ambito della stagione promossa dall'Ente Regionale Teatrale, ritorna Gabriele Lavia con «Il sogno di un uomo ridicolo» che sarà di scena dal 21 al 25 marzo al Teatro delle Mostre di Udine per la stagione del teatro Club, e poi il 26 marzo a Latisana e dal 28 al 31 marzo a Pordenone.

Giovedì prossimo, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana debutterà la rassegna dedicata al teatro comico, «Teatro Comico Oggi», con lo spettacolo «Tiri in porta», un testo di Marco Paolini e Bruno Tognolini dedicato a «I ragazzi della via Paoletti» di Molnar, per la regia dello stesso Paolini.

Ritornano a calcare i palcoscenici della regione anche Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll con «Alle volte basta un niente...» della premiata ditta Garinei & Giovannini. Il testo di Enrico Vaime per la regia di Pietro Garinei sarà proposto mercoledì a Gemona.

Infine, sabato 23 marzo, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli, la Compagnia di Edipo metterà in scena l'operetta «Al cavallino bianco» con Pippo Santonastaso.

PRIME VISIONI



SILENZIO SI NASCE

Regia di Giovanni Veronesi.
Interpreti: Sergio Castellitto, Paolo Rossi, Filippa Lagerback. Italia, 1996.

Recensione di

Cristina D'Osualdo

«L'inizio è difficilissimo, sei solo e nessuno ti capisce. Per i primi 15 anni ti insegnano le regole che fino ai 30 cerchi di aggirare, poi fino ai 60 anni ti adegui, quindi ritorni al punto di partenza. Non hai tempo di dire che era tutto una fregatura, e sei di nuovo solo e nessuno ti capisce. Però c'è un numero 44...». Così, in sintesi, appare il mondo «dell'aldilà» ai due gemelli eterozigoti, il Piccolo e il Forte, dal

CINEMA / RECENSIONE - 1

Il Piccolo e il Forte prima di nascere

loro rassicurante mondo amniotico prenatale. Un narrante (Castellitto) il Forte) accompagna i resoconti di quei misteriosi nove mesi prima della tragica «espulsione» di cui non resterà più memoria.

Castellitto avvolto nel suo cordone ombelicale scopre improvvisamente un compagno che vorrebbe eliminare, il Piccolo. Paolo Rossi. Questo è debole e minuto ma saprà conquistare la simpatia dell'altro e sarà fondamentale nell'acquisizione delle prime conoscenze, perché può accedere fino alla sottile membrana che gli consente di intravedere e sentire l'esterno.

«Silenzio si nasce» è la favola grottesca surreale di Giovanni Veronesi e

Ugo Chiti («Per amore, solo per amore»). Un curioso film «endoscopico» ambientato in un rassicurante universo uterino inventato apposta dall'artista Giovanni Albanese con una scenografia che restituisce un mondo umido e primordiale, una sorta di caverna incantata dai mille anfratti e cunicoli e popolata da liane folli- colari, e illuminata (da Roberto Forza) da luci calde e avvolgenti, in cui si aprono squarci di freddi azzurri («ecografici» provenienti da un minaccioso «fuori»).

Film insolito nel panorama italiano, dall'impianto piuttosto teatrale con una scena dove si fronteggiano due attori diversi, uno riflessivo e l'altro estroverso, ma «feti ideali».

CINEMA / RECENSIONE - 2

Storia sulla pena di morte, che vale la pena

Susan Sarandon e Sean Penn grandi protagonisti del film duro e impegnato di Tim Robbins

DEAD MAN WALKING-CONDAN- NATA A MORTE
Regia di Tim Robbins
Interpreti: Susan Sarandon, Sean Penn. Usa, 1995.

Recensione di

Paolo Luggi

Nella Louisiana, dove è ambientato questo film sulla pena di morte, viene praticata ai condannati la «moderna» iniezione letale. E il sistema più seguito nei 37 Stati (su 50) in cui vige la pena capitale, mentre la sedia elettrica sopravvive in dieci Stati, è solo nel Nord Carolina c'è ancora la camera a gas.

Con uno di questi metodi sono morti negli Usa i 56 giustiziati del '95, un record. Ma quello delle esecuzioni capitali non è un problema che dilania la popolazione americana (che pare favorevole per l'80%), quanto gli intellettuali. Ed è un intellettuale di New York, Tim Robbins, già attore con Altman e i fra-

telli Coen, che ha diretto questo film duro, impegnato e lacerante, che vuole esaminare la questione da tutti i punti di vista, con la maggiore obiettività possibile, anche se alla fine viene urlato il diritto alla vita. «Volevo portare la gente a esprimere un'opinione sul tema, e non necessariamente «contro» come la mia», ha dichiarato Tim Robbins. «Ho scelto appositamente un condannato antipatico, ma cercando di rispettare tutte le parti in causa».

Il film è ispirato a una storia vera, raccontata nel libro autobiografico del '93 di Helen Prejan, una suora laica che ha avuto un'intensa esperienza di assistente spirituale nel braccio della morte. Qui la vicenda parte da un episodio tipo Mostro di Firenze, con una coppia di fidanzati uccisa barbaramente da due guardoni balordi. Il più violento e manipolatore se la cava con l'ergastolo, il più giovane e sbruffone (Sean Penn) viene condannato a morte, e quasi per un'estrema sfida cerca il dialogo

con suor Helen (Susan Sarandon) che cercherà non solo di salvargli l'anima, ma anche di sanare la ferita sociale provocata dal suo gesto.

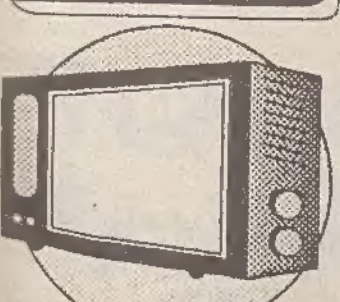
Tra esempi paleocristiani e follia neozionista, il dialogo fra la suora e il teppista vede confrontarsi, senza eccessi, un'ispirata, sommersa Susan Sarandon (alla quarta nomination) e un magnifico, repellente Sean Penn, tatuato come De Niro in «Cape Fear».

Il film pare mettere in gioco diversi schemi classici, dalla love story inconsueta all'esecuzione sospesa, dall'errore giudiziario alla redenzione totale, fino al giallo su chi è stato il vero colpevole, con tanto di flash-back patetici nel bosco della strage. Ma volutamente ogni svolta spettacolare viene troncata, messa in sordina, per dare luogo a un racconto asciutto, semplice, disadorno, che può toccare momenti di noia. Ma si tratta di un film civile, e come tale non deve divertire o far sognare, ma deve porre questioni a chi di solito non se le pone.



Susan Sarandon e Sean Penn in una scena del lacerante film civile diretto da Tim Robbins.

TELEVISIONE



I FILM

Una serata in giallo

Goldie Hawn in «Doppio inganno» su Rai 1

Pacchetto di film da non perdere a tutte le ore oggi in tv. Ecco su Raitre alle 9.05 il melodrammatico «Lo specchio scuro» di Robert Siodmak con Olivia de Havilland; poi, alle 15, su Retequattro Clint Eastwood cavallerizzo e pistolero in «Bronco Billy». Alle 22.55 su Raitre uno dei più grandi western in technicolor come «Vera Cruz» di Bob Aldrich con Gary Cooper e Burt Lancaster. A seguire «L'invenzione di Morel» di Emidio Greco, su Raiuno alle 11.15, e il grande manifesto pacifista di Bertrand Tavernier «La vita e niente altro» in onda su Retequattro all'1.15.

Molti gialli, invece, in serata: «Doppio inganno» (1991) di Damian Harry (Raiuno, ore 20.50). Marito e moglie coinvolti nel traffico dei falsi d'arte, con una coda di delitti ed equivoci. Bel «giallo» per Goldie Hawn.

«Il mitico» (1994) di Carlo Vanzina (Canale 5, ore 20.40). In prima tv gli eredi dei «soliti ignoti» ovvero Claudio Amendola, Monica Bellucci e Ricky Memphis ladri sfortunati.

«Danko» (1988) di Walter Hill (Tmc, ore 20.30). Il poliziotto russo Arnold Schwarzenegger in missione a Chicago in coppia con James Belushi.

«Una mamma invisibile» (1995) di F. Ray (Italia 1, ore 20.30). Commedia sul filtro dell'invisibilità. Con D.W. Stone.

«The cop» (1987) di J.B. Harris (Retequattro, ore 22.35). Un maniaco per il poliziotto James Woods.

Raitre, ore 13.30

Grillini e Salvatore a «VideoZorro»

La puntata odierna di «VideoZorro» sarà dedicata alla polemica tra Franco Grillini, presidente della Arci, e Renzo Arbore per lo spot pubblicitario di una marca di caffè realizzato da Arbore e ritenuto offensivo verso gli omosessuali. Ospite di Oliviero Beha anche il cantautore Federico Salvatore.

Raitre, ore 20.30

Parto in manicomio a «Chi l'ha visto»

Una intervista alla donna di 39 anni che ha dovuto partorire all'interno del manicomio di Bisceglie, in Puglia, sarà presentata oggi a «Chi l'ha visto». Indagine, condotto da Giovanna Milella.

Raitre, ore 18.25

«La Testata» scherza sulle elezioni

Le imminenti elezioni politiche saranno tra i temi principali dell'appuntamento odierno con «La testata», il programma satirico di Mirabella e Garrani. La



Goldie Hawn in una scena del thriller «Doppio inganno», che Raiuno trasmette oggi alle 20.50.

redazione dell'immaginario giornale in cui è ambientato il programma sarà messa in subbuglio dalla «voce megafonante» che inviterà a «Votare Dolores».

Tmc, ore 15.15

Randy Ingerman ospite di Luciano Rispoli

La top model statunitense Randy Ingerman sarà ospite oggi di Luciano Rispoli a «Tappeto volante». In studio anche i giornalisti Lello Bersani e Mario Di Francesco e la cantante Jalisse.

Italia 1, ore 22.30

Guzzanti e la Ferilli a «Mai dire gol»

Il ritorno di Corrado Guzzanti (che darà vita a una nuova parodia di Emilio Fede) e l'intervento di Sabrina Ferilli saranno i due «eventi speciali» della puntata odierna di «Mai dire gol». Tra gli altri ospiti a sorpresa ci sarà Antonella Clerici, che darà vita a uno sketch in compagnia del «Conte Uguccone».

Radiouno, ore 22

«Venti d'Europa» sui porti italiani

La realtà dei porti italiani sarà al centro della puntata odierna di «Venti d'Europa». Ne parlerà Luigi Robba, segretario dell'associazione porti italiani.

TV / ASCOLTI

Baudo è tornato, se ne va la Marini

Canale 5 con «Rose rosse» supera il varietà di Raiuno con Pippo e Magalli

ROMA - In punta di piedi, pre-

ceduto simbolicamente sulla scena da una lunga fila di bauli e valigie definite «il mio bagaglio personale», Pippo Baudo sabato sera è tornato in tv. Dieci giorni dopo le clamorose dimissioni dalla Rai, poi ritirate, un po' smagrito, la voce ancora roca per l'operazione alle corde vocali subita due giorni dopo la finalissima di Sanremo '96, Baudo è tornato a presentare accanto a Giancarlo Magalli «Mille lire al mese» su Raiuno.

Baudo non ha voluto dare al suo rientro alcuna enfasi. A Magalli, che lo ha accolto con un «eravamo in pensiero», ha risposto con un semplice sorriso. Ma ci sono voluti qualche minuto di trasmissione e un paio di battute lanciate dal suo partner di conduzione perché Pippo tornasse quello di sempre, disinvolto e autoritario. Non è mancato, nell'avvio di

«Mille lire al mese» qualche riferimento alle polemiche di Sanremo '96: «Questa puntata - ha detto Magalli - è sugli anni '50. Ora le parlerò della Vani- noni». E Baudo gli ha risposto: «Chi? la cantante che canta le canzoni degli altri?», con riferimento all'esclusione della Vani- noni dal Festival. E Magalli ha concluso: «Ma no, la riforma fiscale Vanoni, il modulo fiscale che negli anni '50 avrebbe dovuto stroncare l'evasione».

E mentre su Raiuno Baudo faceva il suo rientro («contro il parere dei medici che volevano una convalescenza più lunga», come ha ricordato il presentatore prima di andare in onda), su Canale 5 Valeria Marini è comparsa per l'ultima volta nel varietà «Rose rosse» del gruppo del Bagaglio che, da sabato prossimo, dovrà fare a meno di lei richiesta dal regista Bigas Luna come protagonista del film «Bambola» e da una com-

pagnia petrolifera per una nuova serie di spot televisivi. Sul palco del Salone Margherita l'addio è stato annunciato con un battuta che la Marini ha rivolto a un Leo Gullotta nelle consuete vesti della «signora Leonida»: «Mi dispiace signora, non potrò esserci la settimana prossima, ho vinto un provino pubblicitario. Io devo andare, però le vorrò sempre bene».

Per congedarsi da Valeria Marini Canale 5 e il gruppo del Bagaglio hanno dedicato sabato sera all'attrice un breve fuo- ri programma in diretta tv. Dopo il titolo di coda di «Rose rosse» la soubrette ha salutato sul palcoscenico del Salone Margherita i suoi «colleghi attori», il pubblico, lo staff tecnico-artistico del programma e, «soprattutto» - ha detto - Pierfrancesco Pingitore che mi ha scoperto e a cui devo la mia fortuna». E mentre pubblico e compagni di scena l'applaudivano, sulle

guance paffute di Valeria è comparsa qualche lacrimuccia.

Nel frattempo Baudo concludeva su Raiuno la fatica del suo rientro sulle note di «Domenica è sempre domenica», e sotto lo sguardo affettuoso di Mauro Miccio, consigliere Rai seduto in platea al Delle Vittorie a portare il sostegno e saluto dell'azienda al suo «figliolo prodigo» che, per la verità, nella serata del rientro ha più volte detto, scherzando con Magalli, «allora io mi dimetto», sdrammatizzando con autoritaria le sue prese di posizione delle scorse settimane.

Quanto agli ascolti, tra il ritorno Baudo e l'addio della Marini, ha prevalso quest'ultima, poiché il varietà satirico di Canale 5 è stato seguito da 6 milioni 886 mila spettatori, mentre il programma di Raiuno «Mille lire al mese» è stato visto da 5 milioni 790 mila spettatori.

RAIREGIONE

«Undicicentrenta» sull'agricoltura biologica, buona e sana

Si parlerà di agricoltura «biologica» questa settimana a Undicicentrenta. Oggi produrre alimenti senza utilizzare fertilizzanti e pesticidi chimici è diventato sempre più frequente da parte dei produttori, confortati dalla maggior richiesta degli acquirenti. Si parlerà dunque di tutto quanto è «buono e sano» nella trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusa. Coordinerà gli ospiti Cristina Micheloni del Centro di documentazione per l'agricoltura biologica di Gemona del Friuli.

Lavoro femminile: le nuove occupazioni. La legge regionale per le pari opportunità ha stanziato finanziamenti per corsi di formazione rivolti alle donne

che vogliono rientrare nel mondo del lavoro dopo un periodo di assenza. Se ne discute oggi, alle 14.30, a Uguali ma diverse di Noemi Calzolari e Franca Fiorellino. Alle 15.15, La musica nella regione presenta un cd dedicato a musiche per contrabbasso di Giovanni Bottesini eseguite da Ovidio Badia. Domani, alle 14.30, Tempi di vita, tempi di lavoro, la trasmissione dedicata al mondo del lavoro in regione curata dal regista Nereo Zeper con Carla Luggi.

Mercoledì, alle 14.30, Da consumarsi preferibilmente entro: Noemi Calzolari si occuperà di «guerre» al rumore in condominio. Seguirà, alle 15.30, Onda Bit, il programma sul multime-

diale di Giancarlo Deganutti e Silvano di Varmo, che si occuperà di intrattenimento e gioco attraverso il personal computer. Giovedì, alle 15.15, Controcanto, con la collaborazione di Paola Bolis, Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo, si occuperà tra l'altro della «francesca da Rimini» in scena fino al 24 alla Sala Trippovich.

Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni e presentazioni critiche su quanto d'interessante offrono le scene e gli schermi della regione, con il contributo di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Salvatore Ambrosino. Alle 15.30, Nordest Cultura proporrà un'intervista

a Nicoletta Pasino sul suo libro «Una dea nascosta», che racconta la vita di un'amica friulana di Antonio Fogazzaro, e altri romanzi al femminile.

Sabato andranno in onda, alle 11.30, la rubrica sul mondo dell'Università in regione Campus e, alle 12.10, Colti al volo di Fabio Malusa e Cristina Vi- lardo. Domenica, alle ore 12, nuova puntata di Un buon momento per scrivere donna, a cura di Barbara della Polla e Francesca Longo.

Nello spazio regionale della Terza Rete Tv, sabato alle ore 15.15, nuovo numero del rotocalco Alpe Adria, curato da Giancarlo deganutti e presentato da Gioia Meloni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537291. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/676911, fax 02/676911. **BERGAMO:** via G. D'Azeglio 41, tel. 035/222100, fax 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1; tel. 039/230100, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere

ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

21.ENNE elettricista civile, industriale con esperienza cerca lavoro nel campo. Telefono 823186. (A3157)

Impiego e lavoro offerte

ALT!!! Opportunità commerciale network presente futuro teleintermet part full time guadagni immediati. Cuis 0336/423005. (B204)

AZIENDA leader cerca responsabile di filiale per negozio in Trieste. Richiedesi provata esperienza ramo calzature calzature. Telefonare 0434/580384. (GUD)

CERCHIAMO persone per confezionare nostra bigiotteria vostro domicilio. Per immediato contatto chiama: 167012968. TELEFONATA GRATUITA. (G518)

CONCESSIONARIO Marchio Joico e Rusk prodotti tricotologici selezione 2 agenti zona Ud-Go-Ts. Tel. 0434/590432. (B00)

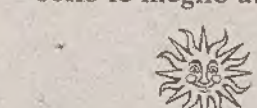
DIPLOMATE/I laureati/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (GPD)

LAVORO a domicilio: società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

SOCIETÀ assume 5 ambasciatori età 20/35, disponibili immediata, fisso e incentivi. Monfalcone 0481/412758. (C237)

Anche le nevi eterne hanno i loro periodi migliori. Ad esempio, marzo.

Da marzo fino a Pasqua: ecco il periodo migliore per una bella vacanza sulla neve al Club Med. Perché le località che il Club vi offre in Italia, Francia e Svizzera sono le meglio attrezzate,



perché sono le più prossime alle piste di sci e perché la speciale formula Club Med comprende tutto nel prezzo: persino lo skipass. Perché non telefonate subito?

Club Med
02-7735

o presso la vostra agenzia di viaggi

STUDIO commercialista ricerca praticanti neolaureati. Inviare dettagliato curriculum a Casseta N. 29/P PUBLIED 34100 Trieste. (A2971)

100.000 al giorno ad ambasciatori per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta). Requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni indispensabile colloquio. Telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30 0481/808698 (no informazioni telefoniche).

Rappresentanti

AZIENDA produttrice ricerca plurimandatari introdotti settore orologeria zone Triveneto. Massima riservatezza. No perditempo. Scrivere cassetta n. 85/E PUBLIED 40100 Bologna. (G3409)

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquistabili pubblicamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senluis Studio via Bersaglieri 5/C 40125 Bologna. (GBO)

Lavoro a domicilio artigianato.

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A3214)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, veneziane pitturazioni, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A3214)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)



stanze cucina abitabile bagno due balconi tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta Valmaura appartamento arredato patti in deroga soggiorno una stanza cucina abitabile bagno balcone tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta zona Marconi appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno tel. 040/639425. (A099)
CAMINETTO affitta zona Stazione ufficio in stabile prestigioso 120 mq cinque stanze bagno possibilità divisione. Tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO affitta zona Tribunale appartamento parzialmente arredato patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati tel. 040/639425. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. Tel. 0422/423994 - 424186. (GPD)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNO
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 0434/025 - Trieste
Fogli analitici in loco

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (A00)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (A09866)

STUDIO BENCO
BOLLETTINI MENSILI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
040/630992

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamenti realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G230563)

AURUM FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNO
TASSI BANCARI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

Case-ville-terreni vendite

BIBIONE mare vendiamo appartamento 50 metri mare 6 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratis agenzia Sabina 0431/439515. (A099)
CAMINETTO vende appartamento completamente ristrutturato arredato 65 mq due stanze cucina abitabile bagno

cantina. Tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarda varie metrature 1.0 ingresso tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende zona Opicina appartamento in villa bifamiliare. Per informazioni tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende zona Valmaura appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno veranda balcone box macchina tel. 040/630451. (A099)
CAPRIVA del Friuli vendo casa 1982 finiture particolari giardino tricamerale triservizi. 0481/808828. (C206)
CORMONS zona residenziale appartamento piano rialzato di mq 130 perfetto rifiniture extra soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi taverna garage. Trattativa riservata. Euromedia Gorizia, tel. 0481/521050. (B00)

COSTIERA fronte mare vendesi terreno circa 5500 mq Di.Bi. tel. 040/299137. (A3194)

GORIZIA privato vende appartamento ristrutturato, piano rialzato, viale XX Settembre, biglietto, taverna con caminetto, doppio ingresso. 0481/21231. (B00)

GORIZIA privato vende casetta ristrutturata via Coronini, biglietto, orticello, bigarage. 0481/21231. (B00)

GRADISCA zona residenziale prestigiosa villa con giardino ingresso soggiorno cucina 4 bagni 5 stanze letto grande mansarda taverna abitabile luminosa. Trattativa riservata. Euromedia Gorizia 0481/521050. (B00)

GRADO vendendosi appartamenti primo ingresso varie metrature. 0481/537585 ore ufficio. (B00)

IMPRESA vende in nuovo palazzo via San Nicolò 31 lussuosi alloggi mq 60-80 aria condizionata idromassaggio tel. 040/660094. (B213)

GORIZIA Zanon vende in casa ristrutturata 3.0 piano bicamerale cucina soggiorno servizio terrazza. 0481/30858. (B213)
GORIZIA Zanon vende in casa d'epoca appartamento 1.0 piano luminoso bicamerale servizi soggiorno cucina cantina automotano. 0481/30858. (B00)

19° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA Ufficio Amministrazione

AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi dell'art. 5 del D.L. 24.7.1992, n. 358, si rende noto che il giorno 28.12.1995, è stata esposta la licitazione privata per la fornitura di cui alla gara pubblicata nella G.U. parte 2.a al n. 280 del 30.11.1995 e nella G.U. C.E.E. Si fa presente che:
1) sono state invitate complessivamente e ditte;
2) hanno partecipato 6 ditte;
3) sono rimaste aggiudicatarie n. 2 ditte.
I relativi elenchi e le risultanze documentali sono consultabili da chi legittimamente interessato, presso il Comando 19.a Legione G.d.F. di Trieste - Ufficio Amministrazione - in Passeggio S. Andrea n. 10 di Trieste.
Il relativo AVVISO DI GARA ESPERITA, sarà pubblicato sulla G.U. n. 65 del 18.3.1996.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE Col. Umberto PICCIAFUOCHI

È ora di concedersi un piacere a cinque stelle.

12 milioni di finanziamento in
30 mesi
a interessi 0:
400.000 lire al mese
per il piacere di una Clio.

Oppure,
2 milioni
di sopravvalutazione dell'usato.

È questo il momento giusto per concedersi il piacere di una Clio, la più grande delle piccole. Perché per ogni esigenza c'è una Clio. E per ogni Clio, c'è una grande offerta. Anzi, due.

RL/Be Pop 1.2 l.e. e 1.9D	Greenland 1.2 l.e.	Oasis 1.4 l.e.	RTI 1.2 l.e., 1.4 l.e. e 1.9D	Si 1.4 l.e.
Pretensionatori cinture di sicurezza, barre di protezione laterali, Poggiatesta a bloccaggio, Vetri colorati.	Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando.	Servosterzo, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Paraurti in tinta.	Airbag, Servosterzo, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Paraurti in tinta, Retrovisori elettrici.	Cambio a rapporti ravvicinati, Servosterzo, Paraurti in tinta, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Retrovisori elettrici, Cerchi in lega.

Esempio: Clio RL 1200 3p - Prezzo L. 16.800.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa - Anticipo L. 4.800.000 - 30 rate mensili da L. 400.000 T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,65% - Spese istruttoria L. 250.000 - Imposta di bollo L. 20.000 - Salvo approvazione FinRenault. Offerte non cumulabili con altre in corso, per vetture disponibili in Concessionaria, valide fino al 15 Aprile. Prezzi garantiti fino alla consegna.

RENAULT sceglie elf

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

